Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 15 agosto 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7889 nuova serie Fondazione 1881

DOPO LA «PROVA D'APPELLO» SULLE PENSIONI

Il problema della stabilità

Qualcosa si muove lungo la frontiera tra le forze socialiste e quelle liberali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

La breve pausa dell'attività politica, dovuta all'esodo da Roma anche dei massimi esponenti di partito, offre l'opportunità di fare il punto sul «turbillon» di avvenimenti e polemiche di queste ultime settimane soprattutto per una valutazione di un prossimo futuro problematico quanto incerto.

Con il doppio voto della Camera e del Senato, il capitolo delle pensioni è ormai chiuso e avrà uno strascico solo per la dichiarata volontà del governo di esaminare la questione in colloquio con i sindacati. Sul piano prettamente politico, la questione, oltre ad evidenziare — come abbiamo già osservato ieri — un innegabile successo del Presidente del Consiglio e della maggioranza sulle opposizioni, ha fatto emergere chiaramente le difficoltà di ripresa del dialogo DC-PSI per il ritorno al centrosinistra, auspicato dai socialisti e da una parte dei democristiani.

Le arroventate polemiche sviluppatesi fino a ieri tra i giornali ufficiali dei due partiti, «Il Popolo» e «L'Avanti», proprio sul «no» governativo e della DC agli aumenti dei minimi pensionistici varati dalle opposizioni al Senato con un vero e proprio colpo di mano, vanno oltre l'episodio in sé, per assumere una ben maggiore consistenza. Il PSI ha, infatti, tenuto un atteggiamento da vero partito di opposizione e non da forza che momentaneamente è fuori della compagine governativa e mira a rientrarvi. E' proprio questa tattica, che è il frutto della «linea dura» dell'attuale segreteria socialista, a rendere più problematiche le prospettive di ripresa del centrosinistra e, per contro, ad assicurare maggiori possibilità di sopravvivenza al governo centrista guidato da Andreotti.

Il problema non è più da porsi in termini così semplici, perché diverso è il giudizio che sull'atteggiamento del PSI esprimono le sinistre democristiane e perché all'interno dello stesso PSI c'è un'articolazione di posizioni e un così evidente contrasto di idee, da rendere impossibile ogni previsione sulla linea che il partito seguirà dopo il congresso di fine ottobre - primi novembre. Il discorso si allarga qui ai problemi interni dei due maggiori partiti dell'ex centrosinistra, problemi che sono stati oggi valutati in una dichiarazione del segretario socialdemocratico Orlandi.

Ribadendo le considerazioni già fatte nel recente articolo sull'«Unità», Orlandi ha espresso soddisfazione per il superamento, da parte della coalizione di governo, della «prova d'appello» costituita dal voto sulle pensioni. Ciò, secondo il segretario del PSDI, non è solo la premessa per la permanenza del governo in carica, ma anche «il preannuncio di un modo nuovo di governare». Orlandi si è occupato anche del processo di chiarificazione politica nel cui quadro le conclusioni del recente consiglio nazionale della DC segnano a suo avviso «un passo avanti».

Anche per quanto riguarda il PSI, il segretario socialdemocratico ha osservato che si vanno chiarendo le posizioni in vista del confronto congressuale. A questo confronto, il PSDI non si sente né indifferente né estraneo.

Orlandi ha indubbiamente ragione nel giudicare «un passo avanti» il risultato del recente «parlamentino» democristiano. Il problema della stabilità governativa é sempre stato legato all'unità operativa della DC, unità spesso compromessa dal frazionamento del partito in correnti e sottocorrenti. Questo frazionamento viene definito dai democristiani «vitale dibattito interno», ma è innegabile che questa vitalità è tale da far emergere in più occasioni posizioni decisamente contrastanti. Il consiglio nazionale del 5-6-7 agosto assume un rilievo, quindi, proprio perché è riuscito ad allargare la piattaforma della maggioranza con l'acquisizione del consenso dei basisti alla «linea Forlani», la spaccatura del «cartello delle sinistre» e l'indebolimento del ruolo dell'opposizione interna, che resta affidato agli indeboliti morotei e forzanovisti, i quali da soli non sono in grado di sviluppare una vera e propria battaglia contro la segreteria sia nel prossimo consiglio nazionale di settembre che nel congresso di gennaio.

D'altronde, la «linea dura» seguita dai socialisti per il dibattito sulle pensioni rende più difficile il discorso di quanti nella DC impostano la loro strategia solo sulla ripresa del centrosinistra, senza porre alcuna condizione. In merito emerge subito un'altra considerazione: nel consiglio nazionale democristiano nessuno — soprattutto delle sinistre — si è preoccupato di chiedersi cosa accadrà se il congresso del PSI darà una risposta tale da rendere ulteriormente problematica la ripresa del dialogo tra i due partiti.

E' un'ipotesi da considerare. I socialisti si preparano al congresso in una situazione non certo limpida. Il partito è praticamente diviso in cinque correnti, ma è soprattutto tra manciniani e demartiniani (recentemente spaccatisi per la presa di posizione di Bertoldi e Manca) che si articola il contrasto in cui gli autonomisti di Nenni individuano la possibilità di reinserimento nella maggioranza interna. Bisogna quindi considerare l'ipotesi che, dopo il congresso del PSI, le cose restino come prima, per quanto riguarda gli schieramenti parlamentari.

In questo tiro alla fune s'inserisce un altro problema, che sarà al centro del dibattito nelle prossime settimane: la possibilità di coabitazione, nella stessa maggioranza, di liberali e socialisti. La proposta di un «pentapartito» comprendente DC-PSDI-PRI e PLI e PSI, questi ultimi due con la possibilità di stare dentro o fuori il governo, a loro scelta, è stata avanzata dall'on. Andreotti con l'appoggio della dirigenza DC, all'inizio delle sue consultazioni per la formazione del governo, e ribadito più volte dal PRI.

I socialisti hanno respinto questa possibilità e continuano a respingerla (anche De Martino, la cui vittoria congressuale è auspicata dai fautori della ripresa del centrosinistra su basi di realismo, e di autonomia nei confronti del PCI). Ma è un fatto che i socialisti osservano oggi i liberali con sguardo diverso. La prima apertura di un partito del centrosinistra nei confronti del PLI è stata compiuta da Mancini all'inizio della campagna elettorale: e un esponente socialista fra i più autorevoli e non appartenente al gruppo degli autonomisti dichiarava, quando ancora la formazione del tripartito DC-PSDI-PLI era incerta, che il PSI avrebbe potuto prendere in considerazione la ipotesi di una alleanza di governo col PLI, però senza la democrazia cristiana.

Dall'altra parte, i liberali da un po' di tempo hanno modificato il loro atteggiamento nei confronti dei socialisti. Proprio ieri è stato diffuso un articolo del segretario in cui si legge che «il rapporto tra i liberali e i socialisti è insieme necessario e difficile», e che «ciò» non significa che liberalismo e socialismo debbano necessariamente governare insieme; significa che debbono nutrirsi l'uno dell'altro». Questo inizio di interesse reciproco, tra le due forze politiche, che delimitano la frontiera della democrazia a sinistra e a destra, è un elemento importante che potrà essere sviluppato nella ripresa politica,

Roberto Perugini

Le fontane di Ferragosto



Telefoto Upi

Roma — La fontana di Trevi trasformata in piscina a opera di turisti e di nativi in cerca di refrigerio: la grande calura di questo Ferragosto (sono state toccate le temperature più alte della stagione) induce le autorità a chiudere un occhio sugli attentati contro il decoro della Città Eterna, del resto semideserta. (In seconda pagina i servizi sul grande esodo estivo)

RIVELAZIONI DEL «TIME» SU UNA PROPOSTA DEGLI S.U.

Un piano «segreto» per la pace in Vietnam

Washington con la formula del «doppio governo al Sud» tenderebbe a eliminare Thieu «senza sporcarsi le mani»

New York, 14

Il settimanale americano «Time» afferma nel suo ultimo numero che il governo di Washington sta esaminando un nuovo piano di soluzione del conflitto nel Vietnam, e lascia intendere che tale piano permetterebbe agli americani di sbarazzarsi del presidente sudvietnamita Nguyen Van-thieu «senza sporcarsi le mani». Questo piano — aggiunge «Time» — è scaturito dagli ultimi colloqui a Parigi tra il consigliere di Nixon Henry Kissinger e i negoziatori nordvietnamiti Le Duc-tho e Xuan Thuy.

Citando un alto funzionario di Washington, che vuole restare anonimo, «Time» dichiara che Hanoi «ha cominciato una specie di flirt» con gli Stati Uniti, mostrando quel tanto di interesse per una cessazione del fuoco e un accordo di compromesso sufficiente a incitare i dirigenti americani a cercare una nuova formula che dia ai nordvietnamiti «un'opzione sull'avvenire attraverso un processo di evoluzione politica».

In altre parole — prosegue il settimanale — «i nordvietnamiti respingono la proposta di Nixon per una soluzione militare, comprendente una cessazione del fuoco in loco e un ritiro unilaterale delle forze americane in cambio della liberazione dei prigionieri di guerra americani, perché essa lascerebbe irrisolto il problema centrale: il controllo del Vietnam del Sud dopo la cessazione del fuoco. Hanoi vuole che Washington si sbarazzi del presidente Thieu, e fa di ciò una condizione per ogni soluzione».

Washington da parte sua — aggiunge «Time» — «cerca una formula che permetta agli Stati Uniti di ritirarsi militarmente lasciando ad Hanoi e a Saigon il compito di trovare un accordo cul piano politico. In altre parole gli Stati Uniti sarebbero pronti a permettere lo sviluppo di una soluzione in cui Hanoi avrebbe una buona possibilità di potersi sbarazzare di Thieu senza tuttavia che gli Stati Uniti abbiano bisogno di sporcarsi le mani al posto dei nordvietnamiti».

La nuova formula, presa in considerazione dal governo americano sarebbe, secondo «Time», un «doppio governo» al Sud, durante un periodo transitorio. Uno dei governi di Saigon amministrerebbe la parte del Vietnam del Sud ancora in mano alle forze del presidente Thieu, l'altro i territori controllati dai comunisti, «un piano del genere — aggiunge "Time" riguarderebbe soltanto un periodo transitorio, durante il quale i due governi negozierebbero su un piano di parità, anche se il governo comunista rappresenterebbe in realtà Hanoi».

Questo piano — conclude il settimanale — ha il vantaggio di superare anche il rifiuto di Hanoi di negoziare direttamente con il regime di Saigon, accogliendo nello stesso tempo la posizione americana che consiste nel rifiutare che un governo di coalizione sia imposto a Saigon. Ultimo vantaggio, infine, il piano se fosse applicato porterebbe certamente alle dimissioni di Thieu.

Alle rivelazioni di «Time» le reazioni delle quattro delegazioni presenti a Parigi sono state prudenti ed evasive. Stamani il portavoce del «GRP», nel pomeriggio gli esponenti delle delegazioni di Hanoi, Saigon e Washington, hanno fatto dichiarazioni di pura circostanza senza dire, cioè, alcunché di nuovo e di interessante. Nessuno di essi, notano però gli osservatori, ha smentito formalmente che gli Stati Uniti abbiano presentato il presunto piano d' pace di cui parla «Time».

In sostanza cioè, un piano potrebbe essere stato presentato dagli americani, il che non significa che esso sia stato accettato. Né Hanoi né il «GRP», infatti hanno mai auspicato una divisione del Vietnam meridionale come quella che sarebbe, invece, prevista dal piano americano. Interrogato in proposito, il portavoce del «GRP» ha dichiarato che gli americani spargono notizie circa una presunta prossima fine della guerra «a scopo elettorale». Invece di ricercare la pace, ha aggiunto l'esponente vietcong, Nixon continua l'«Escalation» del conflitto.

La delegazione di Hanoi ha riaffermato, da parte sua, che la soluzione del conflitto può essere trovata solo sulla base del piano in sette punti del «GRP»; invece per i sudvietnamiti la pace potrà essere raggiunta solo applicando il piano, in otto punti, del Presidente Nixon. Gli americani, infine, hanno risposto a tutte le domande dei giornalisti con un «no comment».

A Parigi, intanto, è giunto il consigliere di Nixon, Kissinger, per un nuovo colloquio con Le Duc-tho, alto funzionario del partito, e Xuan Thuy, capo della delegazione di Hanoi alla conferenza di Parigi sul Vietnam. I tre, secondo un portavoce della Casa Bianca, si sono incontrati oggi, in una località segreta della regione parigina, per la terza volta dal 19 luglio scorso.

Contrariamente a quanto si era verificato il mese scorso, in occasione della ripresa dei contatti segreti tra le due parti, la delegazione del Vietnam del Nord a Parigi non ha annunciato l'avvenuto incontro; il Presidente Nixon, si afferma alla delegazione di Hanoi, utilizza queste riunioni «per scopi elettorali e noi non faremo certo il suo gioco».

Sempre alla delegazione di Hanoi si raccolgono giudizi negativi sull'andamento dei contatti segreti. Si sottolinea che gli Stati Uniti non hanno posto sul tappeto «niente di nuovo» e che Kissinger cerca in ogni maniera di eludere il problema principale, che è la soluzione del problema politico a Saigon, cioè la partenza del Presidente Nguyen Van-thieu. Anche a proposito del presunto nuovo «piano di pace» che, secondo il settimanale «Time», Henry Kissinger avrebbe presentato ai suoi interlocutori nordvietnamiti a nome del Presidente Nixon, come si è detto, la reazione è negativa.

Di fronte alle reazioni delle delegazioni comuniste, che in pratica si sono limitate a ripetere formule di circostanza, alcuni osservatori si chiedono comunque questa sera, soprattutto dopo l'annuncio del terzo incontro tra Kissinger e i suoi interlocutori nordvietnamiti, se non ci sia effettivamente qualcosa di vero e di fondato nelle ipotesi di «Time». Si segnala, al riguardo, che il tono della signora Nguyen Thi-binh, in una intervista che il capo della delegazione del «GRP» ha concesso venerdì al «New York Times», è apparso «moderato e largamente possibilista». Gli osservatori a Parigi ammettono che ciò potrebbe essere la conseguenza di una situazione già in movimento piuttosto che di una semplice tattica aperturistica.

Da rilevare infine, come nota di cronaca, che in serata Kissinger ha raggiunto in volo Zurigo da dove è immediatamente partito in automobile per la località di Laaks, dove si fermerà circa 24 ore insieme ai suoi genitori, che festeggiano le nozze d'oro. L'ambasciata americana ha rifiutato di dire quanto tempo Kissinger si tratterrà a Laaks, e dove andrà dopo.

(Ansa)

La Federazione italiana editori giornali ha disposto il seguente calendario di uscita dei giornali quotidiani per il Ferragosto 1972:

Domani 16 agosto: nessun giornale e chiusura delle rivendite per l'intera giornata;

Giovedì 17 agosto: ripresa normale delle pubblicazioni.

TERRIFICANTE BILANCIO DI SANGUE DI UNA SCIAGURA NELLA GERMANIA ORIENTALE

A Berlino Est 156 vittime nella caduta di un «Iljuscin»

Il jet è precipitato subito dopo il decollo - Si trattava di un volo «charter» per la Bulgaria
Le fiamme hanno distrutto tutto in pochi minuti rendendo vana l'opera delle squadre di soccorso

Berlino, 14

Un aereo «Iljuscin 62» è precipitato, poco dopo il decollo, a Berlino Est, causando la morte di tutte le 156 persone che si trovavano a bordo (148 passeggeri e 8 membri dell'equipaggio). Si tratta della più grave sciagura del genere mai avvenuta in Europa, ed è seconda, per il pesante bilancio di vite umane, solo all'incidente avvenuto nel luglio dello scorso anno in Giappone dove, nella collisione fra un caccia dell'aeronautica e un aviogetto di linea perirono 162 persone.

L'apparecchio era appena decollato per un volo «charter» diretto a Burgas, località di villeggiatura in Bulgaria: l'incidente è avvenuto alle 18.10 (ora italiana) a Koening-Wuesterhausen, località nei pressi dell'aeroporto di Berlino-Schoenefald. La prima notizia della sciagura è stata data solo due ore e mezzo dopo dall'agenzia di stampa della Germania Est «ADN».

L'aereo, un aviogetto, come si è detto, del tipo «Iljuscin 62», della società aerea tedesco orientale «Interflug», aveva decollato regolarmente, con a bordo 148 passeggeri e otto persone di equipaggio. Era in volo da pochissimi minuti quando è caduto di schianto. La vicinanza di Koenigs-Wuesterhausen e di Berlino ha permesso alle autorità di organizzare rapidamente le operazioni di soccorso. Ma, nonostante il pronto intervento di vigili del fuoco e sanitari, dice l'agenzia tedesca, non c'è stato nulla da fare: «Era tardi per ogni soccorso... Tutti i 148 passeggeri e le otto persone di equipaggio erano morti».

Il tempo era bello a Berlino, quando è avvenuto l'incidente. Le cause della sciagura non sono nemmeno ipotizzabili allo stato attuale delle cose, come precisa la stessa «ADN». Una commissione d'inchiesta, diretta personalmente dal ministro dei trasporti Otto Arnd, è già stata costituita per accertare le cause della gravissima sciagura, e per dare ogni assistenza alle famiglie delle vittime.

Non si hanno particolari sull'elenco dei passeggeri, ma trattandosi di un volo «charter» e vista la destinazione del volo, si può presumere che a bordo non vi fossero stranieri. Per certa viene data la presenza di numerosi berlinesi occidentali L'aereo è stato trovato in fiamme dai primi soccorritori; ma l'immenso rogo, alimentato dal carburante di cui era ancora carico l'aereo, essendo appena partito, ha divorato ogni cosa, rendendo vano anche l'intervento dei vigili del fuoco.

La radio e la televisione della Germania orientale hanno interrotto i programmi per dare la tragica notizia, ma non hanno fornito altri particolari. I normali programmi della serata sono stati aboliti, e radio e televisione hanno trasmesso programmi più adatti alla luttuosa circostanza. La sciagura è naturalmente la più grave mai avvenuta in territorio tedesco. L'ultimo grave incidente aereo, avvenuto nel 1965, fu causato dalla collisione di due aerei militari americani. Vi perirono sessantasei militari americani, fra i quali 56 paracadutisti, in partenza per un lancio di addestramento.

Quest'anno in incidenti aerei sono già morte oltre 800 persone. L'odierna sciagura di Berlino è, come si detto, la seconda per numero di vittime nella storia dell'aeronautica civile, e la peggiore per quanto riguarda gli incidenti che hanno coinvolto un solo aereo.

La peggiore sciagura che si ricordi in assoluto fu quella dell'anno scorso, in Giappone, quando 162 persone perirono in seguito alla collisione in volo fra un aereo militare e un «Boeing 707» giapponese.

I peggiori incidenti di quest'anno sono: 7 gennaio: un «Caravelle» spagnolo della «Iberia» precipita sull'isola di Ibiza: 104 morti; 15 marzo: un «Super-Caravelle» danese, delle linee «Sterlin» precipita a Dubai nel golfo Persico; 112 morti; 5 maggio: un «DC-8» dell'Alitalia si schianta contro una montagna nei pressi dell'aeroporto palermitano di Punta Raisi: 115 morti; 14 giugno: un «DC-8» delle linee aeree giapponesi precipita nei pressi di Nuova Delhi: 85 morti; 15 giugno: un aereo delle «Cathya Pacific Airlines» cade nel Vietnam del Sud: 81 morti; 18 giugno: un «Trident» della «Bea» precipita nei pressi dell'aeroporto londinese: 117 morti.

(Condensato Ansa Afp - Reuter - Ap)

ULTIMA ORA

ESPLOSIONE A BORDO?

Secondo testimoni oculari l'apparecchio è esploso in aria e i rottami si sono sparsi su una vasta area. Alcuni testimoni hanno detto di aver visto l'aereo incendiarsi mentre era ancora in volo, a bassissima quota, mentre altri hanno detto di aver udtito alcune esplosioni e di aver notato le fiamme solo dopo che l'aereo era precipitato.

L'espulsione degli asiatici

FA ANTICAMERA Rippon in Uganda

Nairobi, 14

Il ministro inglese Geoffrey Rippon, che si era recato ieri a Kampala, capitale dell'Uganda, per trattare con il Presidente della Repubblica africana Idi Amin il problema dell'espulsione dei circa 50 mila asiatici (in gran parte con passaporto britannico), ha dovuto fare ritorno a Nairobi, nel Kenia, senza essere riuscito a farsi ricevere dalla controparte.

Al suo arrivo a Nairobi, Rippon ha detto ai giornalisti che non essere riuscito a incontrarsi con Amin non è stata per lui «la fine del mondo» e che un incontro non avvenuto è forse meglio di un incontro inutile.

Sembrava che il ministro inglese dovesse fare ritorno a Londra senza avere concluso nulla, ma questa sera è giunta notizia, per il tramite dell'alto commissario britannico in Uganda Richard Slater, che il generale Amin ha finalmente deciso di invitare ufficialmente Rippon a fargli visita. Il ministro Rippon, da parte sua, ha confermato che domani mattina si recherà nuovamente a Kampala per incontrarsi con il Presidente dell'Uganda. *(Ansa)*

SULLE STRADE OGGI IL GIORNO PIÙ PERICOLOSO

Roma, 14

Mille e venti persone hanno perso la vita in incidenti stradali nei tre giorni a cavallo del Ferragosto degli anni dal 1961 al 1970, mentre 23.519 persone hanno riportato gravi ferite. Secondo i dati, rilevati dall'«Istat» e dall'ACI, la media dei tre giorni (vigilia, Ferragosto e giorno dopo Ferragosto) è negli ultimi dieci anni di 34 morti e 784 feriti al giorno, mentre la media giornaliera dell'intero anno è di 26 morti e 617 feriti. Ciò significa che, in media, per ciascuno di questi tre giorni ci sono otto persone in più che perdono la vita sulle strade (pari a circa il 25 per cento in più) e 167 persone in più che vi rimangono ferite.

Il giorno più pericoloso risulta essere proprio il 15 agosto, con una media che supera le 35 vite umane perdute. La polizia stradale e l'Automobile club d'Italia osservando che le statistiche vanno interpretate in merito al tempo, al luogo e alle condizioni del momento cui si riferiscono: ed è proprio perché nel giorno di Ferragosto le strade sono meno affollate che il rischio degli incidenti è maggiore, in quanto a volte i guidatori in circolazione, fidando nel minore traffico, percorrono a forte velocità le strade semideserte, mentre il caldo torrido, che ostacola il riposo notturno, intorpidisce i riflessi.

L'ACI ha inoltre reso noto agli automobilisti alcuni dati sulla carta della pericolosità delle strade e autostrade italiane in base al tasso medio di incidenti per chilometro.

Hanno registrato più di cinque incidenti per chilometro: l'Autostrada del Sole, la Firenze-mare; le autostrade da Genova per Savona, Serravalle e Sestri Levante fino a Massa Carrara, nonché il raccordo anulare intorno a Roma e l'autostrada Napoli - Salerno.

Da quattro a cinque incidenti per chilometro: da Roma: la Pontina fino a Latina, la via per Anzio, nonché la Via del Mare verso Ostia.

Da tre a quattro incidenti per chilometro: tutta l'Aurelia, la Milano - Cremona e la Venezia - Treviso - Pordenone - Udine - Tarvisio.

Molte altre strade e autostrade registrano un numero inferiore di incidenti per chilometro. *(Ansa)*

CONTINUA L'INCHIESTA A GENOVA SULLE PRESUNTE ATTIVITA' SOVVERSIVE

TOGLIATTI RESPINGE LE ACCUSE POSSIBILE LA SUA SCARCERAZIONE

Forse liberi Ciruzzi, la Calimodio e Lazagna - Mandato contro il medico del «XXII Ottobre»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 14

Il sostituto procuratore della repubblica di Genova, dott. Mario Sossi, che nei giorni scorsi aveva spiccato mandati di cattura contro Vittorio Togliatti e altri per la vicenda delle «Brigate rosse», avrebbe completato gli accertamenti su una serie di circostanze che non ha voluto precisare, e si accingerebbe a concedere la libertà provvisoria, forse già domani, allo stesso Togliatti, ad Aristo Ciruzzi, a Marisa Calimodio e all'avvocato Lazagna. Quest'ultimo, come è noto si trova in carcere a Milano.

La voce di una prossima scarcerazione dei tre giovani ha fatto balenare l'ipotesi di un «carattere strumentale» degli ordini di cattura emessi dal dottor Sossi nei confronti di Togliatti, Ciruzzi e Calimodio: si sarebbe trattato, in sostanza, di avere la possibilità di interrogare i tre indiziati evitando una loro possibilità di preventivo accordo circa la linea di condotta da tenere. Si tratta, tuttavia, soltanto di voci che non potranno ovviamente trovare alcuna conferma di carattere ufficiale.

Così come soltanto ad alcune voci va riferita la notizia di un nuovo ordine di cattura emesso ieri dal dott. Sossi nei confronti del dottor Emilio Perissinotti, il medico trentacinquenne già rinviato a giudizio con alcuni gravi capi di imputazione riguardanti l'attività sovversiva del «gruppo XXII ottobre». Il dottor Perissinotti, che lavorava all'ospedale San Martino di Genova, è tuttora latitante; le nuove accuse che gli verrebbero rivolte sono le stesse che il dottor Sossi ha riferito a Togliatti, a Ciruzzi, alla Calimodio e all'avv. Lazagna.



Telefoto Ansa

Genova — A sinistra Vittorio Togliatti, in manette, ripreso nel carcere di Marassi. A destra la fidanzata di Togliatti, Annabella Schiavon, in una strada di Genova dove è giunta ieri

Il dott. Perissinotti sarebbe stato una specie di «ufficiale medico» dell'organizzazione terroristica genovese. Era sempre presente alle marce di addestramento che si svolgevano a Pigna, presso Imperia e controllava periodicamente l'efficienza fisica dei membri della banda. Colpito da mandato di cattura del giudice istruttore Castellano, che ha condotto l'istruttoria sull'attività dell'organizzazione, responsabile tra l'altro del rapimento di Sergio Gadolla, della rapina all'Istituto autonomo case popolari in cui fu ucciso il fattorino Alessandro Floris, degli attentati dinamitardi alla «Ignis» di Sestri Ponente e alla «Garrone» di Arquata e delle interferenze di radio Gap, il sanitario è sempre riuscito a sottrarsi alla cattura.

Si è appreso inoltre che la presenza di Emilio Perissinotti, sarebbe stata segnalata più volte nella casetta di Pigna, ai confini con la Francia, dove si ritrovavano frequentemente membri del «gruppo». Perissinotti, inoltre, conosceva l'avv. Lazagna, e forse anche Aristo Ciruzzi e l'amica Marisa Calimodio (l'ex moglie di Vittorio Togliatti). Lazagna, come è noto, più volte si è incontrato con Feltrinelli nel basso Piemonte e in Liguria. Perissinotti potrebbe essere, quindi, l'anello di congiunzione fra Feltrinelli-Lazagna, il «gruppo XXII ottobre» e il terzetto di intellettuali To-

B. C.

Continua in 2.a pagina

Schiarite nello sciopero dei portuali inglesi?

Londra, 14

I dirigenti sindacali dei portuali britannici voteranno mercoledì prossimo se por fine o meno allo sciopero che da 18 giorni immobilizza i traffici portuali del paese. Sarà la prima riunione dei delegati dei portuali, dopo la proclamazione dello sciopero.

Una commissione congiunta di imprenditori portuali e di dirigenti sindacali ha lavorato durante lo sciopero per un accordo per la composizione della vertenza. Uno dei copresidenti della commissione, Jack Jones, ha oggi dichiarato: «Riteniamo di avere compiuto progressi sufficienti per consentire ai delegati dei portuali di prendere una decisione». Jones è il capo del più grande sindacato britannico, cui aderiscono i portuali. L'altro copresidente è Lord Aldington, rappresentante degli imprenditori portuali.

Oggi, intanto, si è avuto uno scontro fra polizia e un gruppo di scioperanti che stavano effettuando un picchetto ad un peschereccio di piccole dimensioni, e volevano impedire ad un camion di uscire da una porta laterale. I poliziotti lamentano tre feriti, ed hanno effettuato 10 arresti. *(Ap)*

IN UNA VIGILIA ARROVENTATA DAL SOLE SI E' COMPIUTO L'ULTIMO AFFANNOSO ATTO DELL'ESODO

FERRAGOSTO: SOTTO LA CANICOLA SI CONSUMA LA FEBBRE DELLE VACANZE

Da trenta a quaranta milioni gli italiani in ferie - La maggior parte si troverebbe al mare
Ma gli alberghi sono esauriti anche in montagna - E' già pesante il bilancio degli annegamenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Le carte di Ferragosto sono state già giocate e il grande esodo si è davvero esaurito nella giornata di ieri, quando si è compiuto l'ultimo affannoso atto di una migrazione che, ormai, obbedendo a una legge non scritta, si autoregola spontaneamente, per grossi scaglioni, a partire dal primo del mese. Da domani sera si avranno nuove ondate migratorie in senso inverso per il rientro nei grandi centri. Comunque, fino a domenica prossima, ci si preoccuperà solo di godere questa più o meno lunga vacanza, favorita dalla eccezionale ondata di caldo, che ha investito in particolare le regioni del Centro-Sud.

Anche domani, stando alla previsioni dei servizi meteorologi, dovrebbero registrarsi temperature alte, con conseguenti «assalti» alle spiagge, e al fresco. Si calcola che in questi giorni 25 milioni di italiani (la cifra sale a oltre 40 milioni secondo altre stime più approssimative) siano lontani dai luoghi di abituale residenza. Secondo queste valutazioni oltre 14 milioni di italiani sono al mare, circa 5 milioni di italiani in montagna, circa 3 milioni e mezzo in collina o in campagna e due milioni e mezzo ai laghi o in località termali.

Il lungo ponte di Ferragosto ha reso più snello il traffico rispetto agli anni scorsi, grazie anche all'eccezionale impiego di mezzi e di uomini da parte delle forze dell'ordine che hanno tenuto e tengono sotto controllo tutte le principali strade nazionali e le autostrade. Gli amanti di statistica hanno calcolato che in questi quattro giorni saranno spesi in totale circa duemilamiliardi per i consumi privati. Ne trarranno benefici gli albergatori della riviera adriatica, del Gargano, della Liguria, e di tutto il litorale tirrenico fino giù in Calabria dove si segnalano intensi movimenti turistici. Difficoltà si sono registrate nei collegamenti tra la Sicilia e il Continente, e così anche per la Sardegna. Le due isole sono invase da migliaia di turisti.

Ieri la Polizia stradale e l'Aci, nelle loro comunicazioni agli automobilisti attraverso la radio hanno dato il quadro tipico della vigilia del Ferragosto: solo nelle prime ore del mattino la circolazione è stata intensa, ma per lo più scorrevole. La polizia stradale di Padova ha dovuto chiudere al traffico la statale 309 Romea che collega Ravenna a Mestre e solo imponendo la deviazioni ai guidatori che continuavano ad affluire si è potuto nel giro di due ore normalizzare la situazione. Inoltrandosi la giornata, a causa della temperatura torrida il traffico è stato ovunque, da Bolzano a Palermo, inferiore al normale.

Si è dunque determinata una parentesi di tregua tra lo esodo dei giorni scorsi e il grande rientro previsto per la fine della prossima settimana. Comunque la Polizia stradale e l'Automobile Club hanno invitato via radio gli automobilisti a usare prudenza agli incroci semideserti delle vie cittadine e a rispettare le segnalazioni semaforiche.

Purtroppo, nonostante tutte le misure prese e tutti gli inviti alla prudenza, l'esodo di Ferragosto e l'eccezionale traffico gravante in questi giorni nella miriade di località turistiche hanno fatto «pagare» ancora una volta in vite umane la voglia di vacanze. E stando ai primi dati sembra che, purtroppo, rispetto allo scorso anno debba registrarsi un aumento nel numero degli incidenti stradali e delle vittime. Non solo le strade, ma anche le spiagge presentano insidie e pericoli.

Di incidenti in mare, se ne verificano nei periodi estivi 20 ogni ora e qualche volta purtroppo con conseguenze gravi. I motivi sono sempre gli stessi imprudenza e mancato rispetto delle più elementari norme di sicurezza, sia da parte dei bagnanti che da parte dei proprietari di imbarcazioni grandi o piccole. Si calcola che sulle spiagge siano in vacanza oltre la metà degli italiani. I mezzi e gli uomini a disposizione per la prevenzione degli incidenti e per un controllo delle norme di sicurezza sono insufficienti. Polizia, carabinieri e finanza fanno il possibile per arginare la situazione. Nel mese di luglio, la P.S. ha salvato 320 bagnanti. Dal 1959, cioè da quando il servizio è stato istituito, circa ottomila.

Gli agenti addetti a questo servizio — duemila — sono scaglionati in pattuglie soprattutto laddove le statistiche hanno rivelato un maggior numero di incidenti mortali. Operano con natanti attrezzati per il salvataggio. Hanno seguito dei corsi di specializzazione tecnica e di pronto soccorso. Nonostante tutto, considerando anche i servizi prestati dagli altri corpi e quelli dei privati, siamo lontani dalle esigenze. Mancano anche le strutture: pochissimi posti di pronto soccorso e le ambulanze. Anche per questo al mare, come sulle strade, conta soprattutto la prudenza per evitare che «il lungo Ferragosto» faccia registrare un triste primato in fatto di vittime, come dati e notizie provenienti dalle varie regioni fanno, purtroppo, già temere.

Gino Roberti

UN GIOVANE DI SIRACUSA

MUORE TRAVOLTO da un motoscafo

Siracusa, 14

Un giovane di 18 anni, Salvatore Nicolosi, di Siracusa, è morto investito da un motoscafo nello specchio d'acqua antistante il villaggio turistico «Valtur», di Brucoli, un piccolo centro vicino al capoluogo. Il Nicolosi è stato travolto dall'imbarcazione, che è di proprietà del villaggio, e che era guidata da un istruttore di sci nautico, Claudio Intino, di 20 anni, di Roma, a poco più di quaranta metri dalla riva.



Telefoto Ansa

Cesenatico — Ombrelloni stipati sulla spiaggia e nessuna speranza di trovare spazio per gli ultimi arrivati: il cartello è chiaro

Togliatti interrogato

Dalla prima pagina

gliatti, Ciruzzi, Marisa Calimodio. Ora sembra che Perissinotti si trovi in Albania.

Stamane intanto, il dott. Sossi, ha interrogato in carcere per tre ore Vittorio Togliatti, arrestato, come è noto in Sardegna venerdì scorso sotto l'accusa di associazione per delinquere, per compiere reati contro il patrimonio, attentati, interferenze radiotelevisive e traffico di armi. Il giovane avrebbe negato ogni addebito. Dopo l'interrogatorio il dott. Sossi avrebbe iniziato l'esame dei documenti contenuti nella valigetta «24 ore» trovata nella tenda di Vittorio Togliatti e dei nomi e degli indirizzi annotati sulla sua agendina tascabile. La natura di queste carte è ignota. Il giovane assistente universitario non era sembrato tuttavia, molto preoccupato al momento del sequestro dei suoi effetti personali.

Frattanto i difensori di Togliatti, Ciruzzi e Calimodio, avvocati Baccino e Ricci hanno rinunciato alla richiesta di formalizzazione dell'istruttoria; hanno invece presentato una istanza di scarcerazione per mancanza di indizi e, in subordine, per la concessione della libertà provvisoria.

Come si è detto anche l'avv. Giambattista Lazagna, attualmente in carcere a Milano e colpito anche lui da un analogo ordine di cattura, sarebbe liberato domani: per ottenere la libertà provvisoria era oggi pomeriggio a Genova, assieme agli avv. Ricci e Baccino, il suo difensore Ernesto Monteverdi. Sarebbe così confermata l'ipotesi, di cui si è detto, secondo cui gli ordini erano motivati soprattutto dalla necessità di ascoltare separatamente i quattro ed impedire comunicazioni fra di loro.

Fiducia nel dottor Sossi che «dato l'equilibrio con cui mostra di voler condurre questa inchiesta, saprà smontare la grossa montatura costruita attorno a un gruppo di persone rispettabili e scatenata da delazioni da trivio». La frase dei difensori fa evidentemente riferimento al misterioso supertestimone «che avrebbe indicato Lazagna, Ciruzzi, Togliatti e la Calimodio come i cervelli di una organizzazione sovversiva».

Voci «difensive» hanno ipotizzato che il responsabile delle rivelazioni sia Marco Pisetta di 32 anni, sedicente esponente di «Potere operaio» e presunto responsabile di un recente attentato al palazzo della regione, a Trento, che fu ospite del Ciruzzi e della Calimodio. Ma il dott. Sossi non ha mai fatto il nome di Pisetta e si è limitato sempre a parlare di un certo «Ulisse»: non si sa se questo sia «il nome di battaglia» dell'informatore o, viceversa, un nome di comodo scelto dal magistrato per designare un individuo, che a quanto risulta sarebbe uno «che viaggia molto per l'Italia». Secondo un'altra voce, inoltre, «spunti» agli investigatori non sarebbero venuti soltanto da «Ulisse» ma anche da almeno altre due persone, una nota cantante e una persona vicina al«Gruppo XXII ottobre».

Su molti muri dei palazzi genovesi, specialmente nella parte vecchia della città, sono intanto comparsi stamane manifesti ciclostilati con la scritta: «Ho conosciuto Feltrinelli, sono andato agli spettacoli di Dario Fo, conoscevo le persone incriminate da Sossi, mi darò latitante, non voglio essere suicidato». E' la prima risposta degli extraparlamentari genovesi alle iniziative degli inquirenti.

Da segnalare per la cronaca, infine che la fidanzata di Vittorio Togliatti, Isabella Schiavon, è arrivata stamane dalla Sardegna col traghetto «Calabria». Indossava blu-jeans e una camicia a quadretti e aveva i capelli legati a coda di cavallo. Appena scesa dal traghetto con la sua auto «Diane», targata Milano, Isabella Schiavon s'è recata in centro per fare una lunga telefonata. Si fermerà a Genova in una pensione per seguire da vicino la vicenda giudiziaria del fidanzato (le nozze erano previste per il prossimo autunno).

B. C.

UN LUTTO NEL SACRO COLLEGIO

È MORTO A ROMA IL CARDINALE GIOBBE

Aveva 92 anni - Era stato nominato nel '58 da Papa Giovanni - Il cordoglio del Pontefice

Città del Vaticano, 14

Il cardinale Paolo Giobbe è deceduto questa notte nella sua abitazione romana di largo del Colonnato 3. Il porporato aveva 92 anni essendo nato a Roma il 10 gennaio 1880. Ordinato sacerdote nel dicembre del 1904, era stato in un primo tempo assistente e successivamente rettore del collegio di propaganda Fide. Nel marzo del '25, entrato nel servizio diplomatico della Stanta Sede, era stato nominato Nunzio apostolico in Colombia ed elevato alla dignità arcivescovile.

Dopo 11 anni di servizio nel continente latino-americano, nel giugno 1936 fu trasferito alla internunziatura della Santa Sede in Olanda, dove rimase per più di 23 anni, affrontando molte situazioni delicate proprie della Chiesa e dei cattolici dei Paesi Bassi in quel periodo. Il 15 dicembre 1958 Papa Giovanni XXIII lo nominò cardinale. Nel novembre del '59 veniva quindi nominato datario di Sua Santità, incarico da lui mantenuto fino al gennaio del '68 quando venne soppressa la Dataria apostolica.

Il cardinale Giobbe partecipò attivamente ai lavori del Concilio Ecumenico Vaticano II, nel cui ambito ricoprì pure l'incarico di vicepresidente della commissione per la liturgia. Dopo la morte del cardinale Giobbe il numero dei componenti il sacro collegio è di 117 porporati, dei quali 35 italiani.

Il Papa ha inviato un telegramma di cordoglio ai familiari del cardinale Giobbe. Nel messaggio, inviato alla sorella del porporato, Paolo VI ricorda la figura del defunto e la sua lunga opera al servizio della Santa Sede, assicurando preghiere per la sua anima e impartendo la benedizione apostolica ai suoi familiari.

(Italia)

Dopo la mediazione di Coppo

La vertenza dei piloti: soluzione scontata

Roma, 14

I piloti dell'Alitalia, dell'Ati e della SAM hanno ripreso regolarmente a volare. La categoria, infatti, ha accettato l'ipotesi di soluzione presentata dal ministro del lavoro, Coppo, per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro scaduto alla fine del gennaio scorso e ha riconfermato la sospensione di tutte le azioni di sciopero. L'ANPAC (l'associazione che riunisce l'85 per cento dei piloti) ha già accettato in linea di massima i termini dell'accordo e ha convocato il proprio consiglio generale per la prima decade di settembre per ratificarlo.

L'ipotesi di soluzione prevede tra l'altro un contratto collettivo nazionale per l'azienda e prevalente partecipazione statale, una lista di anzianità rigida per il passaggio a primo ufficiale; il passaggio a primo ufficiale dopo 9 anni e mezzo dall'assunzione; l'equiparazione economica tra il settore Caravelle e quello dei «DC-9»; il livellamento retributivo dei co-piloti e quello dei piloti dei «DC-8» con 75 ore; la diminuzione delle ore per il passaggio a primo ufficiale e a primo comandante; l'inserimento dell'istituto della aspettativa e dello statuto dei lavoratori; aumenti retributivi del 7 per cento dal 1.o febbraio di questo anno e un ulteriore aumento del 4 per cento dal 1.o gennaio 1973.

Con la chiusura di questa vertenza l'attività sindacale subirà ora una «pausa» di circa una settimana. Altre categorie difatti continuano a stare «sul piede di guerra» per la ripresa dell'attività prevista fin dalla seconda decade del mese di agosto. E' il caso dei ferrovieri dello Sfi - Cgil, Saufi - Cisl e Siuf Uil che hanno confermato in questi giorni lo sciopero nazionale di 24 ore a partire dalle ore 21 del 23 agosto fino alla stessa ora del giorno successivo nonostante che il ministro dei trasporti Bozzi, abbia dato loro ampie assicurazioni circa le richieste avanzate. Ogni possibilità di revoca dello sciopero al momento sembra troppo lontana dato l'irrigidimento della categoria. Il traffico ferroviario, già congestionato, subirà proprio in quei giorni di rientro dalle ferie di molti lavoratori, un «colpo» difficilmente calcolabile.

IL DELITTO DI MARSALA

IN CARCERE IL PRESUNTO uccisore dell'ex pugile

Trapani, 14

Cesare Monreale, di 22 anni, il presunto omicida dell'ex campione siciliano dei superwelter Giancarlo Palazzolo, ucciso la notte di venerdì a Marsala con una coltellata al cuore, è stato arrestato dai carabinieri dopo alcuni giorni di latitanza. Dopo aver ferito mortalmente il pugile, il Monreale era fuggito sulla sua «Giulia» in direzione di Trapani.

AGGHIACCIANTE INCIDENTE L'ALTRA NOTTE SULLA PROVINCIALE FRA TAURIANO E VIVARO

TRE MORTI E CINQUE FERITI IN UNO SCONTRO NEL PORDENONESE

Tutte giovani le vittime reduci da una festa di nozze - Lo schianto frontale all'uscita da una curva
Sei persone uccise e otto ferite nelle ultime trentasei ore sulle strade sarde - Due morti a Napoli

Pordenone, 14

Tre persone uccise, altre cinque ferite: questo il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto verso le 2 di ieri notte sulla strada provinciale Vivarina, tra Tauriano e Vivaro. I morti e i feriti sono tutti di Aurava, una piccola frazione di San Giorgio della Richinvelda, ed erano reduci da una festa di nozze che si era svolta in una trattoria di Vivaro.

Erano trascorse da poco le 2 quando una «Simca 1000», guidata da Duilio Gasparotto di 25 anni, con a bordo Gabriella Spinazzè di 28 anni, mentre percorreva il tratto di strada fra Tauriano e Vivaro, in una curva ha urtato di striscio una «Giulia 1600», proveniente in senso contrario e pilotata da Bruno Di Lenardo di 22 anni, sulla quale viaggiavano quattro giovani pure di Aurava.

Nessun danno fortunatamente per i cinque occupanti della seconda vettura ma, in seguito al contraccolpo, l'auto del Gasparotto è sbandata sul lato sinistro centrando frontalmente una «Fiat 124», guidata da Angelo Cocitto di 22 anni, che seguiva la «Giulia» a una trentina di metri di distanza. A bordo di questa terza macchina erano Annamaria Zanette di 18 anni, Elvia e Maura Gasparotto rispettivamente di 16 e 14 anni, Agnese Volpati di 17 anni e Virginio Gasparotto di 18 anni, che rientravano a casa al termine della festa come i giovani della «Giulia».

Lo schianto è stato tremendo e ha svegliato numerosi abitanti della zona. Uno spettacolo agghiacciante si è presentato ai primi soccorritori, i quali sono dovuti ricorrere a leve e picconi per sbrecciare le portiere e poter così estrarre gli occupanti della «Simca» e della «124». Con alcune auto di passaggio i feriti sono stati subito trasportati all'ospedale civile di Spilimbergo. Il pilota della «Simca», Duilio Gasparotto, è morto durante il tragitto e così pure Annamaria Zanette, che si trovava sulla «124». Il guidatore di quest'ultima vettura, Angelo Cocitto, è morto invece due ore dopo il ricovero nello stesso ospedale; il decesso è sopraggiunto come i primi due, per la frattura della volta cranica. Gabriella Spinazzè, che sedeva accanto al Gasparotto, è stata giudicata guaribile in venti giorni; per Elvia Gasparotto, che ha riportato gravi lesioni interne, la prognosi è riservata. Dall'ospedale civile di Spilimbergo è stata trasportata in coma, nelle prime ore di oggi, al centro di rianimazione di Udine. In trenta giorni è stata giudicata guaribile la sorella Maura, che nell'incidente ha subìto la frattura del femore destro, e nello stesso periodo di tempo dovrebbe guarire anche Agnese Volpati, che ha riportato stato di choc e una lussazione alla spalla destra. Prognosi di 15 giorni infine per Virginio Gasparotto, al quale i medici hanno riscontrato stato di choc e lussazione all'anca sinistra.

Sul posto sono giunte, poco dopo l'incidente, due pattuglie dei vigili del fuoco e della polizia stradale di Spilimbergo al comando del maresciallo Spoletti, che hanno coordinato le misure di soccorso, provvedendo anche a bloccare il traffico sulla Vivarina, cosparsa di lamiere contorte e di vetri infranti. Sul luogo dell'incidente si è aggiunta quasi subito una seconda pattuglia della stradale, giunta da Pordenone, che ha provveduto a regolare il traffico fino a questa mattina. La «Simca 1000» è stata posta sotto sequestro a disposizione del procuratore della Repubblica di Pordenone.

Sei persone sono decedute e altre otto sono rimaste ferite, tre delle quali in maniera grave, in sei incidenti stradali avvenuti in Sardegna nelle ultime 36 ore. L'incidente più grave è accaduto alla periferia di Alghero e ne sono rimaste coinvolte quattro ragazze native di Nule (Sassari) che trascorrevano nella cittadina catalana qualche giorno di vacanza. Due di esse — Angela Manca di 21 anni e Rosaria Mellino di 20 — sono morte dopo il ricovero. La prima nell'ospedale civile di Sassari l'altra nel nosocomio di Alghero. In questo ultimo ospedale si trovano ricoverate le altre due giovani — Biagia Rosaria Marche di 26 anni e Carmela Mellino di 36 sorella di una delle ragazze decedute — alle quali i sanitari hanno decretato una prognosi di dieci giorni di cure.

Il tragico incidente si è verificato poco prima della mezzanotte di sabato scorso. Le quattro giovani viaggiavano a bordo di una Fiat «500» condotta da Rosaria Marche quando, in località «La Pietraia» all'ingresso di Alghero, l'auto si è scontrata con una «Giulia» alla cui guida era l'impiegato torinese Agostino Lupetto di 22 anni. L'urto frontale è stato violentissimo. Mentre gli occupanti della «Giulia» — a bordo dell'auto si trovavano oltre al conducente la sua fidanzata Paola Veronesi di 21 anni di Torino e i coniugi Mario e Giulia Sciarretta entrambi di 37 anni pure di Torino — sono rimasti illesi, per due delle quattro ragazze le condizioni sono apparse subito gravissime. Angela Manca e Rosaria Mellino, accompagnate rispettivamente negli ospedali di Sassari e Alghero, sono state sottoposte a intervento operatorio.

Un brigadiere della Guardia di Finanza, Giovanni Capasso di 30 anni, di Afragola (Napoli), è morto stamane in seguito a un incidente stradale accaduto presso Perca, sulla statale della Pusteria. Il Capasso, reduce da Dobbiaco dove prestava servizio, si dirigeva con la propria vettura a bordo della quale c'era una giovane donna, Martha Walter di Dobbiaco, verso Brunico, quando forse per un'errata manovra si è scontrato con un autotreno carico di segatura. Nell'incidente il finanziere è morto sul colpo, la Walter è stata ricoverata nell'ospedale di Brunico con ferite varie.

Una ragazza di 16 anni, Rachele Abbruzzese è morta in un incidente stradale accaduto vicino a Torre Annunziata. La Abbruzzese viaggiava su un'auto condotta da Ottavia Consoli quando quest'ultima è stata colta da un colpo di sonno. L'auto ha sbandato ed è andata ad urtare violentemente contro un palo della luce elettrica. La Abbruzzese, trasportata in gravi condizioni all'ospedale Cardarelli, è morta poco dopo il ricovero. La Consoli è rimasta illesa. Un giovane, Raffaele Brandi di 24 anni è morto in un altro incidente accaduto nei pressi di Miano, vicino Napoli. Brandi era alla guida di una matoleggera che è venuta in collisione con una camionetta dello esercito. Trasportato nell'ospedale Cardarelli il giovane è morto dopo essere stato ricoverato nel centro di rianimazione.

(Ansa - Italia)

PIANO DEL GOVERNO per contenere i prezzi

Roma, 14

Governo e Parlamento sono in vacanza, ma la battuta d'arresto sarà di breve durata. Montecitorio riaprirà fra pochi giorni, mentre a palazzo Madama sono in corso lavori di restauro e ammodernamento che si protrarranno fino alla fine del mese.

Nella fase di stanca, che segue inevitabilmente alla sospensione delle attività politiche e legislative, non si manca di predisporre il programma delle future iniziative. L'impegno più pressante per il governo, è stato precisato in sede ufficiosa, è quello del contenimento dei prezzi. A questo scopo, sarà promosso lo studio di tutte le misure idonee a difendere i consumatori, specie nel settore dei generi di prima necessità.

La presidenza del consiglio ha chiesto alle prefetture di riunire le commissioni provinciali per i prezzi onde fornire elementi sull'andamento dei prezzi stessi e per suggerire misure atte a impedire fenomeni di speculazione. Secondo quanto si ritiene in ambienti competenti, si tratta tra l'altro, di fornire agli acquirenti un vasto numero di dati sui prezzi dei prodotti, dall'origine al consumo, in modo da stimolare anche i cittadini a una scelta e i produttori alla concorrenza.

CATTURATO POCO DOPO

SOLDATO EVADE dal carcere militare

Taranto, 14

Un soldato recluso nel locale carcere militare in attesa di giudizio — Giacomo Montagna di 22 anni, di Messina — è evaso scavalcando il muro di cinta dell'istituto. E' stato ripreso, subito dopo, dai carabinieri mentre tentava di fuggire a nuoto nel «Mar Piccolo».

TORNA IN CARCERE Paolo Vassallo

Roma, 14

Paolo Vassallo, il direttore del ritrovo notturno «Number One» di via Lucullo, arrestato per detenzione e spaccio di stupefacenti, nel pomeriggio è stato ricondotto nel carcere di «Regina Coeli» dall'ospedale «San Camillo». Sabato scorso, su richiesta degli avvocati Gradilone e Revel, il giudice istruttore dott. Stipo ha nominato un perito per accertare se, come sostengono i difensori, a Vassallo si debba riconoscere «uno stato di insofferenza al regime carcerario». Come è noto Paolo Vassallo venne ricoverato alcuni giorni fa nell'ospedale «San Camillo» dopo che aveva tentato di tagliarsi le vene dei polsi con un frammento di uno specchio: le ferite furono giudicate guaribili in cinque giorrni.

(Ansa)

Attentati dinamitardi nel Catanese

Catania, 14

Tre attentati dinamitardi sono stati compiuti la scorsa notte nel Catanese.

A Catania sono stati presi di mira due chioschi di bibite. Il primo ubicato in piazza Maria della Guardia di proprietà di Carmelo Cannata, è stato semidistrutto con una forte carica di esplosivo. La deflagrazione ha demolito infatti parte della costruzione e danneggiato anche le attrezzature interne. In seguito allo spostamento d'aria sono andati in frantumi i vetri delle abitazioni adiacenti al chiosco. Anche un'autovettura parcheggiata nei pressi del chiosco è rimasta danneggiata.

L'altro attentato, contro un chiosco di via Plebiscito, è invece fortunatamente fallito. La miccia dell'ordigno si è infatti spenta prima di poter raggiungere la carica esplosiva. E' stato il proprietario del chiosco, Giovanni Salerno, a rinvenire stamane l'ordigno esplosivo e a presentare denuncia alla polizia.

Il terzo attentato dinamitardo è avvenuto a Misterbianco. Ignoti malviventi hanno fatto deflagrare un ordigno dietro il cancello di una fabbrica di calcestruzzo. L'esplosione ha divelto l'inferriata. Polizia e carabinieri stanno ora svolgendo indagini per identificare gli autori dei gravi atti criminosi.

(Italia)

IL GIUDICE ISTRUTTORE CONFERMA LE ACCUSE DEI SINDACALISTI

A giudizio per peculato a Torino il rettore e i clinici dell'ateneo

Qualche diversità nelle imputazioni - Rilevante entità del danno patrimoniale causato all'università - Anche il presidente dell'ospedale fra gli imputati

Torino, 14

Il giudice istruttore dott. Pettenati ha depositato oggi a Torino le sentenze di rinvio a giudizio di quattordici clinici torinesi, del rettore dell'università di Torino e dell'ex presidente dell'ospedale «San Giovanni» di Torino. Sostanzialmente sono state confermate le richieste che il P. M. dott. Zagrebelski aveva fatto il 13 aprile del 1971 al termine di complesse indagini, che erano durate alcuni mesi.

A eccezione dell'ex presidente dell'ospedale «San Giovanni» e del dott. Gallenga, direttore della clinica oculistica, accusati di interesse privato in atti d'ufficio, tutti gli altri sono accusati di concorso in peculato continuato.

Gli imputati sono Alessandro Beretta Anguissola, direttore dell'istituto di patologia medica, Vittorio Bergonzelli, direttore dell'istituto di chirurgia plastica, Francesco Morino, direttore della clinica di chirurgia generale.

Sono poi accusati di concorso in peculato continuato più l'aggravante di aver cagionato all'università un danno patrimoniale di rilevante entità, Giulio Cesare Dogliotti, direttore della clinica medica; Bernardo Roccia, ex direttore della clinica odontostomatologica; Enrico Cioccatto, direttore dell'istituto di anestesiologia; Michele Torre, direttore della clinica psichiatrica; Luigi Biancalana, direttore del centro toracopolmonare, che è anche accusato di interesse privato in atti d'ufficio; Giuseppe Delle Piane, ex direttore della clinica ostetrica; Giuseppe Vecchietti, direttore della clinica ostetrica; Adriano Bocci, direttore dell'istituto di patologia ostetrica, accusato inoltre, assieme al suo assistente Costantino Durando, di falsità materiale e distribuzione di atti pubblici; Alberto Midana, direttore della clinica dermosifilopatica; Mario Allara, rettore dell'università.

Il prof. Faustino Brunetti, direttore della clinica otorinolaringoiatra, oltre a essere accusato di concorso in peculato continuato con l'aggravante del danno di rilevante entità, è accusato di falsità ideologica e materiale e, in concorso con l'ing. Otello Giovacchini, di truffa aggravata in danno dello Stato.

Come si ricorderà il 13 aprile del 1971, in seguito alla richiesta di rinvio a giudizio fatta dal dott. Zagrebelski, la istruttoria era stata formalizzata e affidata al giudice Pettenati, il quale appunto oggi al termine dell'istruttoria, ha depositato le sentenze. Secondo le previsioni il processo sarà particolarmente lungo e complesso e con ogni probabilità prenderà l'avvio in primavera.

L'inchiesta — come è noto prese lo spunto da un'agitazione sindacale, che venne attuata il 17 novembre 1970 dal personale tecnico e amministrativo dell'università di Torino, che criticò l'inadeguatezza delle retribuzioni; in quell'occasione, furono formulate accuse contro le cliniche universitarie, che — a dire dei sindacalisti — non versavano all'ateneo i contributi dovuti.

Un'altra manifestazione sindacale si ebbe il 3 dicembre, quando fu occupato l'ospedale delle Molinette, che fa parte del complesso dell'ospedale maggiore «San Giovanni» e che ospita la maggior parte delle cliniche universitarie: in ueqsta occasione furono mossi rilievi contro i bilanci delle cliniche. Fra l'altro, gli esponenti sindacali dissero che i direttori delle cliniche trascuravano i principali compiti delle istituzioni universitarie, cioè la didattica e la ricerca, per dedicarsi soprattutto all'assistenza, e che trattenevano somme ingenti di denaro che, secondo l'opinione dei sindacalisti e del personale, avrebbero dovuto invece essere versate all'università.

Vennero anche rese note le tabelle retributive dei clinici e di numerosi medici. In seguito a queste rivelazioni, fra le reazioni vi fu anche quella del consiglio comunale: furono decisi forti aumenti delle imposte di famiglia di 189 clinici e cattedratici, alcuni dei quali ebbero la tassa quadruplicata.

(Italia - Ansa)

IL «CRACK» DI QUASI SEI MILIARDI

Bolzano: per Casoni fallimento ufficiale

Il commerciante continua a essere irreperibile

Bolzano, 14

Il tribunale civile di Bolzano ha dichiarato il fallimento del commerciante bolzanino Rino Casoni, che è irreperibile dalla scorsa settimana dopo la scoperta di un dissesto finanziario per alcuni miliardi di lire. Accogliendo la richiesta del sostituto procuratore della Repubblica dott. Fortunati, il tribunale civile ha anche dichiarato il fallimento della «fotomateriali SAS», e della «Immobiliare Mantova», ditte di cui il Casoni era socio accomandatario, e che praticamente controllava. Curatore del fallimento è stato nominato l'avv. Franco Bonincontri del foro di Bolzano; si ritiene che entro oggi verranno apposti i sigilli alle due ditte.

Intanto la Squadra Mobile della questura di Bolzano ha effettuato un'inchiesta accurata in quattro istituti di credito cittadini dei quali il Casoni era cliente, sequestrando alcune somme di denaro (peraltro irrilevanti al confronto dei 5.600 milioni cui ammonta sinora il «crack») e alcune obbligazioni. E' stato accertato inoltre che una chiave consegnata al sostituto procuratore della Repubblica dal commercialista dott. Gaetano Palazzi che scoprì la scorsa settimana il colossale raggiro, non corrisponde ad alcuna delle cassette di sicurezza esistenti nelle banche di Bolzano. Si suppone perciò che il commerciante fallito abbia potuto mettere al sicuro in altre città o forse all'estero i documenti e il denaro salvati dal dissesto finanziario.

(Ansa)

COLPO DI SCENA NELLE INDAGINI SUL SEQUESTRO DEL GIOVANE UNIVERSITARIO

Tre arresti a Lamezia Terme per il rapimento dello studente

Si tratterebbe di emissari dei banditi - Altri due malviventi sono sfuggiti alla cattura

Lamezia Terme, 14

Colpo di scena nelle indagini sul rapimento dello studente universitario Filippo Caputi, di 22 anni, avvenuto alcuni giorni fa. Tre presunti emissari dei banditi — i fratelli Vincenza e Giovanni Vescio, rispettivamente di 45 e 76 anni, e Francesco Sacco di 43 — sono stati sorpresi e arrestati mentre si incontravano con il padre del giovane, il farmacista Rosarino Caputi, di 41 anni.

L'operazione è stata compiuta dalla polizia e dai carabinieri sotto la direzione dell'ispettore generale di pubblica sicurezza dott. Francesco Saverio Romanelli, inviato in Calabria dal ministro degli interni on. Rumor per coordinare le indagini sul rapimento, sull'assalto al treno delle ferrovie Calabro-Lucane e sulla rapina contro i due impiegati postali di Gioia Tauro. Gli arresti sono stati compiuti nel Piano di Luppino, una zona collinare molto impervia a quindici chilometri da Cambiase, uno dei tre comuni del comprensorio di Lamezia Terme.

La polizia e i carabinieri avevano appreso, durante le indagini, che il farmacista si sarebbe dovuto incontrare la notte scorsa con emissari dei banditi per concludere le trattative per il rilascio del figlio. L'ispettore generale di pubblica sicurezza Romanelli ha allora indetto una riunione alla quale hanno partecipato le maggiori autorità. Nel corso della riunione è stato predisposto un piano con l'impiego di cento militari fra agenti e carabinieri, di unità cinofile di Vibo Valentia e numerosi automezzi. All'ora convenuta — di cui era giunta precisa informazione agli investigatori — tutta la zona di Piano di Luppino è stata circondata.

Poco dopo i responsabili dell'operazione che erano dotati di potenti cannocchiali, hanno visto arrivare in una utilitaria il farmacista il quale si è fermato in uno spiazzo alberato. Dalla vegetazione, che è molto folta in quel punto, è sbucato un uomo con il viso completamente coperto da un cappuccio. Fra lo emissario dei banditi e il padre del rapito c'è stato uno scambio di poche parole e poi è stato visto il farmacista estrarre dalla tasca alcune buste e consegnate all'altro, Mentre il dott. Caputi era sul punto di andar via è scattato il piano preparato dagli investigatori. Gli agenti di pubblica sicurezza e i carabinieri sono usciti allo scoperto e hanno intimato al bandito di fermarsi. Il malfattore, tuttavia, secondo quanto si è appreso, è riuscio ad allontanarsi seguito da un complice che fino a quel momento era stato nascosto fra gli arbusti.

I cugini Vescio e il Sacco che si erano tenuti più distanti dal luogo dell'incontro, non hanno fatto in tempo a fuggire e sono stati così arrestati. Nessuno di essi ha opposto resistenza. Sacco, che aveva in tasca una pistola calibro 6.35, l'ha consegnata ai carabinieri di sua spontanea volontà dicendo: «Ho una arma che non ho denunciato. Prendetela!». I tre non erano mascherati e, a quanto si è appreso sono incensurati. Essi sono stati accompagnati dal procuratore della Repubblica dott. Gabriele

(Ansa)

MISTERIOSO FERIMENTO di un ragazzo a Roma

Roma, 14

Un ragazzo di 17 anni, Marcantonio Posta, si è presentato verso le 20 all'ospedale di Santo Spirito, dove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della mandibola. Il giovane, che è stato poi trasferito e ricoverato nell'ospedale di San Camillo, nel reparto specializzato per le fratture, dove è stato giudicato guaribile in 40 giorni, non ha voluto fare alcuna dichiarazione in merito alle circostanze nelle quali ha subito le gravi fratture.

Il giovane si rifiuta di scrivere, e a gesti, ha soltanto voluto dire, a quanto pare, di essere stato malmenato da qualcuno con una sbarra di ferro. Del misterioso ferimento del giovane stanno ora interessandosi gli agenti del commissariato Borgo e della squadra mobile.

(Ansa)

La scelta di Efa

ITINERARIO del Carso n. 5. Non credo che l'avvocato Chersi, quando concepì, percorse, segnò e illustrò quei suoi «itinerari» che tante volte ci hanno accompagnato nelle nostre passeggiate fuori mano, non credo che sapesse di Efa. Forse non era ancora quel personaggio emblematico ch'è poi diventata, forse non era neppure un personaggio ma solo una povera donna maltrattata dalla sorte e dagli uomini.

Di Efa s'è letto l'inverno scorso per la prima volta, gran nevicata sul Carso, strade bloccate, dieci giorni di comunicazioni impossibili e il Monte Lanaro un unico manto bianco invalicabile, con neve da misurare a metri, non a centimetri. Allora qualcuno si ricordò di Efa, sperduta nei boschi del monte, senza più contatti col consorzio umano. Si mossero i carabinieri, con la jeep prima, poi a piedi e con gli sci, più di una giornata di tentativi per rintracciarla e portarle viveri e conforto. Poi più nulla: viva? morta? l'avevano trovata? come la avevano poi trovata?... Cessata la prima incredula curiosità, la sorpresa, cessata anche la novità di quella nevicata fuor di misura, la mente tornò ai consueti interessi, lo sport, il cinema, i dirottamenti aerei, la guerra in oriente, gli approcci americani con la Cina e la Russia, in un abile gioco d'equilibri. Efa uscì dalla memoria, tornò nella notte piena di misteri, dalla quale per un momento — suo malgrado — era uscita, forse non era mai esistita, forse solo un'invenzione dei giornali per dare colore alla cronaca meteorologica.

Domenica scorsa viene mio figlio con la solita borsa piena di carte e problemi, gli piace discutere, mettere alla prova la mia riluttanza a trattare il giure di domenica e «in villa», gli piace stuzzicarmi proponendo dilemmi e trilemmi per i quali mostra una sempre più spiccata propensione dialettica, ma io non ho che da pazientare un poco, in fondo è uno sportivo, papà, dice dopo un quarto d'ora, se andassimo a sgranchirci le gambe?

Abbiamo già esplorato metro per metro il territorio vicino, dal Monte Cocusso alle rocce e grotte tra Gropada e il costone, ormai bisogna prendere la macchina e spostarci verso Monrupino e più in là ancora, abbiamo studiato tutto il perimetro del grande incendio del Lanaro, valutato i danni, apprezzata l'estensione.

Queste passeggiate tuttavia premiano sempre. Unica seccatura il rombo squillante delle motocross, che ormai, inforcate da centauri capelluti o barbuti, t'inseguono come calabroni molesti un po' dappertutto, fin sulle fratte del monte, trasformato in pista specializzata. Chi va in Carso vorrebbe ascoltare solo il silenzio, la natura, il vento, lo stormire delle foglie, gli uccelli, il passo lieve d'una grossa lepre che non ci ha visti e ci viene incontro al piccolo galoppo (passeggia, dice Sergio: ci fermiamo e attendiamo; si avvicina fino a dieci metri poi s'arresta quasi a malincuore, esitante, ci ha scorti, muove gli orecchi. Poi si volta e accelerando un poco, ma non in fuga, salta nel bosco e sparisce fra i cespugli. Ci domandiamo dove andrà, dov'era diretta, perché non ha capito che avrebbe potuto incrociarci senza danno, fingendo magari di non vederci).

Ed ecco la solita vetturetta, anche quassù, strada militare in sterrato, e ripida, ma pure che per certa gente le gambe siano diventate appendici inutili e la natura solo un posto da profanare. Si ferma, abbassa il vetro, mica avete visto una altra macchina con dei giovani? chiede. Ha perduto il contatto e torna indietro. «Cercavamo Efa, sempre avanti, ci hanno detto, ma non l'abbiamo trovata e ora abbiamo perso gli altri».

Efa? dico. Cos'è, un ente? Ma no, quella vecchia, non sa? Quella degli animali!

Improvvisamente il ricordo. Curioso, un'impressione forte a suo tempo e poi cancellata del tutto. Ma capisco il perché, non ci avevo mai creduto, l'avevo creduta una fiaba. Ora qualcuno si muove per cercarla, allora esiste, c'è. No, dico, non abbiamo visto nessuno. La macchina ridiscende lenta, aspetteranno quegli altri nel villaggio. Noi proseguiamo fino a uno di quei segni, due bande rosse e una bianca in mezzo e sul bianco il numero cinque. Itinerario del Chersi, spiego a Sergio che queste cose non sa, lui alpino delle Dolomiti. Vien su dalla sinistra, salendo ripido e ciottoloso, attraversa obliquo la strada, s'inerpica sulla destra nel bosco. Senza bisogno di consultarci lasciamo la strada e ci addentriamo fra roverelle e carpini, un bosco fitto alto e ombroso, ogni tanto un pino nero e contorto.

Poi, d'un tratto, la terra si fa rossa e battuta, una conca, «fatte» di capra, e, tra le fronde, tra macchie di sole e d'ombra, quattro o cinque baracchette di legno e tutto intorno un brulicare di animali da cortile. Un'aia, dice Sergio, lasciandosi annusare da un nugolo di cagnoli variopinti e chiassosi ma per nulla ostili. Scendiamo e subito siamo in mezzo a capre, pecore, galline, tacchini, papere, cani, un bailamme indescrivibile. Dal mucchio emerge e avanza l'unica cosa verticale, un San Francesco in gonnella, lei Efa, non può esserci dubbio, piedi scalzi e larghi, magrissima, mani nere di terra, tre o quattro denti forti da un lato e il vuoto dall'altro. Avrà settant'anni, ma potrebbero essere molti di meno. O di più. Cominciamo a parlarle in piedi, mentre capre e pecore ci succhiano le dita delle mani inavvertitamente incrociate dietro la schiena o lasciate pensolare. Si comportano confidenzialmente, cordialmente, più da cani che da ovini, vogliono essere carezzate e grattate. Ogni tanto una cozza contro un cane che guaisce, gelosia, si vede subito. Le caprette, tutte piccole ma floride e pulite, si alzano sugli anteriori, un po' di sbieco, e cozzano con le corna, tiri secchi da mozzare il fiato.

Efa le richiama dolcemente alla voce e quelle per un po' smettono. Si intrufola frattanto il caprone, un quintale, sorride Efa con orgoglio, una magnifica bestia in effetti, con due occhi gialli dalla fessura obliqua tutt'altro che rassicuranti e certe splendide corna lunghe e tortili. Ci annusa, si volta e fa il gesto di cozzare contro una pecora che ha un fianco nudo e l'altro ancora lanoso. «E' giovane, non stava ferma, temevo di farle male con le forbici». La mattina Efa si siede su uno scagno e capre e pecore in fila vengono da sole a farsi mungere. Otto litri, tutto in un secchio, poi lo porta in paese e lo baratta con pane e altri generi.

«L'inverno? Oh sì, fa freddo, ma mica tanto. Ho una stufa e la capanna di tronchi ha dentro la faesite». Parla lenta, un po trasognata, in modo assolutamente civile. Non sono entrato, avrei dovuto chinare il capo, a tutta prima non avevo neppure capito quale fosse la casa «padronale» e quali le baracche degli animali. «Ma ora dormono all'aperto. Sì anche le galline. Le uova le fanno in tre o quattro posti, non è difficile trovarle». Uova, latte, verdure coltivate nell'orto, pane acquistato al villaggio, questa è la vita di Efa. Qualche volta viene a trovarla qualcuno dal villaggio e persino dalla città. Due mesi fa ha venduto un capretto di latte. A Padriciano, dice. Mi prega di informarmi come sta, se è felice. E' pentita di averlo ceduto.

«Che bisogno avevo? Non mi manca niente». Da quindici anni vive coi suoi animali, una simbiosi perfetta. «Non ho pensieri, la vita qui è serena».

Per un istante le si corruga la fronte, al ricordo del prima. Vedova, venuta dalla Istria durante la guerra, bidella in una scuola professionale del Carso. Poi chiudono la scuola e la sfrattano di casa. «Sono venuta a stare con le mie pecore» dice, e gira uno sguardo dolce sugli ultimi nati.

Penso che Efa fa fatto una scelta. Una risposta al mondo «civile». Tutti parlano di tornare alla natura. Magari per un picnic, magari con la macchina, e poi cartacce e rifiuti per ben marcare il posto del bivacco. Efa si alza alle tre del mattino e per due ore scopa l'aia dove hanno dormito i suoi animali. E' felice, neppure in lite col mondo che non l'ha voluta, non ha niente da chiedere, è in pace con tutti e con tutto.

No, Efa non è una favola. E' una concreta risposta a molti interrogativi della nostra coscienza. Pensiamoci, e intanto cerchiamo di non contaminarla con la nostra scienza ecologica. Per questo non chiedetemi maggiori ragguagli sull'itinerario n. 5.

Manlio Cecovini

DA ALMENO MILLE ANNI SI CANTA IL GIORNO IN CUI «I FRANCESI PASSARONO UN GRAN DOLORE»

Nacque da una mischia di Ferragosto la leggenda immortale di Roncisvalle

Furono pochi montanari baschi non quattrocentomila mori a tendere l'agguato in cui perdette la vita Orlando reduce con la retroguardia dell'esercito di Carlo Magno dalle battaglie contro gli Arabi in terra di Spagna

St. Jean-de-Luz, agosto

«Montagne immense, coperte di foreste... distese di felci a cespuglio... cascate d'acqua dal rombo tonante»: ecco i tratti salienti dei Pirenei Occidentali, come li ha saputi condensare Henrich Mann nell'introdurre la sua biografia romanzata del giovane re di Francia, Enrico Quarto.

Precisamente così i Pirenei occidentali si presentano anche oggi: boschi fitti di faggi con qualche castagno che in questa stagione s'adorna dei chiari fiori a cavaturacciolo, boschi che salgono fino alle vette rupestri, percorsi da rari sentieri, per lo più noti ai soli contrabbandieri ed alle guardie daziarie; valli profondamente incise da corsi d'acqua impetuosi e per cui s'insinuano nuove basse violacee, flagellate dal vento oceanico che sale dal Golfo di Biscaglia, apportatore d'abbondanti piogge; e felci.

Per mesi tutto gronda umidità; prosperano i muschi e non solo i giardini delle ville di Biarritz e Saint-Jean-de-Luz, ma anche quelli delle case contadine dell'interno ostentano le più abbondanti ed opulente ortensie che io abbia mai visto, salvo forse in Nuova Zelanda. Intere colline, che da lontano esmbrano declivi di prati, sono invece, coperte da felci, ettari, chilometri, chilometri di felci, rigogliose, spesso alte quanto un uomo; i contadini baschi le falciano per farne lettiere al bestiame, ma potrebbero occultare un intero esercito in agguato...

Trepido lamento

In agguato! era lì, nella sinuosa valle della Nive, percorsa da una strada romana che dalle piane dell'Ebro portava oltre il Passo dell'Ibanet verso le coste dell'Atlantico, che il giorno di Ferragosto del 778, Carlomagno col suo esercito, reduce da una lunga campagna contro gli Arabi in Spagna, dovette sostenere un improvviso combattimento di retroguardia. I montanari baschi, forse desiderosi d'impadronirsi a loro volta d'un ricco bottino, si precipitarono di sorpresa sulla diluita colonna di salmerie in coda. Quando intervenne il grosso del corpo di spedizione il nemico tentò di ostruirgli il passo facendo precipitare dall'alto tronchi d'albero e massi di roccia. Nella furibonda mischia che ne seguì perirono tre dei più prestigiosi comandanti del campo franco: Anselmus, Eggihardus e Hruolandus, prefetto della marca di Bretagna. Così li chiama nel capitolo nono della sua «Vita Karoli» Eginardo, architetto, orafo e storiografo di Carlomagno, da cui si può appunto ricostruire il fatto d'armi di Roncisvalle.

Da così piccolo seme nacque una leggenda che, rivestita di poesia e densa di tutto lo spirito medievale, ha varcato i secoli ed i confini linguistici e nazionali e, variamente adattata, è stata accolta in Scandinavia, Germania, Inghilterra, Spagna ed Italia ed ormai fa parte del tesoro culturale europeo.

* * *

Quando Guglielmo il Bastardo, duca di Normandia, poi detto il Conquistatore, sbarcò sulle coste inglesi a Hastings e volle infiammare i cuori delle sue file prima di lanciarle in battaglia contro i borboni sassoni, chiamò il trovatore Taillefer, «che molto bene cantava» e gli fece recitare brani della canzone di gesta uscita da quel seme, la quale — è da supporre — era conosciuta ed apprezzata ormai da generazioni.

Quando il 30 maggio di quest'anno a Luigi Dallapiccola è stato attribuito a Parigi il premio Honegger e s'è suonata sua musica, s'è inteso anche il «Rencevals - tre frammenti della Chanson de Roland». Il baritono Demigny, accompagnato dalla pianista Desouches, ha cantato in francese antico lo ispirato trepidante lamento composto dal musicista istriano sul testo del manoscritto di «Oxford» (e si sa quanto Dallapiccola sia rigoroso in ogni sua ricerca): «Alti sono i monti e tenebrosi e grandi, ahoi,/ Le valli profonde, le acque violente... / Quel giorno i Francesi passano un gran dolore» (dove i monti son chiamati «pui», come ancor oggi in Alvernia).

Si può ben dire dunque che sono almeno mille anni che si cantano le gesta di Orlando a Roncisvalle, Roncisvalle nome rombante di battaglia echeggiante fra le rupi, come il nome di Austerlitz suona corrusco di scintillanti sciabole sguainate nella pianura...

* * *

Soltanto nel secolo scorso è stato trovato nella biblioteca bodlejana di Oxford un codice, che risale circa al 1110, che raccoglie un poema d'un quattromila versi. L'autore è ignoto: si pensa a qualche trovatore francese rimasto anonimo, mentre il nome di Turoldo pare si riferisca al trascrittore del codice piuttosto che all'autore dei versi. Ad essi fu dato il nome di «Chanson de Roland» e quando furono pubblicati nel 1837 in francese moderno incontrarono pienamente il gusto dell'epoca romantica. Altre copie rinvenute risultarono d'epoca posteriore, come ad esempio il manoscritto del fondo francese della Marciana di Venezia.

Questa «grande concezione poetica», come la chiama il Lanson, ha sviluppato e tramutato quel nocciolo storico in una grandiosa epopea.

I montanari baschi, validi nell'imboscata, diventano tutto un esercito saraceno e poiché una disfatta, per essere giustificata e resa a suo modo trionfante, dev'essere inflitta da nemici assai numerosi, ecco che essi, «più neri dell'inchiostro e che di bianco non hanno che i denti», diventano ben quattrocentomila, preceduti da non meno di settemila trombettieri, mentre i franchi non assommano che a quindicimila; e, poiché i nemici devono anche esser assai valorosi, gli si attribuiscono tutte le virtù che si addicono ai baroni dell'epoca, salvo la fede cristiana.

Ecco Carlomagno, vegliardo di duecento, dico duecento anni, dalla barba bianca «fiorita». Egli, ventidue anni prima che come personaggio storico venisse in San Pietro incoronato «magno e pacifico imperatore», già incarna il simbolo della regalità cristiana, della continuità dell'impero. Per lui, saggio, augusto, pio, «Iddio compie un gran miracolo: ferma il sole che si arresta immobile». Così nella luce del giorno continuato può meglio vendicare la morte d'Orlando e poi addormentarsi sul declivio d'un prato.

Ecco Ganelone di Maganza, che incarna il necessario tradimento. Dico necessario, perché il sentimento nazionale di ogni popolo (e chiunque della mia generazione ne sa citare di esempi!) esige che in un disastro di poporzioni nazionali abbia la sua parte il tradimento.

Ecco Turpino, autentico personaggio storico dell'epoca, arcivescovo di Reims e sepolto in quella città nella basilica di Saint-Remy, che storicamente non risulta d'aver preso parte ad una sola campagna di Carlomagno, diventare il leggendario precursore dei sacerdoti d'ogni credo e d'ogni tempo, che coi combattenti hanno diviso fatiche e pene fino alla morte.

Ecco infine Orlando, l'eroe per eccellenza se mai ve ne fu uno. Assurto a pupillo e nipote dell'Imperatore, prescelto al comando della retroguardia per fraudolento consiglio di Ganelone, circondato da strabocchevole ondata d'attaccanti nemici, nella sublime follia dell'eroismo rifiuta il consiglio dell'amico Oliviero di chiamar soccorso col magico corno Olifante. Gli riesce l'incredibile: con un sol fendente della spada spacca in due elmo, cavaliere, sella e cavallo! I franchi intorno a lui si riducono a dodici (come gli apostoli) eppure uccidono nemici «a migliaia ed a centinaia». Unico superstite della enorme strage, suona soltanto allora il corno finché non gli si rompono le vene delle tempie, ma trova ancora la forza per tentare di spezzare la spada Durlindana, nella cui impugnatura sono incastonate quattro reliquie: rompe la roccia ma non Durlindana e così esala l'ultimo respiro con la spada in pugno.

(A Roncisvalle non c'è traccia della roccia tagliata nella suprema agonia dall'eroe, ma se ne mostra una a Gavarnie, a oltre cento chilometri di distanza e perfino a Roma, nel vicolo della Spada d'Orlando, accanto a piazza Capranica).

Cala su tutta la «dolce Francia», dal Mont-Saint-Michel al Mediterraneo, una fitta coltre di nubi: «molti dicono che è la fine del mondo ...che è arrivata, ma non lo sanno, non dicono il vero, è il gran lutto per la morte d'Orlando».

Fin qui la prima esistenza poetica di Orlando - Roland - Roldàan, uomo semplice, che amava dividire coi contadini la minestra nei loro casolari, paladino vissuto e caduto al servizio dell'imperatore, servizio che s'identifica con quello di Cristo, prototipo di tutti gli eroi del Medio Evo, prima che imparassero a morire anche per il servizio d'una dama «dagli occhi stellanti»; protagonista della storia patetica e potente, raccolta dalla penna dell'autore presso i trovatori, narrazione discontinua, scandita, che nei momenti solenni si ripete di «lasse» (arresto) in «lasse», monumento rude e sincero della Francia feudale e cristiana, anzi dell'Europa del tempo.

* * *

Orlando è penetrato nella poesia epica inglese del XII secolo: in «Sir Otuel» un Saraceno che aveva insultato Carlomagno è sfidato a duello da Roland, sconfitto e convertito, in «Rolando e Vernagu» egli è opposto ad un gigante negro ...babilonese. Nell'epica germanica è centro del «Roulandes Sist» di Corrado di Ratisbona (circa 1130), dove già vibra lo entusiasmo crociato, del «Karl der Grosse» di Stricker del 1230 e della scandinava «Kallamagnus-saga» della metà del XIII secolo, dove egli è addirittura frutto dell'amore incestuoso di Carlomagno e d'una sua sorella.

Continuò a vivere in Italia. A Sutri, dietro le poderose torri del medievale «Castello di Carlomagno» si apre una grotta, detta dalla tradizione popolare «d'Orlando», ove sarebbe nato, nipote a Carlomagno e dove pargoletto in fasce sarebbe rotolato incontro al padre, tanto che la narrazione popolare dei «Reali di Francia» farebbe derivare il nome Roolando dal vervo «roolar» - rotolare. Lo incontriamo poi protagonista in due poemetti veneti di anonimo padovano del principio del Trecento, come la «Cronaca di Turpino» e della franco-veneta «Prise de Pampelune» di Niccolò da Verona del 1350. Poi nel Pulci, nel Boiardo, nell'Ariosto la sua figura si trasforma: se perde d'astratta perfezione ideale, guadagna in concreta umanità fino all'accesso di follia, a cui lo porta la sua passione insoddisfatta, nell'Orlando Furioso».

Ancora vive in Sicilia, nella Opera dei pupi, ivi giunta, via Napoli dalla Spagna: col gaudio di spettatori di tutte le età e di tanti paesi, muore ogni giorno nella «Rotta di Roncisvalle» da perfetto eroe.

* * *

Roncisvalle si chiama localmente Roncesvalles e si trova a dieci chilometri entro il territorio spagnolo a passare il confine ad Arnéguy. Il primo abitato che incontriamo si chiama Valcarlos e ricorda che vi passò e combattè Carlomagno, poi la strada sale in ampi tornanti fra boschi e felci e dirupi fino ai 1057 metri del Passo dell'Ibaneta ed ecco che siamo avvolti da un nuvolone denso come quello che coprì la Francia alla morte d'Orlando. Le macchine accendono i fari e prendono le curve a passo d'uomo. Qualche bunker ai lati della strada fa pensare che lo stato maggiore di Franco non si fidava: non doveva escludere un colpo di testa di Hitler d'aprirsi un passaggio attraverso la neutrale Spagna fino all'Africa ed era preparato. Si scende di poco fra la sempre fitta foresta ed ecco i tetti di lamiera ondulata d'un esteso antico monastero e di una chiesa del XIII secolo, nel luogo di passaggio obbligato dei pellegrini che da tutta la Europa sciamavano verso la tomba di San Giacomo a Campostella: come è indicato sul passo sulla tabella restavano però ancora 789 chilometri da percorrere! Comunque la tradizione del pellegrinaggio verso il luogo del Santo dall'emblema della conchiglia si è innestata sulla tradizione rolandesca e l'ha soverchiata.

Di essa tuttavia è rimasta traccia in un curioso edificio, detto «Cappella dello Spirito Santo» o «Silos di Carlomagno», della seconda metà del XII secolo. Di pianta quadrata ed estremamente adornata da basse archeggiature romaniche, copre una cripta ove furono deposte le ossa dei pellegrini morti di stenti nell'attraversare i Pirenei o nell'ospizio dei monaci, cripta che «la leggenda suppone situata nello stesso luogo in cui Carlomagno fece costruire la tomba di Roldàn e raccogliere i resti dei caduti nella battaglia». Così traduco dalla targhetta apposta sulla porta. Tutto lì il materiale ricordo di Orlando?

Come spesso succede in montagna il tempo bruscamente cambia e si mette al bello. Quando per i boschi ritorniamo al passo, ecco perfino il sole. Presso un pullman targato Navarra ha coraggiosamente iniziato la merenda, senza cessare di chiacchierare, una comitiva di scolare, sorvegliata a distanza da suore vestite di grigio, giovani, serene; una suona la chitarra.

Sul passo, ora liberato dalle nebbie, scorgiamo una cappella moderna, aggraziata e più in là un impianto di sciovia abbandonato. Un grande edificio, forse un albergo, è in costruzione. Come saliamo per i prati, fra margherite e calendole ancora umide, vediamo profilarsi contro il cielo una grande stele, isolata, di marmo. Vi è fissata una spada e due mazze ferrate e vi son incise sotto due date, 778 e 1967 e sopra un nome, Roldàn. Verso le piane francesi come verso la valle dell'Ebro s'apre un panorama vasto, ondulato, solenne, che si perde nell'azzurro.

Arrigo Risano



Telefoto Upi

Nizza — Ecco uno dei carri allegorici che sono sfilati lungo la Promenade des Anglais per la tradizionale festa di Nettuno

La rassegna dei libri

Rettili e altri amici

Animali insoliti che vanno alla ricerca del nostro affetto

Discorrere di animali. Un bel pasticcio, dal momento che non mi si chiede di dissertare sulla «mosca» montaliana e di lì trarre le mosse per ricordare quella splendida figura femminile che di sé arricchisce la più bella silloge poetica degli ultimi anni. Animali, invece, nel senso proprio del termine. In quest'ultimo anno, ne sono entrati due, nella mia vita. Uno si chiama Poldo, è un bassotto di amici. S'inzacchera le zampe nella rossa terra del Carso e rientra in casa (mia) lasciando un discorso disordinato di orme, come un detenuto in attesa di giudizio; quando corre, le orecchie vanno al vento simili a quelle di Snoopy; dalla gioia di rivedere gli amici se la fa sotto senza curarsi di circostanze e ambienti.

Piccolo così, Claudio G. ne colse l'allegria degli occhi per ricamarne un motto, in un concorso di poesia regolarmente vinto. L'altro, è una vipera. Chi non rammenta le pagine corsive della «Torre capovolta»? Una vipera che ogni sera temo nascosta in qualche angolo della casa, pronta a colpire. I sassi di granito del breve giardino mi preoccupano. L'insidia è l'orgasmo di qualcosa d'indomabile, imprevedibile, inattaccabile: è nel frutto di un'educazione tramandata sul filo di remore assurde, a pensarci. Eppure la paura resta.

Questo delle vipere fu l'esordio di un discorso che inaugurò la mia amicizia con Romano De Mejo, personaggio noto agli zoofili per la sua attività (che stento a definire commerciale) e a molti altri per i suoi interessi culturali e per la sua penna, tanto vivace da impensierire più d'un sedicente scrittore, alla prospettiva per ora remota di un suo esordio nella «narrativa pura». Mi consigliò di leggere un capitolo dei suoi «Amici selvaggi». La vipera vi era descritta come un animale per nulla socievole, timoroso, educato, malinconico. Ce n'era abbastanza per ridurre la tensione della mia nevrosi. La paura, invece, rimase; ma in compenso feci la conoscenza di uno scrittore «sui generis», capace di avvincere anche trattando di un argomento per me a dir poco ostico.

Anche Saba permettendo, e con lui una sfilza di zoofili da far impallidire la mia scelta agnostica se non diffidente, al massimo ho espresso le mie riserve sull'affetto sproporzionato di cui qualcuno circonda gli animali, secondo un processo di estremizzazione psicologica che fece osservare a Sartre come amare gli animali significa amarli a spese degli uomini.

Est modus in rebus, però. Un equilibrio, una misura, una castigata demarcazione fra ciò che appare doveroso e ciò che è obiettivamente esagerato, cui De Mejo è giunto, e non da oggi. E' questo, in sintesi, il pregio più sostanziale del libro che è apparso giorni or sono in libreria (Romano De Mejo, «Animali insoliti, amici insoliti», Udine, ed. ENCIA, pag. 155, lire 2000) e che mi affretto a proporre all'attenzione del lettore.

Ironia nel senso di visione decantata, quando non simpaticamente umoristica, di una realtà i cui contorni scientifici rimangono, per contro, assolutamente tali, mai viziati dalla fantasia, dalla credulità popolare (cui semmai si fa cenno con sottile arguzia), dalla superficialità; ironia nel significato profondo di cultura, dal momento che più precisi di così i richiami «letterari» sul tema animali non potevano essere; ironia, infine, per la morbida eleganza della struttura, la quale rappresenta, di per sé, "un petit trésor" d'informazioni utili, che il contrabbando della vivacità riescono a rendere facilmente assimilabili.

E poi, quale migliore lode? Si tratta di una lettura avvincente. Si è tanto sognato, nella nostra infanzia, sui draghi uccisi dai principi azzurri; a scuola si fantasticava d'un ippogrifo che ci portasse lontani dalle quattro mura scalcinate e dalle cinque noiose ore di lezione. Animali mitici, creati dall'estro e dal cuore. Poi, invecchiando, ci si esalta alle corride, si scommette sugli scontri cruenti tra i galli da combattimento, si risparmia per acquistare una doppietta e riempire il carniere di selvaggina che finiremo col buttare. Ecco il verso della medaglia e la risposta crudele all'agnosticismo mio e di tanti.

Resta da dire non dei draghi o degli ippogrifi, ma di quegli altri (veri: figuratamente in carne e ossa) animali che De Mejo ha definito «insoliti» e ha eletto a protagonisti del suo libro.

«Dilettossi talora (Dio, n.d.r.) di far grottesche formando tanta varietà d'animali, parte terreni, parte acquatili, parte volanti, compartendo il guizzo a' pesci, il volo agli uccelli, lo striscio a' serpenti, il corso alle fiere, e dando al cervo le corna, al cavallo le zampe, al cinghiale le zanne, all'orso le branche, al leone gli artigli, all'istrice le spine, al cammello lo scrigno, all'elefante la proboscia». E' chiaro che gli animali «grotteschi» di De Mejo non sono quelli di G. B. Marino. Chi leggerà il suo libro troverà notizie sul basilisco, l'anaconda, il cordilo, il geco, la mangusta, l'ululone e tanti altri «amici insoliti»: sul modo di acquistarli, di nutrirli, di provvedere a ogni loro bisogno; sulle loro caratteristiche principali, sulle precauzioni da prendere (ché alcuni sono velenosetti, anziché no: e io ripenso alla vipera in agguato, anche senza fondamento scientifico).

Oltretutto, il neofita finirà con l'acquisire informazioni che non guasteranno nemmeno in occasioni ove d'animali — veri — non si parlerà affatto. Chi di noi non si è senito affibbiare il termine «camaleonte»? E noi lì, zitti, a incassare; nella peggiore delle ipotesi ad abbozzare la nostra ira. Io, invece, da oggi inauguro la politica saggia dei «distinguo». Camaleonte nel senso comune di Chamaeleo chamaeleo (costa poco, non è un artista nel cambio dei colori)? Eh, no. Perlomeno Chamaeleo melleri o bitaeniatus: entrambi costosi, e, come scrive De Mejo, «molto belli e assai colorati». Può rappresentare un primo passo.

Roberto Damiani

Avignone ricorderà Maurice Bejart

Avignone, 14

Il XXVI Festival di Avignone si è concluso oggi. L'amministratore Paul Puaux ha dichiarato che 122.000 spettatori hanno assistito a 144 spettacoli del Festival, cui sono da aggiungere circa 800 spettacoli del cosiddetto «Festival Off». Ventimila persone hanno assistito alla sezione cinematografica. Puaux ha sottolineato che in cinque settimane si è fatto ad Avignone più di quanto si fa in tutta la Francia nel corso dell'intera stagione. Dopo aver sottolineato la notevole e impegnata partecipazione di giovani, Puaux ha ricordato che il prossimo Festival di Avignone si svolgerà alla insegna di Maurice Bejart

(Ansa)

Mostre d' arte

MOTTON

Vittorio Motton alla Comunale di Trieste. Negli ultimi sei anni il giovane pittore, formatosi alla Scuola libera dell'acquaforte «Carlo Sbisà», ha esposto con assiduità e si è fatto apprezzare. Serio, meditativo, accurato nell'esecuzione quanto teso nello sforzo di esprimere le sue riflessioni sul mondo, Motton, come succede di frequente ai giovani migliori, pretende troppo da se stesso, vuole che la immagine pittorica porti un messaggio, un giudizio storico o filosofico: «Il prezzo del progresso», «Verso un mondo libero», «Noi colpevoli», «Nuovo paesaggio urbano». Si arriva così — e non è solo il caso del Motton — all'allegoria, inevitabile sbocco d'una situazione che, in conseguenza delle imposizioni ideologiche o commerciali, non concede spazio al lavoro del singolo.

Non vogliamo, a nostra volta, cadere in disquisizioni filosofiche.

Atteniamoci alla pittura. La struttura compositiva dei quadri sembra desunta dalla segnaletica stradale; le campiture interne mostrano una partecipazione attiva e critica a diversi indirizzi di ricerca: pittura-reportage, pittura-fotografia, grafica pubblicitaria, segni convenzionali e simboli impiegati nella progettazione.

Le soluzioni sono sempre impeccabili e qualche brano, preso a sé, raggiunge una forza espressiva notevole.

Citeremo, al riguardo, gli scorci sulla folla, le sagome ripetute di una persona in movimento, le inquietanti prospettive sul traffico urbano. Nell'insieme, invece, il quadro risulta talvolta piuttosto macchinoso. D'altro canto, quando il tema è semplice, il ricorso all'allegoria (Verso un mondo libero) è troppo scoperto e fa scadere l'interesse per i requisiti formali.

Si salvano alcune grandi immagini in bianco e nero, dove la sensazione di sgomento viene rafforzata dalla ambiguità dei riferimenti e gli scorci di prospettive schiacciate confluiscono verso l'organizzazione unitaria del tutto. Su questa linea sarebbe opportuno che Motton proseguisse.

Nella presentazione sul catalogo, Claudio Martelli loda «il disegno sempre preciso e ben eseguito, il colore di cui il pittore sa magistralmente servirsi, la sapienza compositiva, l'interpretazione pittoricamente attenta ed artisticamente compiuta degli stimoli che gli provengono dai mezzi di informazione visiva, le connotazioni sociologiche ed ecologiche, e perciò morali, che viene proponendoci».

I. N.

COSA STA SUCCEDENDO A VISCONTI?



Roma, 14

Partenza movimentata di Luchino Visconti dall'aeroporto di Fiumicino per Zurigo: il famoso regista, ricoverato alcuni giorni fa in clinica a causa — sembra — di una intossicazone da fumo unita a sovraffaticamento, è stato condotto questa mattina alle 10,30 alla scaletta dell'aereo della Swissair volo 601, a bordo di un'autoambulanza della CRI. Visconti, che aveva il volto completamente coperto da un fazzoletto bianco e appariva immobile, è stato portato a bordo su di una barella. E' stato possibile riconoscere il regista solo dopo il controllo del passaporto e della carta di imbarco. Due giovani, che erano sulla vettura assieme ad altre persone, hanno tentato di impedire il lavoro di un fotoreporter con energici spintoni e alzando le mani per coprire l'obiettivo della macchina fotografica. Ai giornalisti è stato anche im[illegible]dito di salire sul jet in partenza e di rivolgere la pa[illegible]la al regista. L'aereo è partito alle 10,45.

Giunto a Zurigo Luchino Visconti è stato trasportato all'ospedale cantonale e ricoverato nel reparto di neurochirurgia diretto dal prof. Kraienbuel.

Poco dopo il suo arrivo è stato sottoposto ad una serie di esami clinici, che si sono protratti per tutto il pomeriggio. I risultati di questi primi esami e sulle condizioni del paziente i servizi di informazione dell'ospedale cantonale mantengono il massimo riserbo.

(Italia)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LE PRINCIPALI MANIFESTAZIONI DI OGGI

ITINERARI FERRAGOSTANI

Oggi è Ferragosto, la tradizionale festa di mezz'estate. Per chi non è partito per un periodo più lungo di vacanza, o per il «ponte» ed è rimasto in città, presentiamo una piccola «locandina» delle principali manifestazioni, spettacoli o sagre che si svolgeranno oggi nella nostra provincia e nelle zone vicine.

A MUGGIA VECCHIA si celebra la tradizionale ricorrenza dell'Assunzione con un suggestivo rito religioso nell'antico santuario e con il tradizionale pellegrinaggio. Per l'occasione dall'autostazione di piazza Libertà verrà effettuato un servizio di autocorriere a partire dalle 6.45 fino alle 21.50; le partenze avranno questi orari: 6.45, 7.30, 8.15, 9.10, 10, 10.50, 12, 13.15, 13.45, 15, 15.15, 16.40, 18.20, 18.30, 20.10, 21.50.

A MONRUPINO: anche in questa caratteristica località dell'altipiano carsico si celebra oggi la ricorrenza dell'Assunzione con riti religiosi nella suggestiva chiesa in cima al colle e con una sagra paesana, caratterizzata dalle tradizionali pietanze carsiche. Verrà pertanto rinforzato il servizio di autocorriere per Monrupino con le seguenti partenze: da Trieste (via Beccaria): ore 9, 9.40, 10.20, 11, 13.40, 14.20, 15, 15.40, 16.20, 17.; da Prosecco: 9.20, 10, 10.40, 11.20, 14, 14.40, 15.20, 16, 16.40, 17.20; da Opicina: 9.30, 10.10, 10.50, 11.30, 14.10, 14.50, 15.30, 16.10, 16.50, 17.30. Le corse di ritorno da Monrupino verranno effettuate con una frequenza di 40 minuti, dalle 14.20 alle 21.30.

NAVIGAZIONE COSTIERA: il servizio per Sistiana effettuato con la mn. «Dionea» osserverà l'orario festivo, con una corsa in più in andata e ritorno. Partenze da Trieste alle ore 8.20, 10.30 e 17.30. Da Sistiana, alle 9.25, alle 12 e alle 19. Il servizio con Grado con la mn. «Ambriabella» osserverà l'orario festivo, con partenza da Trieste alle 8.30 e da Grado alle 18.45. Infine la mn. «Edra» effettuerà il viaggio a Pola e ritorno, con partenza da Trieste alle ore 8, toccando i porti di Capodistria, Isola, Pirano e Umago. Ritorno a Trieste alle ore 21.

OGGI SPETTACOLI: nella giornata di oggi i cinema saranno aperti. Al parco di Miramare due spettacoli di «Luci e suoni» in lingua italiana, con inizio alle ore 21 e alle 22.15.

A GORIZIA prosegue la tradizionale sagra di San Rocco che sarà imperniata su spettacoli folcloristici, gare di briscola, su una pesca di beneficienza con grossi premi (anche una «500»), il tutto accompagnato da allettanti inviti gastronomici.

A GRADISCA D'ISONZO in attesa del concorso ippico nazionale (26-27) si svolge la suggestiva mostra mercato degli uccelli, giunta alla sua sesta edizione.

MARIANO DEL FRIULI si conclude oggi la sagra dello sport, accompagnata da assaggi di vini locali e da un promettente finale gastronomico.

DOPO L'AUMENTO DEL C.I.P. CONFERMATO DAL GOVERNO

RADDOPPIATE DAL PROSSIMO OTTOBRE LE TARIFFE DELLE TELEFONATE URBANE

Il rincaro colpirà in modo particolare la gran massa degli utenti Pagheremo di meno le comunicazioni interurbane - Alcuni esempi

Com'è noto, col 1.o ottobre scatterà l'aumento delle tariffe telefoniche. Il provvedimento è stato deciso sabato scorso dal CIP (Comitato interministeriale prezzi) e subito dopo il Consiglio dei ministri lo ha approvato. Esso era nell'aria già da tempo: più volte era stato dato per imminente e poi sospeso. Già un anno fa, infatti, il Ministero delle poste e telecomunicazioni aveva sottoposto al Consiglio dei ministri un progetto per l'aumento delle tariffe telefoniche, per far fronte al bilancio della SIP, anche in previsione degli adeguamenti salariali ai dipendenti dell'ente ma soprattutto per adeguare gli impianti.

I principali punti del provvedimento possono così essere riassunti: eliminazione del sistema a «forfait» dove esiste, con conseguente applicazione del sistema «a contatore» in tutta Italia; abolizione delle telefonate in franchigia; aumento del prezzo delle telefonate urbane da 15 a 25 lire; aumento del prezzo degli scatti telefonici per le telefonate interurbane da 15 a 25 lire (ma la durata dello scatto sarà allungata in proporzione, in modo da lasciare invariato il costo delle telefonate); aumento del prezzo del gettone da 45 a 50 lire; tariffe interurbane in teleselezione ridotte del 50 percento nelle ore notturne (dalle 20,30 alle 8 del mattino successivo), nei pomeriggi del sabato (dopo le 13) e in tutti i giorni festivi; abolizione per le telefonate interurbane «alla risposta».

Il provvedimento comprende quindi non solo aumenti ma anche benefici per gli utenti, e tutto sommato, secondo la SIP il maggior onere per gli abbonati sarbebe in media dell'8 percento (i tecnici del Ministero delle poste e telecomunicazioni affermano addirittura che la media sarebbe contenuta nel 5 per cento). Si tratta comunque di medie ottimistiche, che essendo fondate su dati statistici, hanno un amaro sapore per la grande massa degli abbonati. Si sottolinea infatti che, per le telefonate interurbane, in pratica l'aumento sarà bilanciato dalla più lunga durata dello scatto, che l'abolizione dello scatto «alla risposta» si risolverà in un risparmio per gli utenti, e che tenuto infine conto delle telefonate in teleselezione con lo sconto del 50 per cento per le ore notturne, per i pomeriggi del sabato e per le giornate festive — il loro costo ne risulterà in complesso diminuito del 10 percento. Tutto vero. Solo che da questi benefici il grosso degli utenti sarà escluso, o quasi. Infatti le interurbane (ed in particolare quelle in teleselezione) interessano aziende, enti e persone abbienti: il normale abbonato se ne serve soltanto in casi eccezionali, e sono moltissimi quelli che non comunicano mai per telefono oltre i limiti del distretto urbano al quale appartengono.

Ripetiamo: niente da dire sul dato dell'8 per cento citato dalla SIP, ma essendo un dato globale, non rispetta i valori più comuni. In altri termini, i privati che si servono del telefono per le comunicazioni urbane saranno sottoposti ad un salasso, col raddoppio dei canoni. Ecco alcune cifre. Un abbonato con apparecchio singolo, che effettui nell'arco del trimestre 50 telefonate passerà dalle attuali 3.430 lire a 5.350 lire; per 100 telefonate l'aumento sarà da 3.430 lire a 6.600 lire; per 150 telefonate (meno di due al giorno), il costo sarà di 7.850 lire, contro le attuali 3.905, e per 200 telefonate, 9.100 lire contro le attuali 4.255.

Per le aziende, invece, almeno fino ad un certo numero di telefonate, questi valori saranno invertiti. Per 300 telefonate, che attualmente costano 21.900 lire, il costo sarà di 15.000 lire; per 450 telefonate (ora sempre 21.900 lire), 18.750 lire e per 600 telefonate, invece, dalle attuali 21.900 lire si passerà a 22.500 lire.

Dalle nuove tariffe la SIP prevede un maggiore introito di circa 56 miliardi all'anno, e considerando che in Italia gli utenti telefonici sono 7 milioni e 200 mila (appena il 30 per cento delle famiglie possiede un telefono, ed anche qui, trattandosi di statistiche, dobbiamo precisare che la diffusione interessa in gran parte il nord della penisola e la zona di Roma), ne deriva che essi dovranno pagare in media 8 mila lire all'anno in più, cioè 2 mila lire al trimestre.

Nella nostra provincia le tariffe telefoniche funzionano esclusivamente «a contatore». In altre province, dove esistono ancora zone con reti «a forfait», il sistema «a contatore» determinerà un vantaggio per gli utenti fino ad un certo numero di telefonate. Attualmente, infatti, la spesa è di 7.500 lire per i privati con apparecchio singolo. Col 1.o ottobre, fino a 50 telefonate trimestrali, si pagheranno 5.250 lire; fino a 100 telefonate, 6.500 lire. Per 150 telefonate, si pagheranno 7.750 lire (un aumento di 250 lire), e per 300 telefonate, 11.500 (4 mila lire in più).

Osserviamo ora come verranno applicate le nuove tariffe. Nei grandi centri, come Trieste, i canoni variano da categoria a categoria, e per i privati c'è una franchigia di 145 telefonate, che bisogna pagare, si facciano o no. Ogni telefonata in più costa 15 lire. Dal 1.o ottobre la franchigia sarà abolita, e ogni telefonata costerà 25 lire. Inoltre, come s'è detto, è previsto l'aumento del prezzo del gettone, da 45 a 50 lire.

Nei centri minori, dove esiste il sistema «a forfait» (che nella nostra provincia non più applicato, ma lo è ancora in quelle di Gorizia, Udine e Pordenone), il canone fisso, che dà diritto ad un numero illimitato di telefonate, sarà abolito, e ogni singola telefonata costerà 25 lire.

Al costo delle telefonate vanno però aggiunti i canoni-base, che saranno unificati sia per le grandi città sia per i centri minori e si articoleranno, per categoria di utenza, nel seguente modo: prima e seconda categoria, 7.500 lire per trimestre; terza categoria 5.625 lire; quarta categoria simplex 4 mila lire; quarta categoria duplex, 2.500 lire; quinta categoria, mille lire.

Ciò comporterà vantaggi e svantaggi, a seconda delle categorie. Ad esempio, per l'abbonato privato con telefono singolo (quarta categoria simplex) di un grande centro come Trieste, il canone aumenterà di 600 lire (da 3.400 a 4 mila) Invece il privato con apparecchio singolo in una zona «a forfait», pagherà di meno (4 mila, anziché 7.600).

Per le telefonate interurbane all'aumento da 15 a 25 lire per «scatto» corrisponderà un proporzionale allungamento dello scatto stesso, in modo da mantenere invariato il costo. Ad esempio, nelle telefonate interurbane con Venezio lo scatto, che attualmente ha la frequenza di 6 secondi, ne avrà 10. Quindi meno scatti in uno stesso periodo di tempo.

QUESTO POMERIGGIO

Discese dimostrative nella Grotta Gigante

La Grotta Gigante, che può essere visitata durante tutto l'anno, in base ad orari prestabiliti e con l'accompagnamento di guide, oggi rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata con ingresso ininterrotto dalle 14 alle 17.30. Il servizio interno sarà svolto dai giovani della commissione grotte della Società Alpina delle Giulie, che per l'occasione effettueranno alcune discese dalla volta, a dimostrazione delle nuove tecniche speleologiche.

Questa manifestazione, che rappresenta ormai una tradizione per i triestini, darà modo anche ai numerosi turisti di ammirare la grande cavità carsica con i suoi stupendi scenari naturali. Per maggior risalto dell'insieme, oltre alla normale illuminazione elettrica, verranno poste centinaia di candele nei punti più suggestivi della grotta.

Il pubblico potrà accedervi a prezzi popolari e notevolmente ridotti rispetto alle normali tariffe.

Ferito nel tamponamento un turista jugoslavo

Un turista jugoslavo, il belgradese Gligorije Longinovic, di 53 anni, residente nella capitale jugoslava, è rimasto leggermente ferito ieri a mezzogiorno in un tamponamento in via Flavia Stramare all'altezza dello stabile numero 131. Con la propria «Fiat 850», targata Belgrado 100-797, egli è andato a sbattere contro la parte posteriore della «Fiat 600», targata TS 50442, condotta da Umberto Ermacora, di 63 anni, domiciliato in via Reni 6. In seguito all'urto, lo jugoslavo ha riportato una ferita lacero-contusa alla fronte e una ferita all'alluce destro.

PER TUTTA LA NOTTE

Invaso il Canale da residui oleosi

Canale nero. Da ieri sera, il canale del Ponterosso è completamente inquinato e coperto da una spessa coltre di residui oleosi. Appena segnalato il disastro, l'ufficiale di turno della Capitaneria di porto ha avvertito l'impresa di pulizia, che si è portata con la barca attrezzata allo sbocco del canale, bloccandone la uscita.

Da una prima indagine si ritiene che i residui oleosi provengano da qualche scarico urbano e non da qualche petroliera anche perché in rada non vi sono tracce di nafta.

Gli addetti alla pulizia stanno attendendo che la marea cali (all'una di notte si è avuto il livello più alto) affinché l'acqua, scendendo, porti all'esterno la morchia.

FINORA NESSUN PARTICOLARE PROBLEMA DI TRAFFICO

Si svuota la città per il «grande esodo»

Questa sera l'appuntamento del ritorno generale a casa





(«Giornalfoto»)

Contrariamente a quanto avveniva negli scorsi anni, quest'anno l'esodo di Ferragosto non ha causato particolari problemi al traffico sulle strade della nostra zona. Le partenze dalla città sono state abbastanza bene scaglionate, e nel complesso il movimento, seppur molto intenso in determinate ore del mattino, è stato quasi sempre scorrevole. Finora, nella nostra provincia non ci sono stati incidenti particolarmente gravi, come è avvenuto invece nell'Udinese e nel Pordenonese (dove nella notte di ieri c'è stata una sciagura con tre morti e cinque feriti), e questo dimostra la disciplina e la prudenza dei nostri automobilisti.

Come al solito, le strade più frequentate sono la costiera, la camionabile che passa per Opicina e la via Flavia; quest'ultima costituisce il passaggio obbligato per quanti si recano sulle coste istriane, tra cui molti sono gli stranieri (in gran parte tedeschi, austriaci, francesi e belgi), per i quali Trieste è un punto di transito. Soste prolungate si verificano ai valichi internazionali, specie quelli di Rabuiese e di Fernetti, ma il fenomeno si ripete, in questa stagione, anche fuori dal periodo ferragostano: ogni sabato e ogni domenica code più o meno lunghe di macchine si formano in corrispondenza dei posti di blocco.

Molti sono i gitanti che hanno seguito itinerari preferenziali, come la strada di Gretta che, passando per Prosecco, dà anche la possibilità di collegarsi con la camionale (la statale 202). Per un breve tratto, cioè da Gretta a Contovello, questa che un tempo era l'unica via di comunicazione col resto dell'Italia, è panoramica, e comunque costituisce un percorso tutt'altro che monotono.

Mentre il traffico procede quasi a senso unico sulle grandi arterie extraurbane, la città si va, via via, svuotando. Già ieri il centro si presentava semideserto. Ciò costituiva forse la unica soddisfazione per gli automobilisti costretti a rimanere in città. Una volta tanto non si ponevano loro problemi di intasamento e soprattutto non c'era la preoccupazione di trovare un posto dove parcheggiare la macchina.

In questi giorni i vigili chiudono anche volentieri un occhio sulla questione del disco-orario. D'altra parte essi sono molto indaffarati a disciplinare il traffico nella zona di Barcola, anche perché fra le decine di migliaia di bagnanti, molti sono motorizzati.

Comunque l'opera degli agenti della polizia stradale e dei carabinieri è costante sulle strade statali; sulla costiera, fino al bivio di Miramare, sono i vigili urbani che effettuano un'attenta sorveglianza.

In serata si verifica qualche punta nei rientri, ma il grosso si prevede per questa, al termine del «ponte» di quattro giorni. Se le partenze sono avvenute a scaglioni, è probabile che il ritorno avverrà in massa. Tutti, infatti, vogliono godersi le vacanze fino all'ultimo momento, e nel giro di poche ore migliaia e migliaia di gitanti si rimettono in viaggio verso casa. Quasi come un appuntamento.

Collisione nel pomeriggio fra ciclomotore e «500»

Un ciclomotore e una «500» si sono scontrati ieri pomeriggio all'incrocio tra la piazza Santo Antonio Nuovo e la via Dante. In sella al motorino si trovava il meccanico Flavio Cadenaro, di 18 anni, abitante in via Savio 6, il quale proveniente dalla via Bellini, era diretto verso la chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Giunto all'incrocio con la via Dante è entrato in collisione con la «Fiat 500» targata TS 74299, condotta verso piazza Oberdan da Enrico Moscolin, abitante in via Besenghi 33. Per l'urto il giovane è stato disarcionato ed è finito sull'asfalto riportando contusioni alla schiena con sospette fratture costali e contusioni al gomito destro, allo zigomo e alla caviglia destra. L'infortunato è stato soccorso dai sanitari del'a CRI e trasportato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella guardia chirurgica con prognosi di dieci giorni.

Studentessa triestina grave in Piemonte

A causa di un malore, probabilmente dovuto al caldo eccezionale, le studentessa Gabriella Sbertoli, di 18 anni, residente nella nostra città in via Tigor 16, che si trova in vacanza a Silvano d'Orba, in provincia di Alessandria, mentre in ciclomotore stava dirigendosi da Novi a Ovada, è caduta. La giovane è stata trasportata allo ospedale di Ovada e ricoverata con prognosi riservata per grave trauma cranico e ferite varie.

DAL 26 AGOSTO LE TRASMISSIONI SPERIMENTALI IN ITALIA

PRONTI I NOSTRI IMPIANTI A OFFRIRCI LA TV A COLORI

Quasi «Olimpiadi» anche per i due sistemi (PAL o SECAM): chi supererà la gara tecnica sarà scelto definitivamente

Ancora una decina di giorni, e la RAI-TV inizierà le trasmissioni sperimentali a colori. Anche nella nostra città e nella regione questo improvviso e inaspettato annuncio ministeriale ha avuto l'effetto di una bomba nel tranquillo e un po' assonnato clima delle vacanze. La notizia ha colpito un po' tutti perché da tempo la televisione è entrata ormai nelle abitudini e nella vita quotidiana; ma soprattutto l'annuncio dell'ormai imminente inizio della TV a colori ha preso in contropiede il settore più direttamente interessato e gli stessi organi periferici, direttivi e tecnici, dell'ente radio-televisivo.

Il vero indice di gradimento del pubblico è atteso quando si avrà occasione di vedere la differenza tra i programmi in bianco-nero e quelli a colori. Secondo gli esperti, l'interesse per la TV a colori, cioè il desiderio di avere in casa un televisore a colori, si manifesterà in pieno, quando le trasmissioni «colorate» saranno una realtà e saranno magari pubblicizzate da un programma di successo. Si dovrebbe cioè ripetere il fenomeno degli esordi della televisione in Italia, quando la mania di avere in casa un «21 pollici» scoppiò in seguito alle riuscite trasmissioni di «Lascia o raddoppia?». Le «Olimpiadi», non c'è dubbio, saranno molto stimolanti a questo riguardo.

Come sempre succede in queste grandi innovazioni che interessano i larghi strati del pubblico, il momento attuale è contraddistinto da una certa curiosità. Una cosa comunque va detta subito: le prime trasmissioni a colori saranno sperimentali e avranno lo scopo principale di scegliere il più adatto sistema della TV a colori; questa scelta è basata fra il sistema tedesco PAL (usato per esempio dalla TV jugoslava e dalla TV di Capodistria) e il sistema francese SECAM.

Per curiosità aggiungiamo che il sistema tedesco PAL è usato praticamente da tutte le televisioni europee occidentali e anche da alcune orientali: il PAL è stato scelto dalla TV jugoslava e da quella di Capodistria (che possono essere captate senza difficoltà in varie zone della nostra città e della regione), dalle TV svizzera, austriaca, tedesca occidentale e orientale, e da altri paesi occidentali, mentre altri paesi europei hanno voluto ancora aspettare e questa attesa è anche dovuta al fatto di vedere cosa farà l'Italia. Il sistema francese SECAM è invece in attività — oltre che in Francia — nell'Unione Sovietica e in alcuni paesi d'oltre cortina. Va anche precisato che i televisori adatti al sistema SECAM in Italia sono pochissimi: forse addirittura solo una decina, e non sono in vendita. Inoltre, è da rilevare che le trasmissioni sperimentali italiane con il sistema SECAM saranno irradiate con un sistema modificato rispetto a quello usato in Francia, e pertanto nemmeno acquistando un televisore a colori in Francia si potrebbero seguire a colori quelle trasmissioni.

Come nel resto del paese, anche nella nostra regione le trasmissioni sperimentali a colori verranno irradiate dai trasmettitori e dai ripetitori del secondo canale nazionale. Pertanto chi già possiede un televisore a colori — naturalmente del sistema PAL, come nella nostra zona coloro che già seguono le trasmissioni «colorate» di Capodistria — potrà vedere i programmi a colori soltanto in quelle aree che sono servite anche del secondo programma, dato che non tutte le zone possono ancora captare bene il secondo canale.

A quanto risulta, i trasmettitori e i ripetitori della RAI-TV che servono Trieste e il Friuli - Venezia Giulia sono stati già quasi tutti adattati in modo da poter trasmettere i segnali a colori sul secondo canale. Gli altri impianti saranno adattati man mano, e quando la scelta definitiva del sistema televisivo sarà fatta, tutti gli impianti della RAI nel Friuli - Venezia Giulia saranno pronti.

Per il momento, quindi, la TV a colori potranno vederla soltanto coloro — qualche centinaio — che nella nostra zona possiedono un televisore a colori del sistema PAL con cui seguono i programmi della TV jugoslava e di Capodistria, e anche in questo caso solo alternativamente, cioè nei giorni in cui la RAI trasmetterà con il sistema PAL e non con il SECAM: in questa seconda occasione l'immagine sarà solo bianco-nera come del resto su tutti i televisori normali. Sarà cioè come guardare un film in technicolor alla TV ora.

CALENDARIETTO

Oggi: Assunzione di Maria Vergine (Ferragosto) — Il sole sorge alle 6.05 e tramonta alle 20.13. La luna nasce alle 12.53 e tramonta alle 22.25.

Ieri: temperatura massima 30,9, minima 24,1; pressione mb. 1014; umidità 54 per cento; vento km 7 da N.N.E.; cielo un decimo coperto; mare calmo con temperatura di 27,4 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 13.30 con cm 36 sopra il l.m. e bassa alle 20.10 con cm 20 sotto il l.m. — DOMANI: alta all'1.35 con cm 1 sopra il l.m. e bassa alle 6.35 con cm 18 sotto il l.m.

Farmacie aperte oggi dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 19.30: Biasoletto, via Roma, 16; Alla Madonna del Mare, largo Piave, 2; Davanzo, via Bernini, 4; Vielmetti, piazza della Borsa, 12; Al Centauro, via Rossetti, 33; Al Castoro, via Cavana, 11; Sponza, via Montorsino, 9 (Roiano); S. Anna, erta di S. Anna, 10 (Coloncovez).

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: Alla Modanna del Mare, largo Piave, 2; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Al Centauro, via Rossetti, 33; S. Anna, erta di S. Anna, 10 (Coloncovez).

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma, 16; Davanzo, via Bernini, 4; Al Castoro, via Cavana, 11; Sponza, via Montorsino, 9 (Roiano).

CONCLUSA LA VISITA DELLA DELEGAZIONE DI PECHINO

Favorevoli le prospettive della linea Trieste-Cina

Sopralluogo alle infrastrutture portuali - La riunione all'Adria Lines

Si è conclusa la visita nella nostra città della delegazione della Repubblica popolare cinese, visita che ha avuto come scopo la diretta presa di conoscenza da parte degli esperti cinesi delle possibilità che il nostro porto offre per l'istituzione a Trieste del capolinea di una linea marittima diretta tra i principali porti della Cina e quelli italiani. Questo incontro tra gli operatori portuali triestini e la delegazione della Cina è stato altamente positivo, per cui dovrebbe sussistere la concreta speranza che il nostro porto possa diventare il terminal della linea diretta Italia-Cina. La delegazione cinese, che si è impegnata a sottoporre alla direzione generale della «China National Corporation» di Pechino le priorità rappresentate dallo scalo triestino, lascerà questo pomeriggio la nostra città alla volta di Bari, proseguendo così nella visita ai principali scali marittimi nazionali: prima della nostra città i cinesi avevano visitato i porti di Genova e Venezia.

Guidata dal dirigente della «China National Corporation» Liu Yun-ching e accompagnata dagli esponenti dell'Ente porto e della società Adria Lines che rappresenta nella nostra città la «Fratelli D'Amico Armatori» di Roma, la delegazione cinese ha compiuto ieri un attento sopralluogo agli impianti del nostro scalo. I componenti della missione hanno chiesto e ottenuto molte dettagliate informazioni sull'operatività dello scalo e hanno meticolosamente preso appunti. Successivamente, gli ospiti si sono recati all'Arsenale Triestino - San Marco, dove si trova attualmente in bacino una nave battente bandiera cinese: il capo della delegazione ha calorosamente salutato alcuni marinai.

La parte più importante della visita si è comunque avuta nella tarda mattinata e nel pomeriggio nella sede dell'agenzia Adria Lines, promotrice dell'iniziativa che prevede l'istituzione di un collegamento servito da sei moderne navi da 25 mila tonnellate fra i porti cinesi e auspicabilmente il porto di Trieste. Nel corso della riunione, presieduta dal dott. Paolo Cossi, titolare dell'Adria Lines, sono stati illustrati i vantaggi offerti dal nostro porto all'istituenda linea, e si sono sottolineate le differenze di costi fra Genova e Trieste e le caratteristiche dei noli, da cui deriva una netta convenienza anche in seguito alla minore spesa nei pre-trasporti terrestri.

I componenti della qualificata delegazione cinese si sono dimostrati molto interessati, impegnandosi a esaminare ancora a fondo le offerte provenienti da parte triestina.

Da improvviso malore è stata colta nella sua abitazione la pensionata Vittoria Gottardis vedova Bilan, di 73 anni, domiciliata in via Imbriani 10. Caduta sul pavimento, l'anziana signora ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro, la lussazione della parte destra dell'anca e escoriazioni al gomito destro. Trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore, l'infortunata è stata accolta nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi, salvo complicazioni.

SETTEMBRE U.T.A.T.: GITE DI FINE SETTIMANA

L'UTAT organizza per il mese di settembre una serie di fine settimana o week-end in autopullman; le prime partenze sono le seguenti:

3 settembre: VENEZIA per la REGATA STORICA con gita in motoscafo alla LAGUNA VENETA (combinazione speciale per automobilisti).

9 - 10 settembre: MAROSTICA per la famosa PARTITA A SCACCHI IN COSTUME (con visita di BASSANO, VILLE VICENTINE e COLLI EUGANEI).

16-17 settembre: all'Isola di VEGLIA con sistemazione nello stupendo Hotel HALUDOVO.

16-17 settembre: CORTINA D'AMPEZZO con escursione alla TOFANA, FALORIA, CRISTALLO, ecc.

U.T.A.T. TRIESTE - via Imbriani 11, tel. 767831
TRIESTE - Galleria Protti 2, tel. 38547 - 36372
MONFALCONE - via F.lli Rosselli 1, tel. 72435

NEL TARDO POMERIGGIO IN VIA BRIGATA CASALE

QUATTRO FERITI IN UNO SCONTRO

Tra gli infortunati pure un bambino di dieci anni Una delle vetture si rovescia in mezzo alla strada

Spettacolare incidente (con quattro feriti) sulla via Brigata Casale, all'angolo con la via Grego, ossia la prima deviazione a destra per chi sale la strada da Zaule, diretto verso la «202».

Nell'urto frontale tra due automobili, una si è rovesciata in mezzo alla carreggiata, strisciando per alcuni metri sulla fiancata di destra. La collisione, che è stata rilevata dai carabinieri del nucleo radiomobile di Muggia, è avvenuta pochi minuti prima delle 19. La causa dell'incidente — come hanno appurato i militi inquirenti — è una mancata precedenza. Dall'altipiano, una «Fiat 1500» (TS 50715) stava scendendo verso Zaule. All'altezza della via Grego, il conducente ha deviato verso sinistra per imboccare la strada che conduce a borgo San Sergio. Nello stesso istante, da Zaule diretta verso Cattinara, è sopraggiunta l'«Alfa Romeo» 1300, targata TS 146720. Purtroppo la «1500» non si è fermata per lasciar passare l'Alfa Romeo, e così l'urto tra le due automobili è stato inevitabile. La «1500», urtata nella parte anteriore, si è rovesciata, prima di bloccarsi quasi in mezzo alla carreggiata.

Il guidatore dell'Alfa Romeo, l'operaio Bruno Bolletti (30 anni, via Patrizio 1) e il bambino Stefano Vaccaro, di 10 anni, che viaggiava con lui sono rimasti feriti assieme ai due occupanti della «1500», il proprietario Sergio Simsic (35 anni, S. Giuseppe della Chiusa 111) e l'esercente Modesto Giacodi (42 anni, via Paganini 4). I feriti sono stati soccorsi dai sanitari della CRI e trasportati all'Ospedale maggiore. Il bambino è stato ricoverato all'ospedale infantile «Burlo Garofolo» con prognosi di 20 giorni.

Il più grave degli adulti è Bruno Bolletti, il quale ha riportato la frattura esposta della gamba destra, la frattura della caviglia destra e la sospetta frattura del femore, e ferite lacero-contuse al mento e contusioni allo sterno: è stato accolto d'urgenza nella divisione ortopedica con prognosi di due mesi. In un mese guarirà invece Modesto Giacodi, al quale il medico di turno alla astanteria ha riscontrato un trauma toracico con sospette lesioni costali ed escoriazioni multiple al volto e alle braccia. Sergio Simsic è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica, con prognosi di venti giorni per trauma cranico, una ampia ferita alla fronte, escoriazioni al volto, alle gambe e stato di choc.

STATO CIVILE

MORTI: Cesarek in Lutman Giovanna, a. 58; Cebul ved. Cernico Emma, 71; Sirca ved. Meng Livia, 86; Duia Giorgio, 69; Viola Massimiliano, 82; Apostoli Mario, 65; Verbich Giovanni, 72; Novel Carlo, 60; Del Piero Pietro, 63; Martinoli Caterina, 91; Zar ved. Vascotto Margherita, 94; Bolis ved. Spangaro Margherita, 84; Stokovich ved. Riccobon Teresa, 92; Fornasari Mario, 76; Vodopia ved. Gandolfo Olga, 73; Apollonio Guerrino, 57; Chiarelli Antonia, 65; Fortunato Irene, 68; Suselj ved. Zupancich Maria, 74; Zucculin Carlo, 80; Bachesci Nello, 71.

NATI: 13.

Dolorosa tappa di due veronesi

Due coniugi veronesi, in gita a Trieste, sono rimasti feriti in uno scontro avvenuto in via Filzi all'incrocio con via Milano. I coniugi Rosalia e Renato Zavagnin, entrambi di 26 anni, erano diretti con la loro Simca 1000 verso piazza Ponterosso quando, all'angolo con via Milano, si sono scontrati con la «Giulia» targata TS 113992 che proveniva dalle Rive ed era guidata verso la via Carducci da Riccardo Duca, abitante in via Murat 16. Ai due veronesi sono state riscontrate lievi contusioni e ferite medicate alla astanteria dell'Ospedale maggiore. La prognosi è di pochi giorni.

Prossime iniziative UTAT

CIRCUITO JUGOSLAVIA	18-27/8	L. 118.000
GERMANIA - OLANDA - BELGIO	20/8-2/9	L. 220.000
VIENNA	23-27/8	L. 59.000
GRAZ-VIENNA	26-30/8	L. 59.000
PRAGA - VIENNA	28/8-3/9	L. 92.000
PRAGA - VIENNA - BUDAPEST	28/8-7/9	L. 145.000
BUDAPEST	29/8-3/9	L. 60.000
VIENNA	30/8-3/9	L. 59.000
VIENNA - BUDAPEST	30/8-7/9	L. 100.000

Iscrizioni: U.T.A.T. via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

Happening in Ponterosso







Happening in Ponterosso. Così, richiamandoci a una definizione ormai di moda, potrebbe essere definita la simpatica iniziativa del gestore di un pubblico locale che si affaccia sulla piazza del più tradizionale mercatino della città, il Ponterosso, un'iniziativa che, come tutte quelle destinate a riuscire, si basa su una formula semplice e di sicuro effetto: in questo caso, un'allegra orchestrina nostrana, il gioco della tombola serale davanti ai tavolini sistemati sulla piazza, qualche battuta forse non nuovissima ma sempre allegra, canzoni triestine e no... Quanto basta per creare in pieno centro, nel Borgo teresiano, un po' di atmosfera paesana da vecchi tempi.

La «festa» in piazza Ponterosso — organizzata dall'omonimo buffet — si svolge due sere alla settimana: al mercoledì e alla domenica, nei giorni cioè in cui non c'è mercato. Le serate musicali con tombola hanno inizio alle 20 e la orchestrina finisce di suonare alle 22.30, quando inizia l'estrazione della tombola, che dura circa mezz'ora.

Il tutto termina alle 23 con la distribuzione dei premi vinti con la terna, la quaterna, la cinquina, la prima e la seconda tombola: i premi consistono in bibite e piatti gastronomici.

Un cenno a parte merita l'orchestrina, composta non certo da giovanissimi, ma caratterizzata da un piacevole brio: le canzoni — tutte notissime, di marca nostrana e no — vengono contrapuntate da annunci scherzosi (anche con qualche battuta tipo Brooklin). Il tutto con un risultato frizzante che colora un po' queste afose serate cittadine. I turisti stranieri di passaggio — inglesi, tedeschi, austriaci e francesi — si fermano incuriositi per seguire questo «happening» nostrano, e pur senza comprendere nulla delle parole, non lesinano gli applausi. C'è però anche il rovescio della medaglia: qualche inquilino degli appartamenti della zona di piazza Ponterosso si lamenta per il «baccano»: forse un po' di pazienza e di comprensione si possono auspicare, anche considerato che verso le 23 tutto finisce.

(«Giornalfoto»)

«LE PIETANZE ORDINATE NON SI RIPRENDONO...»

SGRADEVOLE CONTORNO DI UN POLLO ARROSTO

Dal tavolo di una trattoria all'ufficio comunale d'igiene

Pollo con contorno di vermi vivi: questa la disgustosa pietanza che si è visto servire in un locale fuori città il sottotenente commissario della marina militare Pasquale Blasi, di 28 anni, da Taranto. Di pomeriggio, poco dopo le 15, al ritorno da un bagno, egli si era fermato con due suoi amici in una trattoria fuori città. L'ufficiale, accingendosi a mangiare, ha notato con disgusto che sulla pelle del pollo c'era qualcosa che si stava muovendo. Ha guardato meglio ed ha visto che si trattava di alcuni vermi. Immediatamente l'ufficiale ha chiamato il cameriere per fargli vedere cosa gli aveva portato ed il cameriere ha subito ritirato il piatto scusandosi per il contrattempo.

Colpo di scena. La proprietaria del locale, udito il dialogo, è intervenuta affermando che le pietanze ordinate non si cambiavano: «Quello che si ordina deve essere consumato».

A questo punto l'ufficiale ha chiesto il conto: «La birra, 480 lire», ha detto il cameriere, ignorando ciò che aveva detto la titolare.

«Vorrei pagare anche il pollo», ha soggiunto l'ufficiale: «Mi servirà per l'ufficio d'igiene». A questo punto è intervenuta di nuovo la proprietaria dicendo che doveva pagare altre 400 lire.

Il cliente si è fatto avvolgere il pollo con... contorno di vermi in una carta oleata, si è recato al telefono, ha chiesto l'intervento della Volante, ed ha atteso gli agenti sul marciapiede, davanti al locale. Al capo pattuglia maresciallo Dellia, accompagnato dagli appuntati Carboni e Stulla.

Il maresciallo è entrato nel locale ed ha chiesto spiegazioni alla titolare, la quale ha detto di non saperne nulla. «Ho ordinato sette polli al mio macellaio e il cuoco li ha arrostiti in mattinata. Quello era un pezzo dell'ultimo pollo».

Il sottufficiale della Volante ha chiesto alla signora chi fosse il macellaio, ma lei non ricordava né il nome né l'indirizzo. A questo punto il maresciallo Dellia ha chiesto l'intervento del nucleo motorizzato dei vigili urbani ed ha affidato il pezzo di pollo al vicebrigadiere D'Accolti, il quale lo ha consegnato all'ufficio d'igiene per gli esami. Il locale ieri era chiuso.

Si è appreso, inoltre, che in questi giorni il laboratorio provinciale d'igiene e profilassi ha riscontrato in una bottiglia di acqua minerale, inviata dai carabinieri su sollecito di un privato, la presenza di piccoli residui organici.

Oggi negozi chiusi

Giornali fino alle 13.30; fiori (nei mercati) fino alle 13

Abbiamo pubblicato domenica e ieri l'agenda completa dei negozi e mercati, indicando gli orari di apertura. Oggi ci limitiamo a ricordare ai lettori che nella giornata di Ferragosto rimangono chiusi, come è ovvio e come è già stato ricordato nei giorni scorsi, i negozi alimentari e quelli non alimentari, la panetterie, le macellerie, le latterie, i mercati del pesce. Rimangono chiusi anche il mercato centrale di via Carducci, quello di Ponterosso e gli altri rionali: fanno eccezione le rivendite di fiori dei mercati stessi, che restano aperte fino alle 13; domani, mercoledì, le rivendite di alimentari dei mercati rimarranno aperte solo al mattino in osservanza della settimana semicorta.

Il Sindacato giornalai aderente alla Cisl ricorda che le edicole e rivendite di giornali oggi, martedì, chiuderanno alle ore 13.30; domani, mercoledì 16, chiusura tutto il giorno e giovedì 17, ripresa normale dell'attività.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Come diventò l'«omo de legno» il «marinaio di ferro» austriaco

Nutrita serie di risposte a una domanda posta nella nostra rubrica

Livio Grassi ci scrive:

Care «Segnalazioni», desidero far pervenire vostro tramite il mio ringraziamento ai lettori: Nora Adami, Corrado Ban, maestro Cesare Barison, Danilo Bartoli, Emilio Bertoli, Elsa Bragato, Nerina Brunizzi, Luigi Cuizzan, Iris Franzosini, Giuseppe Gombassi, Giovanni Ianessich, Giulio Kramer, Gina Krausenek, Giovanni Lestan, dott. Vito Loseri, M. F., prof. Ferruccio Olivo, Giusto Ongaro (deceduto recentemente), Fedora Ortona, P. F., Nerina Pavan, Francesco Polla, Renata Riva, Bruna Scocco, Elide Sisito, prof. Livio Susa, Manlio Vitri e Tilde Grego Novelli: queste gentili persone, telefonicamente o per lettera, anche da varie città d'Italia, mi hanno fornito notizie e fotografie su «l'omo de legno», che offrì lo spunto, molti mesi or sono, ad alcune interventi nelle «Segnalazioni».

Con l'occasione, per appagare la curiosità di molti, espongo quanto ho potuto sapere sull'argomento anche attraverso la consultazione dei testi segnalatimi, per quanto di mia conoscenza, dalla signora Nerina Pavan sul «Piccolo» del 3 febbraio.

Inizio con una precisazione. Sono stati i triestini a battezzare questo simulacro «omo» o «pupolo de legno». Era nato con il pomposo appellativo di «marinaio di ferro».

Non è stata un'invenzione austriaca. Già in Germania, per onorare il maresciallo von Hindemburg, vincitore dell'esercito russo, prima ai Laghi Masuri e poi a Gardice, venne ideata e realizzata in molti esemplari distribuiti in ogni località del territorio tedesco, la statua in legno con le sembianze del maresciallo. A scopo di beneficenza venivano venduti dei chiodi che, conficcati nel corpo legnoso del manichino da ciascun oblatore, trasformavano gradualmente «l'omo de legno» in «omo de fero».

Anche Trieste ne ha avuto uno. Gli si voleva attribuire un duplice significato: simbolico e pratico. L'Austria, illudendosi in una rapida copertura di chiodi del «marinaio», si prefiggeva di dimostrare contemporaneamente la fedeltà dei suoi sudditi ed il sempre maggiore consolidamento del «fronte interno». La verità era un'altra. Mancavano i fondi e tutti i mezzi erano buoni per procacciarli anche se ufficialmente i chiodi venivano venduti a favore delle «vedove e degli orfani dei triestini Caduti».

A seconda delle località, «l'omo» rappresentava un soldato di fanteria o un marinaio. Nelle località più piccole «l'omo» era sostituito da un pannello con disegnata la caratteristica sagoma della «croce di ferro».

Anche le cittadine dell'Istria ebbero questo pannello. Lo testimonia la signora Elsa Bragato: «Quanto scrivo si è svolto a Lussinpiccolo ove vivevo allora. Noi, scolare delle popolari, in fila e accompagnate dalla maestra, una mattina fummo accompagnate in Riva, fino alla piazzetta dell'Hotel Hoffman dove, a pianterreno, ci accolsero degli adulti alcuni studenti e degli scauts. In mezzo all'atrio troneggiava uno scudo con forse uno stemma. Non mi ricordo il disegno. So che ciascuna bambina fu fatta salire su di uno sgabello davanti allo scudo. Uno scaut prendeva un chiodo colorato, lo fissava alla periferia del disegno e consegnava poi il martello alla bambina che con due colpi finiva di assestarlo. Le maestre facevano tutto questo da sole senza nessun aiuto ed i loro chiodi avevano un colore differente dai nostri. Si capivà che costavano di più. Mi sembra di ricordare che ad operazione ultimata ci veniva regalato una spilla-distintivo».

Il marinaio destinato a Trieste venne realizzato, per iniziativa della «Società Austria» ad opera di Francesco Cappello, pittore più che scultore che, sembra, non poté sottrarsi all'incarico. Il 9 luglio 1916 venne collocato nel giardino dell'allora Piazza Grande. Circa il nome della piazza, ora dell'Unità d'Italia, il lettore Manlio Vitri, mi ha scritto: «...piazza che era stata battezzata dall'Austria col nome dell'Imperatore Francesco Giuseppe I. Ricordo di avere aiutato io stesso alcuni ragazzi a staccare dal muro una targa con questo nominativo. Era in lamiera di ferro con fondo bianco e lettere e cornice sbalzate e dipinte in azzurro. Ho seguito il gruppo che si recò a gettare in mare la targa dalla riva prospicente la piazza». Non ho trovato traccia di documento che potesse avallare questa asserzione. C'è chi può farlo?

Tornando al «marinaio», questi venne posto a riparo di un chiosco di legno tipo «gloriet».

Da una cartolina commemorativa:

Trieste mi pose / con pensiero benefico / a gloria degli Eroi / pro Imperatore e Patria.

I chiodi o «broche» come venivano chiamati per la loro ampia testa, in vendita, erano di tre tipi ed i prezzi erano differenziati a seconda della simbolica qualità del metallo. In realtà erano sempre in ferro ma colorati in giallo (oro) a cinque corone cadauno; in bianco (argento) a un fiorino e azzurri (ferro) a mezza corona l'uno.

La signora Valeria Riosa precisa: con i chiodi azzurri (ferro) veniva riempita a divisa ed il berretto, con quelli bianchi (argento, la fettuccia che bordava il colletto quadrato del marinaio, con quelli gialli (oro) la scritta «Kriegsmarine» posta frontalmente sul nastro del berretto.

Il lettore Giusto Ongaro ricorda che erano già predisposti i fori per l'applicazione dei chiodi in modo da rendere più facile il loro inserimento e la loro disposizione.

Illustrarono, all'inaugurazione, «l'alto fine patriottico» della iniziativa, il luogotenente Fries Skene, il signor Bernettich - Tommasini e lo ammiraglio Kondelka.

Dopo la benedizione del simulacro da parte del vescovo Karlin, l'ammiraglio Kondelka, assistito da un alto funzionario di polizia, il sig. Hovack, infisse il primo chiodo «d'oro». I presenti, però, a eccezione di pochi simpatizzanti, non seguirono il suo esempio.

Le autorità austro - ungariche, accusarono lo scacco ma non si diedero pervinte. Si rivolsero alla «volontaria e spontanea» adesione delle scolaresche cittadine che vennero condotte a «bater ciodi». Tuttavia «l'omo» rimase più di legno che di ferro. «El xe restà — mi ha telefonato il lettore P. F. — a mace come se el gavessi avù el stragolo...».

A chi aveva conficcato almeno un chiodo, indipendentemente dal prezzo, gli incaricati al chiosco offrivano, così, come a Lussinpiccolo, un distintivo: un bottoncino a striature gialle e nere che venne subito ironicamente battezzato «la vespa» per accostamento di colore.

Già dopo i primi mesi dalla sua inaugurazione, questo «pupolo» cominciò a rivelare segni di abbandono, tanto più che una bomba italiana, caduta nei pressi, aveva alquanto dilaniata la sua... legnosa carne. Una volta è stato addirittura lordato. Per evitare altri affronti venne ricoverato in una vetrina del «Palazzo Modello» nei cui vani a piano terreno, era stata allestita una mostra di guerra. Successivamente, per insistenza del comitato promotore, ritornò al suo primitivo posto.

Le fotografie, mostrano il «marinaio di ferro» con le spalle al Municipio e quindi con la faccia al mare. La signora Krausenek Gina, ricorda questa poesiola:

L'omo de legno son / e drio de mi go Grado e Mufalcon / però ve digo che se non me cambiè vista / diventarò anca mi iredentista?

Il verso «drio de mi go Grado e Mufalcon» lascia intendere che «el mariner» voltasse le spalle al mare. Molto probabilmente i ricordi con il passare del tempo si offuscano e si confondono. Nessuno ha confermato o ricorda una diversa posizione del simulacro che non sia quella delle fotografie.

Un lettore che si sigla M. F. cita la poesiola nella seguente versione:

L'omo de legno son / e davanti a mi go Grado e Mufalcon / me se impinissi el cor de questa vista / e anca mi me sento iredentista.

E' opera della stessa mano burlona o di una deformazione nel tempo?

Dopo qualche giorno che il marinaio era stato rimesso al suo primitivo posto, per denunciare più clamorosamente l'offesa che quel manichino recava alla città, venne — notte tempo — deposto in uno di quei gabinetti di decenza pubblici, a chiosco metallico, di cui Trieste era allora, fin troppo fornita. Sul petto gli venne trovato appiccicato (secondo appunti lasciati dal defunto pubblicista Mariano Scocciai, allias Masco) un foglio con la seguente poesia:

Stetti per lungo tempo / ai rai del sol cocente / segno quasi di sfida / all'avvilita gente.

Soffersi tutto. Ma inutile! / Ché quei del comitato / per altri grattacapi / si son dimenticato.

che un uomo anch'io / soggetto sono al fatal destino / di sottostare all'impeto / furor dell'intestino.

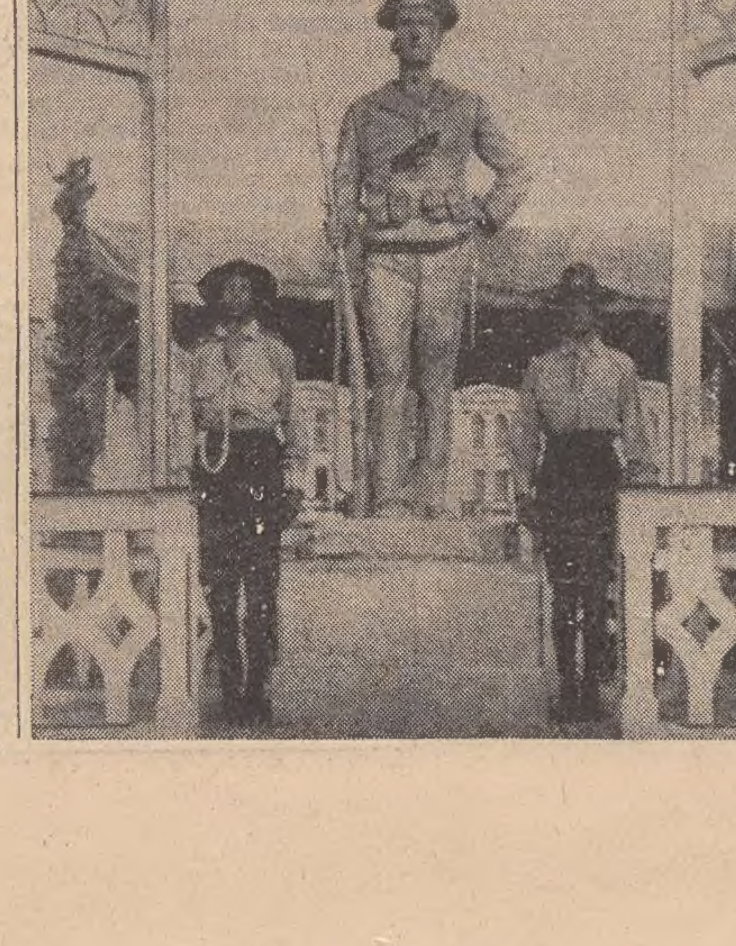
Il 30 ottobre 1918, la prima delle nostre «Cinque Giornate», «l'omo» venne dato alle fiamme ed i suoi resti buttati a mare dalle rive, all'immediata sinistra — voltando le spalle alla piazza — del Molo San Carlo. Lo confermano il maestro Cesare Barison, Manlio Vitri e Giulio Kramer, il quale precisa che il tronco del marinaio ancora bruciachiante venne legato con una corda e trascinato verso il mare. Durante il tragitto la corda, per effetto del fuoco, si tranciò ben due volte. Che il marinaio sia stato dato al fuoco è dimostrato anche da alcune fotografie. Dopo la sua fine in mare non si hanno altre notizie de «l'omo de legno».

La lettrice che si firma P. F. osserva in proposito: «...se l'hanno gettato a mare, il legno galleggia e forse qualcuno l'ha ripescato magari a pezzi. Chissà che non si trovi ancora dimenticato in qualche soffitta...».

Il lettore Danilo Bartoli ricorda d'averlo visto nel 1924 al nostro Museo del Risorgimento allora ubicato in via Besenghi. Oggi però al museo non c'è.

Sulla fine del «marinaio di ferro», le «Segnalazioni» si sono già occupate circa due anni fa, senza ottenere una risposta concreta. Speriamo che questa volta si abbia più fortuna.

Di questi simulacri sono ancora visibili, almeno per mia diretta conoscenza, uno nel centro di Vienna all'angolo del Graben con la Koertnerstrasse, ed uno nel Castello di Salisburgo.



SEGNALAZIONI

Gli impegni del Comune e il carovita per i morti

Il consulente per l'assistenza della Cedi - Uil, cav. uff. Giuseppe Bazzaro, ci scrive:

«Nell'anno 1969, il Comune di Trieste addebitò ai fratelli X. l'importo di lire 1.881.088 per spese di degenza nel reparto lungodegenti del loro padre, deceduto. I due fratelli, che sono dei pensionati, si recarono nell'ufficio del Comune che li aveva convocati ed ivi sottoscrissero l'impegno di corrispondere l'importo in rate, cosa che fecero con scrupolo e senza né ritardare un versamento né tantomeno ometterlo.

«Successivamente, nel maggio del 1970, il Comune si rifece vivo avvertendo i fratelli che prima del ricovero del loro padre nel reparto lungodegenti vi era stato un ricovero di 19 giorni all'Ospedale maggiore e che pertanto si presentassero nuovamente al Comune per il pagamento della retta relativa ai 19 giorni.

«Lo scrivente Ufficio di patronato UCAP, al quale gli interessati si rivolsero, inviò una lettera al Comune prospettando l'opportunità di accodare il nuovo addebito di sole 104. mila lire a quello che i superstiti stavano regolarmente pagando. Il Comune ritenne valida la richiesta e, con lettera del 27 giugno, n. 32/2875/69 della segreteria generale e firmata dall'assessore di competenza, rispose che «per quanto riguarda il rimborso al Comune, si accoglie la proposta di codesto Patronato perchè esso si inizi, dopo saldato il debito di spedalità ai Lungodegenti.

«La cosa appariva così regolata ed i due fratelli continuarono, benché pensionati, a versare quanto dovevano con scrupolosa puntualità.

«Il Comune invece, non si capisce se per sadismo o per disordine, scrive ancora significando che "il rincaro del costo vita" non consente più di mantenere la misura delle rate di rimborso già sottoscritte e rispettate dai due interessati e che pertanto si presentassero a concordare una nuova misura. Gli interessati risposero che si erano accorti del rincaro della vita ma che la loro pensione era rimasta sempre quella, per cui era loro impossibile aderire alla richiesta del Comune. Ebbene: non sembra vero, ma il Comune si rivolse al Tribunale costringendo gli interessati a correre in Comune, pagare per prima cosa le spese di citazione e sottoscrivere un nuovo impegno!

«Si rendono pertanto imperiose due domande alle quali può rispondere chi vuole:

«1) Il rispetto degli accordi fatti sottoscrivere ai cittadini consentono al Comune di imporne il rispetto senza da parte sua rispettarli?

«2) L'assessore che firmò le lettere ha facoltà di consentire che i superstiti dei defunti siano presenti quando questi vengono nutriti, e questo al solo scopo di accertare se gli alimenti con i quali il Comune di Trieste alimenta i morti sono compresi fra quelli che hanno subito un grave rincaro, tanto grave da costringerlo a non rispettare gli impegni fatti sottoscrivere ai cittadini, per loro sfortuna, ancora vivi?

«Grazie dell'ospitalità, ove non vi facesse scrupolo il pubblicare questa segnalazione, e cordiali saluti».

Non abbiamo assolutamente scrupolo alcuno a pubblicare questa lettera. Casi del genere non vanno passati sotto silenzio. E saremo davvero lieti se, malgrado le tradizionali ferie d'agosto, ci sarà un assessore disposto a rispondere con sollecitudine dando ai lettori un chiarimento su un episodio che ci limitiamo a definire singolare.

IL FERRAGOSTO DEI PENSIONATI



«Care "Segnalazioni", il vostro giornale, come tutti i giornali di questo mondo è solito pubblicare molte fotografie di come la gente se la spassa per Ferragosto al monti o al mare, ma non ho mai visto una fotografia di come se la spassa a Ferragosto un povero pensionato (non i pensionati ricchi, naturalmente). Ebbene, non vi invito a pubblicare fotografie che turbino la serenità dei felici, con scene di stenti e miserie: mandate il vostro fotografo soltanto a fotografare una coda davanti a un ufficio postale, con 30 e più gradi all'ombra, la vigilia di Ferragosto. Sara un piccolo (inutile?) promemoria per i ministri e per l'INPS, perché studino se non si può far arrivare a casa questi quattro sudatissimi (specie d'estate) soldini... Grazie molte se esaudirete il mio desiderio, ma non nominatemi sul giornale. Sinceramente vi auguro buon Ferragosto con tutto il cuore.» Lettera firmata. *(«Giornalfoto»)*

Lubis - Lubich

«Sono Stella Lubis, domiciliata in via Milano 7. La sera del 4 agosto ho smarrito nei pressi del piazzale antistante l'oleodotto di San Dorligo, la mia borsetta contenente oggetti personali e la somma di circa 130 mila lire.

«Il giorno dopo si presentò al mio domicilio un signore con la borsetta ritrovata. Sfortunatamente in quel momento non ero a casa e all'onesto rinvenitore aprì la porta mia zia. Il fatto che sulla porta d'ingresso ci fosse stampato il nome "Lubich", mentre sull'agendina trovata nella borsetta vi era scritto Stella Lubis, non deve aver convinto sufficientemente il signore, che ritornò sui suoi passi senza far sapere nulla di sé.

«Dopo aver tentato il tentabile presso l'Ufficio oggetti smarriti e presso la Polizia, mi rivolgo ora alle "Segnalazioni" per invitare lo onestissimo e scrupoloso signore che ha trovato la borsetta, a restituirmela, in via Milano 7, con la promessa di un'adeguata ricompensa. Grazie per l'ospitalità. Stella Lubis».

Via Foscolo trascurata

«Sono un abitante della centrale via Foscolo, e desidero esporre quanto segue. Come è noto, fino a qualche anno fa, transitavano dalla via Foscolo tutti i funerali partenti dalla Cappella di via della Pietà. Erano tempi belli quelli, non già però per le bare che frequentemente si vedevano passare, ma perché — chissà come — la via Foscolo era sempre perfettamente "tirata a lucido".

«Ora purtroppo, le cose sono alquanto cambiate: i funerali non transitano più per la nostra bella via; ma altrettanto vero è che la stessa è oggi, per così dire, del tutto o quasi "inquinata" dalle varie sporcizie, che si possono notare un po' per ogni dove. Che ne pensano gli altri cittadini e le competenti autorità? Spero questa mia trovi ospitalità. Passaggio Carmelo».

LE ORE DELLA CITTA'

Giollo in giuria

Nei primi giorni di settembre si terrà a Siracusa, nell'anfiteatro romano, la settima edizione del Festival internazionale del clown. A far parte della giuria internazionale, che sarà presieduta dal francese Serge, è stato invitato anche questa volta il «circus gentleman» triestino Ricciotti Giollo, ciò che conferma quanto la sua competenza e conoscenza del mondo circense sia apprezzata all'estero.

Auguri dalle colonie

I bambini, ospiti del soggiorno alpino del FAC «Pio XII», giunti felicemente a Zovello, inviano ai genitori, ai parenti ed alle autorità l'augurio di un buon Ferragosto.

Prezzi d'eccezione

con la vendita di saldi presso *Calzature Alta Moda*, in via G. Gallina 3. Acquistare in questi giorni le calzature in svendita presso *Calzature Alta Moda* è un dovere per il consumatore avveduto. Una vasta scelta di calzature moderne per uomo e signora permette di soddisfare ogni esigenza.

Autoscuola «Rufo»

Con unica sede in piazza Ospedale 6 avverte la spett. Clientela che domani 16 riapre la scuola.

Nozze d'oro



Giuseppe e Stefania Makovec, sposatisi il 16 agosto del 1922 nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, celebreranno nella stessa chiesa il lieto anniversario delle nozze d'oro, circondati dall'affetto della figlia, del genero, del nipote e la sua fidanzata e tutti gli altri parenti ed amici. Molte congratulazioni ed auguri.



— Il 16 agosto del 1922 si univano in matrimonio nel Duomo d'Isola d'Istria Pietro Cernivani e Maria Delise. Attorniati dal figlio, dalla nuora, dai nipoti, pronipoti e dagli altri parenti, festeggiano il cinquantesimo anniversario della bella ricorrenza. Rallegramenti e cordiali auguri.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 796754. Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni. Visitatelo.

Corso di cardiologia

Presso la scuola «G. Ascoli» dell'Ente ospedaliero regionale di Trieste, si terrà un corso di specializzazione in cardiologia per infermieri professionali, nell'anno scolastico 1972-73. Possono chiedere l'iscrizione i cittadini italiani che siano in possesso del diploma di infermiere professionale. Il numero degli allievi ammessi è di 15. Il corso ha la durata di 9 mesi e consta di lezioni teoriche e pratiche nonché di un tirocinio da svolgere presso la divisione di cardiologia, nell'annessa unità di terapia intensiva cardiovascolare, nel laboratorio di emodinamica, e presso il Centro per la lotta contro le malattie cardiovascolari con l'annessa unità di valutazione funzionale. Un periodo di tirocinio sarà inoltre svolto presso la divisione di cardiochirurgia e presso il Centro di rianimazione.

Trevira a prezzo ribassato

Il famoso tessuto «non stiro» in altezza 150 cm in diverse tinte al prezzo di propaganda di L. 2.500 presso il *«Magazzino Stoffe Inglesi»*, via S. Nicolò 22.

Lampadari di stile

classico e moderno *Balcor* via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

SI TEME L'OPERA DI UN PIROMANE

È ripreso l'incendio nel bosco di Fernetti

Già bruciati 65 mila metri quadrati

E' ripreso ad ardere il fuoco incominciato venerdì notte nella pineta presso il cavalcavia di Fernetti. La ripresa dell'incendio del vecchio bosco (sono pini che hanno più di cinquant'anni di vita) sa di mistero. Dopo il gigantesco falò di venerdì che ha distrutto quasi 25 mila metri quadrati di pineta, i vigili del fuoco del distaccamento di Opicina hanno compiuto varie ispezioni, tutte con esito negativo. Quand'ecco, all'improvviso, ieri mattina, riaccendersi il fuoco nello stesso punto in cui era cessato quello di venerdì. Che ci sia la mano di qualche piromane? E' un'ipotesi questa che è stata formulata dai vigili del fuoco, e seguirà una inchiesta allo scopo di accertare eventuali responsabilità.

Ieri mattina i vigili del fuoco del distaccamento di Opicine sono stati tutti mobilitati per il nuovo fuoco e con il capo distaccamento Olivo si sono recati nella pineta che si estende sulla sinistra del cavalcavia di Fernetti. Per raggiungerla bisogna percorrere per un chilometro e mezzo circa una piccola stradina in terra battuta. Ieri sera, alle 2? l'incendio non era ancora domato. I vigili del fuoco di Opicina hanno ricevuto il cambio. A mezzanotte è avvenuto un terzo cambio e si prevede che il fuoco arderà fino al mattino.

Fino a questa notte le fiamme avevano bruciato complessivamente circa 65 mila metri quadrati di bosco (compresi i 25 mila di venerdì scorso).

E' deceduta nella divisione ortopedica la pensionata Livia Sirca vedova Meng, di 86 anni, che il 1.o luglio era accidentalmente caduta nel giardino di casa sua, in via Chiadino 15.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

M/c. Arda (naz.); T/c. British Cavalier (inglese); M/n. Cervo (naz.); M/n. Aurora Seconda (naz.); M/c. Dona Rita (liberiana); M/n. Qouang Si (francese); M/c. Japan Iris (giapponese); T/c. Esso Hampshide (inglese); M/n. San Giorgio (naz.); M/n. Hercules Scan (danese); M/n. Bonaccia (naz.); M/n. Monte Carmelo (naz.); M/c. Bruna Montanari (naz.).

PARTENZE

M/c. Giuseppina Napoleone (naz.); M/c. Sarda (naz.); M/n. Pavlo (cipriota;) M/n. Anna Visentini (naz.); M/n. Galiola (inglese); M/c. San Catello (naz.); M/c. Capetan Elias (panamense); M/n. Katharina (germanica).

IL PROGRAMMATO SVILUPPO FINO A LAZZARETTO

Vocazione turistica della zona di San Rocco

Propositi del Comune di Muggia per valorizzare la costa assecondando l'iniziativa del gruppo «Marina di Trieste»

Sul «problema dello sviluppo turistico della costa muggesana» con particolare riguardo alla «creazione dell'approdo turistico di San Rocco» e alle notizie relative all'«acquisto dei terreni dell'ex Cantiere San Rocco da parte di un gruppo privato denominato "Marina di Trieste"», il Comune di Muggia ha diffuso un comunicato in cui afferma anzitutto che «tale iniziativa va inquadrata nel piano quinquennale» del Comune stesso «che ha tra i suoi obiettivi la valorizzazione della costa da San Rocco al Lazzaretto».

Il comunicato così prosegue: «Gli strumenti previsti dal Comune nel quadro del piano quinquennale sono il piano turistico e la variante al piano urbanistico comunale necessaria per la utilizzazione del San Rocco, variante che è stata adottata dal Comune stesso il 24 maggio 1972.

«La variante per il San Rocco è stata tempestivamente predisposta dall'amministrazione a due mesi dall'approvazione regionale del piano regolatore proprio per prevedere subito e in modo preciso le norme alle quali dovranno attenersi i privati per quanto riguarda la destinazione d'uso delle aree, l'altezza delle costruzioni e la densità edilizia, i servizi di carattere sociale e collettivo e le infrastrutture.

«Solo attraverso adeguati strumenti urbanistici è infatti possibile programmare l'intervento pubblico coordinando l'intervento dei privati per la migliore utilizzazione delle risorse, per lo sviluppo economico della collettività, per la salvaguardia dell'ambiente e per il raggiungimento di più avanzate finalità sociali.

«I porti nautici e le attrezzature tecniche, gli impianti per la piccola industria e per l'artigianato ad essi legati, le attività alberghiere e di servizio comportano finanziamenti notevoli e progettazioni complesse e sono da considerare veri e propri insediamenti industriali, dello speciale settore dell'industria turistica.

«L'amministrazione comunale ha favorito e favorirà con adeguati provvedimenti tutte le iniziative che avranno queste caratteristiche in quanto rappresentano la migliore utilizzazione della costa muggesana per lo sviluppo economico e sociale della collettività, garantendo nello stesso tempo il rispetot dell'ambiente e dei valori paesistici.

Nel caso del porto nautico del San Rocco lo sviluppo di attività nautiche di notevole rilievo e di livello internazionale porta per Muggia e per la provincia di Trieste all'utilizzazione di mano d'opera di grande tradizione altamente specializzata per la costruzione di barche da diporto, per la loro manutenzione e per la riparazione dei motori marini, per i servizi a terra e a mare, e alla creazione di nuovi posti di lavoro nelle attività alberghiere e nelle attività indotte di servizio.

«Lo sviluppo di attività nautiche di livello europeo porterà inoltre alla migliore utilizzazione di tutte le strutture turistiche esistenti sia lungo la costa sia nell'entroterra.

«La necessità del controllo e della programmazione pubblica anche in questo settore è determinata proprio dalla esigenza che la proprietà privata di aree a mare di grande valore ambientale e paesistico non sia utilizzata per la speculazione immobiliare, cioè per la lottizzazione e la vendita di terreni edificabili, attività che hanno ben poco a che fare con il turismo.

«L'uso speculativo per l'edilizia privata dei terreni specialmente favoriti per la posizione, per la bellezza dei luoghi, per il facile accesso al mare esaurisce rapidamente le poche aree disponibili e impedisce così il sorgere di autentiche iniziative dell'industria turistica, le sole che mettono in motto attività economiche di rilievo, che durano nel tempo e che si sviluppano a vantaggio di tutta la zona e della collettività.

«Gli approdi di San Rocco e le aree tra la strada provinciale e il mare dovranno essere utilizzate per iniziativa dell'industria turistica, per l'attracco, il ricovero, la riparazione la manutenzione dei natanti da diporto a vela e a motore, per l'organizzazione dei servizi tecnici per le crociere d'alto mare, per la costruzione di nuove barche per le attività sociali per lo sport del mare, con speciale riguardo alle esigenze dei muggesani, e per la costruzione di alberghi e ristoranti al servizio degli sportivi.

«La variante adottata dal Comune di Muggia è stata predisposta per regolare questa attività, e si riferisce esclusivamente alla zona compresa tra la strada provinciale e il mare, escluso il bacino di carenaggio che resta destinato alle attività cantieristiche.

«Essa prescrive che l'utilizzazione di tale area è subordinata all'approvazione di un piano di lottizzazione convenzionata che stabilisca opere e oneri di urbanizzazione primaria con speciale riguardo per la viabilità, la fornitura d'acqua e di energia elettrica, la depurazione e lo smaltimento delle acque di fognatura.

«Un'area non inferiore al 30 per cento della superficie della zona attualmente interrata dovrà essere destinata alle attività dell'artigianato e della piccola industria, per la manutenzione riparazione e costruzione di natanti.

«Un'area non superiore al 20 per cento dell'attuale superficie dovrà essere destinata ad alberghi e la metà di quest'area dovrà essere utilizzata per campi gioco e impianti sportivi (verde attrezzato).

«Almeno un quarto dell'intera superficie a disposizione dovrà essere sistemata a verde e di questa la metà sarà di uso pubblico.

«I posteggi sono previsti nella misura di un posto macchina ogni dieci ormeggi, un posto macchina per ogni posto di lavoro dell'intero complesso e un posto macchina per ogni 3 letti degli alberghi.

«La variante adottata dal Comune di Muggia indica nelle grandi linee le caratteristiche urbanistiche dell'insediamento di San Rocco che consentirà la realizzazione di un centro nautico di livello europeo capace di portare un contributo notevole all'economia muggesana alla migliore utilizzazione della mano d'opera esistente, alla costituzione di nuovi posti di lavoro, al potenziamento del turismo di tutto l'arco costiero fino al Lazzaretto, alla creazione di impianti per lo sport e il tempo libero e il turismo sociale per la popolazione di Muggia.

«L'iniziativa della "Marina Trieste" dovrà inquadrarsi dunque in questo programma e rappresenterà un significativo e importante contributo dell'attività privata che, per utilizzare aree di specialissima "vocazione" turistica, di grande interesse per la collettività, di notevole valore paesistico devono interpretare con esperienza tecnica e capacità imprenditoriale, le esigenze sociali ed economiche della collettività».

Francobolli commemorativi del centenario della fondazione della Società alpinisti tridentini saranno emessi il 2 settembre prossimo nei valori di L. 25, L. 50 (quindici milioni di esemplari) e L. 180 (otto milioni). Nell'occasione sarà messo in vendita un bollettino illustrativo bilingue con una nota del sen. Spagnolli.

MOSTRE D'ARTE

Stocchi Thomeis alla Comunale

Sabato 19 agosto alle ore 18.30 alla sala Comunale d'arte si inaugurerà una rassegna di tempere del pittore Romeo Stocchi Thomeis. La mostra si chiuderà il giorno 27 agosto.

Grafico e decoratore oltre che pittore, Stocchi Thomeis è nato a Muggia ed opera a Trieste. Ha partecipato a collettive regionali e nazionali. Questa è la sua decima mostra personale.

NEI PRIMI CINQUE MESI DI QUEST'ANNO IN TUTTA ITALIA

SETTE MILIONI E MEZZO I VISITATORI DEI MUSEI

Massima affluenza in aprile - Progressi rispetto al 1971

Mentre si stanno raccogliendo i dati riguardanti l'affluenza di turisti del tempo d'estate nei luoghi dove sono custoditi i tesori d'arte del nostro Paese, è stato reso noto che, nei primi cinque mesi di quest'anno 7 milioni e mezzo si sono recati in Italia in un museo o in una galleria dello Stato.

Di questi, 5 milioni e 392 sono entrati gratuitamente usufruendo di tessere di cultore d'arte o di studente, gli altri 2 milioni e 82 hanno pagato il biglietto, per un prezzo che oscilla da 100 a 250 lire.

Il mese di maggiore affluenza è stato, come gli anni precedenti, aprile, con quasi 3 milioni e mezzo di visitatori di cui 737 mila a pagamento. Lo Stato ha guadagnato circa 99 milioni e mezzo. Si è registrato un leggero aumento rispetto agli scorsi anni: infatti, nell'aprile '71, i visitatori erano stati 2 milioni e 861 e il totale degli introiti del mese era ammontato a 95 milioni; e nel '70 due milioni e mezzo (la maggior «entrata» si era avuta invece in giugno, con 82 milioni e 300 mila lire).

Un aumento anche se minimo è stato registrato in tutto il '71, rispetto all'anno precedente, e di questo studiosi e sostenitori dell'arte non potranno che rallegrarsi: i visitatori sono stati oltre 18 milioni e 678 mila (12 milioni gratuitamente e 6 milioni e mezzo a pagamento) per un totale di introiti pari a 927 milioni; nel '70, invece, 18 milioni e 471 mila (12 milioni e 330 mila gratuitamente e poco più di 6 milioni a pagamento) e introiti per 867 milioni.

Dei primi mesi del '72 febbraio ha fatto registrare il minor numero di visitatori, circa 484 mila; il minor ricavato si è avuto in gennaio, con 21 milioni e 749 mila lire.

Queste statistiche forniranno probabilmente lo spunto per nuovi studi e considerazioni sul problema dell'interesse del pubblico per l'arte e sull'attuale organizzazione e funzionamento dei nostri musei.

Qualche tempo fa si leggeva in una pubblicazione dell'istituto accademico di Roma: «I musei non hanno soltanto il compito di conservare nel miglior modo possibile le proprie collezioni; eppure è questo il criterio adottato sino ad ora e che nemmeno ingenti spese di riordinamento potranno di per sé mutare; il male che mina le nostre raccolte è un male profondo; la colpa di questa progressiva decadenza è da ricercarsi per la maggior parte in un tipo di cultura che non sa utilizzare il museo, come istituzione scientifica, non come un mezzo di educazione collettiva.

E' necessario quindi prima di ogni altra cosa creare nella società italiana le condizioni per una più vasta presa di coscienza, che sappia individuare i motivi culturali di una piena funzionalità».

«I nostri musei — si legge più avanti — conservano la struttura delle antiche collezioni private, e devono per lo più adempiere a un compito di tutela e protezione; questo rapporto struttura-funzione non deve essere inteso rigidamente, deve al contrario rientrare nl circolo di una maggiore funzionalità del sistema, che dovrà in primo luogo evitare una troppo netta separazione con la funzione educativa».

Al comitato ONMI di via Cellini 3 dalle 9 alle 12 dei giorni feriali, le interessate potranno ottenere tutte le informazioni sui corsi che si svolgeranno durante l'anno 1972-73 nella scuola per Vigilatrici d'Infanzia di Roma.

Borse di studio per laureati in ingegneria, in scienze economiche e giuridiche e in agraria, nati in Sardegna o ivi residenti dall'agosto del 1971 sono state messe a concorso dal Credito industriale sardo. (Cagliari, corso Vittorio Emanuele 68) cui potranno essere richieste maggiori informazioni.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 20 agosto gita al Rifugio San Marco con salita alla Punta di Sorapiss (metri 3205). Partenza sabato 19-8 alle ore 15 da piazza Oberdan. Iscrizioni ed informazioni presso la sede sociale di via S. Pellico 1, tel. 68795, entro sabato ore 12.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - Sezione di Trieste del CAI — Per i giorni 19 e 20 corrente verrà effettuata una gita a Cortina d'Ampezzo con salita alla Tofana di Roces per la via ferrata Lipella. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale ogni sera dalla 19 alle 21 (piazza Unità d'Italia 3).

Muggia da scoprire



Muggia tutta da scoprire per i turisti che, specie in questa stagione, vi transitano e vi sostano numerosissimi ma ai quali, purtroppo, non viene offerto alcun aiuto che consenta loro un proficuo approccio con gli antichi monumenti e una conoscenza, almeno superficiale, della loro storia.

Nessun cartello, nessuna indicazione, per esempio, che fornisca notizie sulla pittoresca «salita alle mura» che segue per lungo tratto il tracciato perimetrale del castello e, subito all'inizio, costeggia una ben conservata torre del XV secolo.

Non resta che ricorrere a una guida, come quella, assai utile, seppure sintetica, del Cuscito di recente pubblicazione.

L'incarico di elaborare un piano per il «centro storico» di Muggia è stato affidato, ma si lamenta l'assenza di un'azione coordinata con tutte le forze culturali della cittadina, dalla quale potrebbero scaturire interventi, magari non ambiziosi, ma immediati per sottrarre all'abbandono e allo oblio monumenti ed edifici di non trascurabile valore.

Lo stesso recente restauro della facciata del Duomo — si osserva — sembra essere avvenuto all'insegna della casualità, principalmente perché si doveva sistemare nel tempio il nuovo organo.

(«Giornalfoto»)

Aspettando la flotta



(«Giornalfoto») Lavori in corso nelle antiche sale della palazzina del Campo Marzio che fu sede prima del lazzaretto e poi dell'arsenale d'artiglieria. Qui dal prossimo ottobre sarà ospitata la pittoresca flotta dei modelli di navi d'ogni tempo assieme agli altri preziosi cimeli del Museo del Mare.

ALLA VIGILIA DELLE ASSEMBLEE DEI DIPENDENTI ACEGAT

Polemiche tra sindacati sulla vertenza dei «bus»

Critiche alla posizione presa da una delle tre rappresentanze dei lavoratori addetti al vitale settore dei pubblici trasporti

Domani, com'è noto, si terranno due assemblee indette dalla Ccdl-Uil e dalla Cgil sulla vertenza all'Acegat nel settore dei pubblici trasporti (considerata ormai chiusa dalle due organizzazioni sindacali, mentre la Cisl persiste nel proprio atteggiamento negativo). Ecco in proposito, un comunicato della Ccdl-Uil e della Cgil, che illustra il punto di vista dei due sindacati:

«In relazione alle motivazioni addotte dalla Fenail-Cisl per respingere le proposte ultimative dell'amministrazione comunale e della commissione amministratrice dell'Acegat, per proseguire l'agitazione dei lavoratori dell'azienda municipalizzata, i sindacati lavoratori Acegat settore trasporti della Ccdl-Uil e della Cgil intendono precisare quanto segue:

«Poiché da entrambe le parti — i tre sindacati aziendali in forma unitaria e la direzione dell'Acegat — è stata riconosciuta l'utilità di spostare la trattativa definitiva dell'integrativo a dopo il rinnovo del contratto nazionale e posto che lo stesso «integrativo» avrà comunque decorrenza 1.o luglio 1972, si è addivenuti, a seguito di varie riunioni unitarie dei consigli direttivi — e per decisione a stragrande maggioranza degli stessi — all'accordo acconto di lire 8.000 mensili nette.

«La giunta comunale e l'intera rappresentanza politica concordemente al consiglio di amministrazione e alla direzione dell'Acegat, avevano deciso di erogare la somma di lire 8.000 al lordo, il che trovava consenzienti, stante il carattere di acconto, i massimi responsabili sindacali aziendali. Sull'accettazione di questa ultima proposta si sono registrate divergenze all'interno del direttivo aziendale della Cisl:

«Nelle successive riunioni sindacali i dirigenti aziendali della Cisl unitamente ai dirigenti provinciali della medesima organizzazione, dichiaravano il loro dissenso circa le proposte dell'azienda affermando che la trattativa poteva chiudersi solo con l'erogazione di lire 10.000 lorde mensili.

«La Ccdl-Uil e la Cgil, sia pur ritenendo che la differenza di lire 2.000 lorde era troppo esigua per impegnare ulteriormente i lavoratori in una lotta comportante gravi disagi in special modo tra le classi meno abbienti, e, nell'intento di mantenere il più possibile unitario il fronte sindacale, accondiscendevano, su proposta della Cisl a un ulteriore incontro dei tre sindacati (aziendali e provinciali) con il prosindaco prof. Lucio Lonza per sostenere la corresponsione-acconto di lire 10.000 lorde.

«In detta riunione il prosindaco affermava la impossibilità di accogliere le proposte sindacali e ribadiva la precedente cifra di lire 8.000 lorde, precisando ulteriormente il carattere di acconto della somma. Inoltre preso atto delle dichiarazioni della delegazione sindacale circa le più basse remunerazioni per gli autoferrotranvieri triestini rispetto alle altre città, il prosindaco ha assicurato anche a nome dell'amministrazione municipale, che "a conclusione dei rinnovi dell'accordo integrativo aziendale scaduto il 30 giugno scorso e del contratto nazionale, sarà garantito ai lavoratori del settore trasporti dell'Acegat un trattamento economico globale non inferiore a quello mediamente goduto dai lavoratori dipendenti delle aziende similari dei capoluoghi di Regione".

«Le organizzazioni sindacali si riunivano autonomamente con i propri organismi per decidere su quanto emerso dall'ultimo incontro. La Ccdl-Uil e la Cgil per le considerazioni già esposte, decidevano di chiudere la agitazione data l'impossibilità di ottenere, al momento, ulteriori migliorie.

«La Cisl invece decideva di spostare la lotta sul totale e immediato rinnovo dell'integrativo. Decisione quanto mai strana perché presa dopo 60 giorni di agitazione per rivendicazioni unitariamente concordate sin dall'inizio in tutti i termini e modalità.

«Si ha l'impressione — osserva il comunicato — che l'atteggiamento della Cisl sia in questo momento non tanto dettato dagli interessi dei lavoratori triestini, che saranno comunque rigidamente tutelati dalle nostre due organizzazioni, quanto dai giochi di corrente di qualche partito. Tali questioni sono totalmente estranee agli interessi dei lavoratori dell'Acegat e di conseguenza vengono decisamente respinte dalla Cgil e dalla Ccdl-Uil.

«Le due organizzazioni — conclude la nota — auspicano la ricostituzione del fronte unitario dei lavoratori tenuto anche conto che nella stessa Cisl esistono ampi dissensi sul modo di conduzione di questa battaglia e si riservano di esporre ogni ulteriore particolare nelle assemblee che i segretari provinciali della Ccdl-Uil e della Cgil terranno mercoledì prossimo».

IL PRONOSTICO ENALOTTO

Meno inseguitori dei ritardatari

Si registra nel corrente anno un'accentuata diminuzione nelle giocate del lotto anche nella nostra regione. Non si verifica, in questi mesi, la fanatica caccia al massimo ritardatario, date le delusioni sperimentate nelle prove dei «grandi assenti» in precedenti situazioni.

Si attende in generale per puntare con azzardo che il ritardatario manchi da più di 120 settimane. La «stanca», poi, nelle puntate avviene nei mesi di luglio e agosto, periodi di ferie e di allontanamento dei giocatori dalle consuete residenze e quindi dagli abituali posti ricevitoriali. Nell'ultima estrazione sono comparsi i seguenti numeri: su Genova il 73 assente da 43 settimane e su Torino il 78 da 39.

I centenari sono tuttora quattro: il 42 su Roma mancante da 112 settimane, il 37 da 111 e il 64 da 110 su Milano e il 79 su Napoli da 102.

Altri numeri che indugiano a farsi vedere sono: su Bari 64, 25 e 37; su Cagliari 86, 65 e 23; su Firenze 48, 45 e 26; su Genova 55, 42 e 37; su Milano 50, 35 e 88; su Palermo 6, 52, 75 e 46; su Roma 78, 55 e 25; su Torino 64, 10 e 15 e su Venezia 42, 33, 40 e 61.

Le combinazioni da azzardare sono quelle dei centenari vincolati con gli altri numeri latitanti delle medesime ruote.

ENA
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1	X						
2	Cagliari	primi estratti	1	2						
3	Firenze	primi estratti	1	X						
4	Genova	primi estratti	1	X						
5	Milano	primi estratti	2	1						
6	Napoli	primi estratti	1	2						
7	Palermo	primi estratti	2	1						
8	Roma	primi estratti	2	1						
9	Torino	primi estratti	1	X						
10	Venezia	primi estratti	1	2						
11	Napoli	2estr.	1	2						
12	Roma	2estr.	1	X						

conc.n.33 del 19-8-72

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Bruna Frausin da Antonio ed Elena Vellat 5000 pro CRI; da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Bruno e Laura Apollonio 10.000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore), 10.000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Livio e Tito Apollonio»); dalla famiglia Sergi 5000 pro Lega contro i tumori; da Paolo e Francesca Ciana 5000, da Bruno e Albina Breschi 5000 pro Centro tumori; da Francesca Ive 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Giovanna Berlam 5000 pro Centro tumori «Lovenati»; da Fabio Reis Mariotti 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Aldo e Ortensia Micheluzzi 5000, da Emilio ed Edith Babuder 5000, da Luciano e Laura Catturuzza 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giorgio Duiz da Giovanna Merlo 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Tina Recchia 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Massimo Viola dalla moglie 10.000, dalla figlia Fiora e famiglia 10.000, dalla nuora Alma e figli 10.000, da Dina Zarcaro 3000 pro Liceo «G. Oberdan» (Fondo «Claudio Viola»); dalla moglie 20.000, dalla cognata Mercede Settomini 30.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; da Mario Dolcher 10.000 pro Orfanotrofio antoniano maschile di Firenze; da N. N. 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dalla famiglia Cogoi 3000 pro Istituto «Rittmeyer», 3000 pro Centro tumori, 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Luigia Grillo dalle figlie 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Aranne Bracco dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Caterina Fatur, nel V anniversario (16/8), da Gina de Socchieri 1000 pro Villaggio del fanciullo, 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Oscar Caponi da Etta e Lucio Bevilacqua 20.000 pro CRI; da Antonia Bubolich 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Alma de Denaro da Olga Foggi e Rita Pitacco 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. Turiddu Monteneri da Adolfo Armandi 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Roma Mosca dalle figlie e papà 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Normanno Salvadori, nel I anniversario, dalla mamma e dalla sorella 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Stradella da Ida e Carlo Luttini 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria della dott. Laura Tomasi in Sereni dai genitori e fratello 5000 pro Cassa medici ammalati.

In memoria di Giuseppe Mahne dalle famiglie Allegretto, Fioretti, Gessini, Gioppo-Rini, Iancich, Rubessa e Vatta 35.000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Guido Ruggeri da Emma e Cristoforo Mussapi 5000 pro chiesa del Sacro Cuore (poveri).

In memoria di Mario Fornasari dalle cognate e nipoti Anna ved. Zimolo, Mina ved. Obressa, Nives Ferlin e Gioconda ved. Trami 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maddalena Toffoli dai colleghi del figlio Narciso 52.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Feliziani ved. Puri da Emma e Mario Mistaro 5000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Maria Piccini, per l'onomastico, dal marito Ottavio e dal figlio Luciano 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Egone Eccardi, per il suo compleanno, dalla moglie Laura e dalle figlie Lalla e Reana 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Irene Saxida Fortunato dall'impresa costruzioni dott. ing. Gabrio Ceria 30.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Caterina Ceria 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Nora e Paolo Ceria 20.000 pro CRI.

In memoria di Pinucci Alessio da Spartaco Gracco e Livio Alessio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Prekop da Callisto e Rita Gerolimich 10.000 pro chiesa B.V. del Rosario.

In memoria di Massimo Viola da Liselotta Altmann 3000 pro Associazione protezione animali.

In memoria del dott. Renato Garolla da Callisto e Rita Gerolimich 10.000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Vittorio Role dai congiunti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alessio De Vecchi dall'Assessorato regionale per il turismo 7500 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Poppini, nel IV anniversario, dal marito 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Biagi, nel XXIII anniversario, dalle sorelle Rita e Libera 2500 pro Istituto «Rittmeyer», 2500 pro Bambini distrofici; dalla moglie e figli 3000 pro CRI.

In memoria della sorella Irma, nel I anniversario (16/8), da Pina Hilty 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Vladimiro Ferlan da Pina e Attilio Hilty 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Mauro Gergolet, nel XXIII anniversario, dai genitori 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nerina Osvaldella, nell'anniversario, da Rosina 1500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Antoni, per il suo onomastico, da Anna, Ida e Andreina 5000 pro ECA.

In memoria di Laura Cernich, nel I anniversario, dal fratello Vittorio 5000, da Luigi Merci 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Elisa Blasoni da Amelia Boschian 2500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Livia Sirca ved. Meng da Amelia Boschian 2500 pro Villaggio del fanciullo.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni nord-occidentali, sulla Lombardia e sulle Alpi centrali, nuvoloso o temporaneamente molto nuvoloso con temporali anche di forte intensità; sulle restanti regioni settentrionali e sulla Toscana, poco nuvoloso con tendenza a peggioramento e possibilità di temporali; sulla Sardegna e sulle restanti regioni centrali, poco nuvoloso; al Sud e sulla Sicilia sereno.

Temperatura: al Nord e al Centro in lieve diminuzione le massime; al Sud stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 19, 35; Verona 21, 34; Trieste 24, 32; Venezia 23, 31; Milano 22, 31; Torino 21, 26; Genova 24, 32; Bologna 22, 34; Firenze 19, 36; Pisa 17, 37; Ancona 23, 31; Perugia 23, 33; Pescara 18, 31; L'Aquila 18, 33; Roma Nord 19, 35; Roma Fiumicino 22, 33; Campobasso 23, 31; Bari 21, 32; Napoli 20, 35; Potenza 18, 30; S. Maria di Leuca 24, 33; Catanzaro 29, 34; Reggio Calabria 22, 34; Messina 25, 33; Palermo 25, 29; Catania 18, 36; Alghero 22, 34; Cagliari 25, 30.

UNICO SUPERSTITE DEI TRE CHE SCORREVANO NELLA VECCHIA TRIESTE

Reclama pulizia il canale da tempo privo di traffici

Viaggio rievocativo e sentimentale lungo le acque del Ponterosso

Hanno veramente bisogno di una bella «ripulita» le acque del canale di Ponterosso, il cui dragaggio è stato progettato assieme ai lavori di consolidamento delle sponde. Non risulta che un'operazione del genere sia mai stata effettuata da quando il canale esiste.

Allorché Trieste era cinta dalle mura, tutto all'intorno si estendevano le saline e ben tre erano i canali di una certa importanza che si addentravano nelle «fondamenta», e i cui fondali consentivano l'accesso di piccole imbarcazioni. Il canal piccolo scorreva dall'attuale piazza Tommaseo sino a piazza Vecchia, il secondo raggiungeva quella che oggi è via Ghega, il terzo, — l'unico destinato a sopravvivere con il nome di Canal grande — raccoglieva le acque dei torrenti che scendevano da San Giovanni e Barriera, i quali si congiungevano là dove sono adesso i Volti di Chiozza.

Quando l'imperatrice Maria Teresa decise di bonificare le saline, per dar vita al «borgo teresiano», il canale venne mantenuto e trasformato affinché offrisse un sicuro ormeggio ai bastimenti e consentisse lo scarico e il carico delle merci. Prima di tutto si provvide a deviare il letto del torrente, convogliandone le acque lungo il tracciato della odierna via Carducci e facendo in modo che esse s'immettessero nell'altro canale. Subito dopo ebbero inizio le opere di scavo.

I lavori furono affidati dal capitano ing. Francesco Saverio de Bonomo, allora capo della regia commissione delle fabbriche, al veneziano architetto idraulico Matteo Pirona, questi scelse come diretti collaboratori i concittadini architetto Rodolfo Deretti e il costruttore Domenico Caparozzolo. Con macchine speciali il canale venne reso più profondo ed allargato ed il materiale ricavato servì a bonificare le saline sia da una parte sia dall'altra degli argini.

Nel 1756 l'opera era compiuta ed era venuta a costare 90.000 fiorini; il canale misurava m 371,6 in lunghezza ed era largo m 28,4. Venne subito gettato un ponte di legno, che essendo stato dipinto di rosso, diede subito il nome al canale; nel 1768 il ponte fu sostituito con un altro, apribile. Nuovo rifacimento, vent'anni dopo; quindi, nel 1832, collocazione d'un ponte di ferro ad opera dell'ing. Francesco Bruyn. Nel 1850 le officine Strudthoff costruirono il ponte girevole.



(«Giornalfoto»)
Un naufragio in miniatura nelle acque del nostro canale

I ponti girevoli erano necessari in quanto nel canale entravano giornalmente i grandi velieri. C'era sempre molto movimento sulle rive, dato che le merci passavano dalle stive direttamente nei capaci magazzini degli edifici del borgo Teresiano. Al suo nascere il canale fece da specchio a due filari di gelsi, messi a dimora lungo le sue sponde forse con l'intento di offrire un po' di ombra agli scaricatori, ma ben presto gli alberi furono tolti perché intralciavano il movimento dei carri.

Il canale — come molti di noi ricordano — si spingeva fin quasi sotto la chiesa di Sant'Antonio e nella murata della parte terminale furono collocati due mascheroni in pietra, dalle cui bocche sgorgava ad uso dei marinai l'acqua potabile che giungeva sin là per mezzo di una tubatura collegata con la fontana della «Zonta».

Il caratteristico ponte rosso scomparve nel 1924 e fu sostituito con quello attuale, di pietra. Poi, nel 1934 il canale divenne più corto per l'interramento della sua parte superiore. Vennero utilizzati i materiali provenienti dalle demolizioni della città vecchia: una opera discutibile. Certo che il canale già allora aveva perduto quelle che erano le sue funzioni originali, perché il porto commerciale non aveva più bisogno degli ormeggi del canale, dei magazzini del borgo teresiano. I grandi velieri erano stati sostituiti dai trabaccoli che giungevano dalla Romagna, dalle Marche e dall'Istria con i prodotti della terra. La sparizione anche del ponte girevole all'imboccatura costrinse il canale ad accogliere solo le basse e piccole imbarcazioni dei pescatori. Le sue acque, ormai quasi soltanto decorative, proprio per questo hanno bisogno d'essere ripulite.

Ricciotti Giollo

FANTI A CONVEGNO NEL MANTOVANO

RADUNO IN SETTEMBRE DELLE «CRAVATTE ROSSE»

Da tutta Italia affluiranno il mese prossimo a Pegognaga, una località della provincia di Mantova, coloro che militarono nel I reggimento di fanteria «Re», le cui uniformi erano caratterizzate dalle «Cravatte rosse».

A promuovere questo primo convegno interregionale delle «Cravatte rosse» è un comitato presieduto dal maresciallo Vincenzo Macina che s'avvale della collaborazione dell'Associazione nazionale combattenti e reduci. Il raduno è in programma per domenica 10 settembre e si articolerà in varie manifestazioni patriottiche, alle quali parteciperanno oltre al generale Giuseppe Angelini, già comandante del reggimento, anche l'avv. Aldo Rossini conte di Val Grande, ex combattente e presidente dell'Associazione nazionale dei fanti, oltre ad autorità e personalità militari, dei Comuni della Provincia di Mantova e di altre regioni.

A tutti i partecipanti al convegno saranno consegnate medaglie ricordo. Ad una messa di suffragio nel tempo dedicato ai Caduti in guerra, seguiranno i discorsi commemorativi. I fanti in congedo sono pregati di intervenire con le loro «cravatte rosse».

Le prenotazioni per il raduno e per il pranzo con il quale si concluderà la manifestazione dovranno pervenire entro il 30 agosto all'organizzatore Cipriano Guiata, Pegognaga.

SALVIAMO I BOSCHI DAL FUOCO

Enti, autorità e associazioni hanno di già ma inutilmente, mille volte esortato attraverso la stampa e la radio, i cittadini tutti a trasformarsi quasi in tutori del patrimonio boschivo, hanno fatto il punto, di questi ultimi tempi, più volte, sulla situazione in tema di lotta contro gli incendi dei boschi.

E' stato anche sottolineato con drammatica preoccupazione il numero sempre crescente di incendi boschivi che si verificano nel Fiuli - Venezia Giulia, specialmente nel periodo primavera - autunno.

Nel 1971 il fuoco ha investito 4.330 ettari, dei quali almeno un quarto può considerarsi distrutto: il danno è stato immenso, di molto superiore al puro e semplice valore della massa legnosa distrutta; il fuoco, infatti, annienta in brevissimo tempo beni naturalistici e paesistici estremamente preziosi e provoca una totale distruzione di un equilibrio ecologico raggiunto in decenni e in secoli dal libero gioco delle forze naturali.

Le cause fondamentali degli incendi forestali sono da ricercarsi ancora una volta nell'imprudenza e nella negligenza dei cittadini, siano essi agricoltori — che bruciano strame, stoppie, ecc. — o siano boscaioli e operai, che non spengono accuratamente i fuochi da essi accesi, o siano infine, e soprattutto, automobilisti e gitanti, i quali gettano al suolo cerini o mozziconi di sigaretta ancora accesi, o non spengono scrupolosamente i fuochi accesi per il loro «pic-nic».

Da parte della direzione regionale delle foreste, è stato già avviato uno studio per accentuare e perfezionare l'azione contro gli incend boschivi, sia nella fase di prevenzione e di estinzione degli stessi, adottando nuovi mezzi tecnici e migliorando il coordinamento tra i vari corpi dello Stato, cui spetta il compito di combattere gli incendi, e sia sotto l'importantissimo aspetto della propaganda, volta ad educare e a convincere l'opinione pubblica al rispetto dei bei naturali.

A tale fine, oltre alla prossima stampa di volantini, in più lingue, da diffondere tra gli automobilisti e i gitanti per esortarli alle necessarie osservanze e per informarli delle norme atte ad evitare gli incendi del patrimonio boschivo, è stata commissionata a una impresa pubblicitaria la creazione di efficaci motivi propagandistici, da tradurre, poi, nelle varie forme grafiche, per il lancio di una massiccia e capillare campagna antincendio.

PER UNA CRESCENTE COLLABORAZIONE POLITICA, ECONOMICA E SOCIALE

Ieri alla Fiera di Klagenfurt giornata del Friuli - Venezia Giulia

Nella conferenza stampa il rappresentante della regione ha posto l'accento sull'esigenza di adeguare alle nuove realtà i collegamenti stradali e aerei e i traffici commerciali

La giornata di ieri alla Fiera austriaca del legno è stata dedicata alla Regione Friuli - Venezia Giulia, ancora una volta presente con il suo «padiglione amicizia». Lo stand regionale, dove viene esposta la gamma produttiva degli accessori del legno, è stata meta di migliaia di visitatori.

Nel pomeriggio, l'assessore regionale Varisco, ha tenuto una conferena stampa, nel corso della quale ha più volte riaffermata la convinzione che gli interscambi commerciali fra le regioni del Friuli - Venezia Giulia e della Carinzia devono svilupparsi e consolidarsi, sia per la complementarietà delle due economie e sia perché solo nella collaborazione organizzata in termini più ampi va ricercata la soluzione dei reciproci problemi. Il rappresentante della giunta regionale ha voluto incentrare la sua relazione introduttiva su due temi fondamentali: collegamenti stradali, ferroviari ed aerei e traffici commerciali e marittimi.

Nel porre l'accento sull'esigenza di adeguare alle nuove realtà e di potenziare al massimo i collegamenti, l'assessore Varisco ha accennato all'approvazione dei progetti esecutivi per la realizzazione del tratto autostradale Udine - Tarvisio e del traforo di Monte Croce Carnico.

Ricordando il potenziamento del numero di voli all'aeroporto regionale di Ronchi, l'assessore Varisco ha preannunciato una conferenza interregionale fra Carinzia, Croazia, Slovenia e Venezia Giulia, allo scopo di concordare regolari servizi di linea anzitutto fra il Friuli - Venezia Giulia e determinati centri dell'Austria ed inoltre servizi combinati fra gli aeroporti delle quattro regioni contermini.

Per quanto concerne il commercio ed i traffici, l'assessore regionale Varisco ha messo a fuoco «la funzione primaria del porto di Trieste, che è quella di costituire un servizio di flussi di scambio tra le economie dei paesi dell'Europa continentale e dell'area danubiana con i paesi del Mediterraneo e delle rotte oltre Suez». E' stata posta nel dovuto risalto la consistenza del commercio austriaco: il porto di Trieste assorbe, infatti, il 40-50 per cento del solo traffico veicolare austriaco.

Nella parte conclusiva della sua illustrazione, l'assessore Varisco ha affrontato l'aspetto specifico dell'appuntamento di Klagenfurt, cioè la produzione, la lavorazione ed il commercio del legname. Fatte notare l'affinità fra le manifestazioni fieristiche di Trieste e di Klagenfurt nel settore del legno e la funzionalità del centro di documentazione per il commercio internazionale del legno esistente a Trieste, l'assessore Varisco ha fornito alcuni dati sul commercio del legname fra Austria ed Italia: nel 1971 è affluito a Trieste prodotto per un totale di 131.609 tonnellate; delle 62.635 tonnellate arrivate con trasporto autoveicolare e ferroviario, ben 39.443 sono di provenienza austriaca e, in particolare, della Carinzia.

La conferenza stampa si è svolta nel suggestivo scenario del castello di Mageregg, alle porte della città. Tra gli intervenuti, oltre al sindaco di Gorizia, De Simone, ed altre autorità, l'avv. Moro e il dott. Steinbach, rispettivamente presidente e segretario dell'unione regionale delle camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato; il presidente della Cciaa di Trieste, dott. Caidassi; il membro di giunta della Cciaa di Pordenone, dott. Scotti: i funzionari della Cciaa di Udine, Cimenti e De Covre; il presidente dell'ente camerale goriziano geom. Lupieri; il presidente dell'Ente autonomo del porto di Trieste, Franzil; il capo ufficio commercio estero austriaco a Trieste dott. Strasser, nonché il vicepresidente del comitato triestino di propaganda unitaria comm. Padoa, con il dott. Brandmayr.

I giornalisti presenti hanno seguito con grande attenzione l'esposizione dell'assessore Varisco, chiedendo ragguagli sul finanziamento e i tempi tecnici di realizzazione della «Udine-Tarvisio», sull utilizzazione dello scalo triestino da parte dell'Austria, sull'attività di documentazione del centro internazionale del legno di Trieste e sulle specializzazioni della Fiera campionaria internazionale di Trieste.

La giornata dedicata al Friuli-Venezia Giulia ha assunto particolare rilievo anche per la consegna, avvenuta in mattinata al municipio della capitale carinziana, di un'alta onorificenza al sindaco, e presidente della rassegna espositiva, Hans Ausserwinkler. Alla presenza delle massime autorità locali e della delegazione regionale, guidata dall'ass. Varisco, nonché di esponenti di tutte le regioni contermini, il console generale d'Italia, conte Marcantonio Venier, ha consegnato al borgomastro la commenda al merito della Repubblica italiana, conferitagli dal Presidente Leone.

La giornata si è conclusa con un ricevimento, nello stesso castello di Mageregg, cui hanno preso parte le massime autorità locali, molti operatori economici e invitati. L'assessore Varisco ha rivolto un caloroso indirizzo di saluto al presidente del «land» carinziano, Hans Sima, sottolineando i significativi sviluppi raggiunti in questi ultimi anni dalla feconda collaborazione tra il Friuli-Venezia Giulia e la Carinzia, nonché — su scala più vasta, e nell'ambito territoriale che va dalle Alpi all'Adriatico — tra il Friuli-Venezia Giulia, la Carinzia, la Slovenia e la Croazia.

ORGANIZZATO DALL'UNIVERSITA' ALLA BAITA TORINO

Concluso il corso estivo di botanica sperimentale

Discusso in una tavola rotonda il problema dell'agricoltura come servizio correttivo all'attuale sfrenato consumismo

Quasi al centro della depressione di Sella Pura fra le cime Tinisuta e Nauleni, meraviglioso balcone sulla valle del Tagliamento, a 1425 m, si erge, seminascosta da una cortina di abeti e larici e perfettamente intonata con l'ambiente naturale che la circonda, la Baita Torino. In questa costruzione attrezzata a sede estiva della Università di Trieste, si è tenuto il VII Corso di botanica sperimentale, organizzato dall'Ateneo triestino e dal circolo «Boiti» di Tolmezzo.

I quaranta giovani universitari della regione, guidati ed assistiti dal prof. Livio Poidini, hanno proceduto alla ricerca scientifica e alla esplorazione floristica dell'alta valle del Tagliamento, in uno scenario suggestivo formato dalla vegetazione ad alto fusto che conferisce all'ambiente silvano un senso quasi religioso e invitante al raccoglimento e alla meditazione.

Dopo la brillante prolusione ai corsi tenuta a Sauris dal prof. Poldini, è seguita una tavola rotonda sul problema dell'agricoltura come servizio in una società alternativa e correttiva dell'attuale sfrenato consumismo, cui hanno partecipato anche i giovani universitari.

Ha aperto la discussione il dott. Montenero facendo una carrellata sulla situazione della agricoltura nelle varie economie e civiltà, e ha messo in risalto l'opera del Premio Nobel per la pace per il 1970, Normann Borlaug, conosciuto come il «padre» della «Rivoluzione verde». Il dott. Sassi e il dott. Foschi hanno invece sottolineato l'importanza e l'esigenza del recupero delle cosiddette «zone marginali». L'arch. Nicoletti e il dott. Marchetti hanno tenuto due relazioni esaurienti sui pericoli derivanti agli ambienti ecologici delle monocolture e hanno portato come esempio i pioppeti del sud Friuli e le distese di frumento della Toscana.

Sono intervenuti nella discussione anche il dott. Perco, il dott. Valentinis, il dott. Tariao, il dott. Sguazzini, il dott. Cristofolini, i quali hanno sottolineato ed auspicato l'esigenza di un ritorno delle «intelligenze in montagna».

Sella Pura è stata oggetto di attenzione da parte dei responsabili della Scuola media di Tolmezzo i quali faranno erigere una tendopoli onde poter far accedere i giovani studenti a corsi estivi di studio dell'ambiente e vita comunitaria in località ecologicamente non degradata. In questo senso sono stati già presi accordi con il comune di Ampezzo, con il Provveditorato e con il Ministero.

Imprudenze criminose



(«Giornalfoto»)

E' una foto di ieri che drammaticamente ammonisce gitanti e automobilisti a salvaguardare un patrimonio prezioso alla vita

In barca a Trieste da Casalmaggiore

Un equipaggio composto di cinque vogatori a bordo di una «jole» ha compiuto il raid da Casalmaggiore (Cremona) a Trieste, compiendo i complessivi 500 chilometri per fiume e via mare in cinque giorni.

I cinque vogatori, soci delle canottieri «Amici del Po» ed «Eridania», guidati da Gino Fortunati, si sono allenati quattro mesi prima di attuare il faticoso e originale raid. Alla voga della «jole» si sono alternati ogni ora due per volta. Le maggiori difficoltà le hanno dovute affrontare lungo il corso del Po. A seguito delle grande «magra» del fiume, infatti, la barca ha dovuto letteralmente serpeggiare lungo il corso per non arenarsi. In mare aperto, poi, sulla costa chioggiotta e veneziana, hanno incontrato venti contrari, ma successivamente, lungo la rotta dell'Alto Adriatico da Jesolo a Lignano Sabbiadoro, a Grado, fino a Trieste i protagonisti del raid hanno trovato mare calmo e assenza di vento.

«Abbiamo sofferto un po' per il caldo, ma non esageratamente», ha rilevato il capovoga Fortunati. «Anzi, dopo qualche ora di riposo — ha aggiunto — saremmo tutti pronti a ripetere l'impresa».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

A Genova in novembre congresso di speleologia

L'11.o Congresso nazionale di speleologia si svolgerà a Genova dal 1.o al 5 novembre; i lavori del congresso, che è organizzato dal gruppo speleologico Arturo Issel, si svolgeranno nel palazzo universitario di via Balbi. Nel corso dei lavori saranno formate commissioni ristrette le quali dovranno approfondire quattro temi di interesse generale: protezione di grotte o di zone carsiche segnalate dal congresso come degne di tutela; sviluppo della ricerca scientifica in speleologia; sicurezza e collaudo delle attrezzature ai fini della prevenzione di incidenti in grotta:

Cronache degli spettacoli





Piccoli attori del corso ragazzi impegnati a dare alla parola il timbro del loro giovane cuore

SI SONO ESIBITI SUL PALCOSCENICO DELL'ISTITUTO D'ARTE DRAMMATICA

NEL GRANDE GIOCO DELL'ATTORE I PICCOLI DEL TEATRO DEI CENTO

Hanno saputo capire ed esprimere l'intima interiorità della parola

Un settore, che l'Accademia regionale d'arte drammatica, sezione dell'Istituto d'arte drammatica di Trieste, cura con particolare attenzione, è quello dei corsi ragazzi. Istituiti alcuni anni or sono, via via, sotto la guida di una insegnante esperta, l'attrice Omera Lazzari, essi si sono sviluppati fino a raggiungere l'attuale consistenza. Infatti, per la prima volta, a prescindere dal numero iniziale di iscritti, veramente elevato (81), hanno affrontato i saggi finali ben 53 allievi (l'anno precedente 44), per cui, di necessità i saggi finali hanno dovuto essere ripartiti in due giornate. Ma anche così ogni giornata ha visto esibirsi, sul palcoscenico del teatrino della sede «Teatro dei Cento», per oltre quattro ore, i piccoli attori.

Curata la messa in scena, il gioco delle luci, i sottofondo musicali, la perfetta preparazione di tutti gli allievi, e ne è venuto fuori uno spettacolo che ha entusiasmato tutti i presenti: uno sforzo organizzativo e di preparazione eccezionali.

Normalmente ci si aspetta, in spettacoli del genere, le consuete incertezze, le piccole crisi di chi intimidito dimentica la parte, e combina sul palcoscenico quei pasticci che la benevolenza dei parenti presenti perdona ben volentieri: ebbene nulla di tutto questo. Le due giornate di saggio sono filate alla perfezione, senza intoppo, senza incertezze, senza crisi, senza sbandamenti: di ciò va data una lode particolare all'insegnante.

Si potrebbe aggiungere che spettacolo nello spettacolo era l'assise dei parenti: sbalorditi dalla bravura dei loro figli, conquistati dalla perfetta regia dello spettacolo. Alla fine tutti i partecipanti, avendo superato la loro prova con piena lode, sono risultati promossi ai corsi superiori. E' bene citare questi giovanissimi che hanno saputo capire gl'insegnamenti ricevuti e finalmente penetrare nei misteri della lingua italiana e conquistarne la interiore musicalità delle parole; essi sono:

Corso preparatorio, sez. B: Lorena Bacac, Grazia Maria Bastiani, Mauro De Cesco, Lorena Filiplich, Patrizia Giunta, Donatella Pribaz, Maria Cristina Scotti, Emanuela Sparaviero, Claudio Tositti, Alessandra Veronese.

Corso preparatorio, sez. A: Elisabetta Apollonio, Maria Luisa Codalli, Margherita Cossini, Arianna Del Negro, Angela Fragiacomo, Silvia Miccoli, Emanuela Pesel, Marina Pichierri, Nicoletta Rupini.

Corso I: Gabriella Antonucci, Marina Degrassi, Patrizia De Meo, Elisabetta Leva, Rossella Lombardo, Riccardo Mocenni, Fabio Perentin, Elena Porro, Mauro Steffé, Alessandra Zaveri.

Corso II: Daniela Bologna, Flavia Degrassi, Bruna Drioli, Fulvio Ortu, Loredana Piccini, Gabriella Ribarich, Claudia Tampieri.

Corso III: Marina Carnelli, Anna Maria Furfaro, Gianna Giuli, Tiziana Negodi, Lorj Riccardi, Alessandra Scaramuzza.

Corso IV: Simonetta Cosimi, Raffaella Cosimi, Oriana Giurgiovich, Tiziana Maier, Chiara Pecchiari, Guido Perissinotto, Rossella Pupo, Fulvia Rossi, Luisa Taurini, Patrizia Taurini, Livia Zini.

Agli allievi che hanno assolto il IV corso verrà conferito il diploma di assolto ciclo corsi ragazzi, all'inizio del nuovo anno accademico potranno andare a far parte del gruppo, denominato «Teatro dei Ragazzi», dove potranno recitare ed approfondire la conoscenza del teatro di prosa. Con domani si riaprono le iscrizioni per il nuovo anno accademico.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO

Il flamenco di Luisillo

Un gradito ritorno quello di Luisillo e della sua compagnia di danza spagnola, previsto per le serate di giovedì, venerdì e sabato prossimi al Castello di S. Giusto.

I tre spettacoli, organizzati dal Teatro Verdi e dall'Azienda di soggiorno e turismo, avranno inizio alle ore 21 e verranno tempestivamente spostati, in caso di maltempo, al Politeama Rossetti.

Autentico ambasciatore della danza spagnola, Luisillo si varrà di altri celebri solisti, cantanti e strumentisti per offrire un ricco programma già accolto entusiasticamente nei più importanti centri d'Europa.

Prosegue da domani la vendita dei biglietti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

I RAGAZZI CKD

Coro cecoslovacco al Castello di Gorizia

Nella sala degli Stati provinciali in Castello avrà luogo domani, con inizio alle ore 21, lo annunciato concerto del coro dei «ragazzi CKD» di Praga, uno dei due complessi corali del grande omonimo stabilimento meccanico della capitale cecoslovacca.

Il coro dei ragazzi CKD è noto in tutta Europa e in questi dieci anni ha tenuto concerti in molti Paesi e partecipato a concorsi nell'Unione Sovietica, in Inghilterra e nella Germania orientale. E' formato da una sessantina di giovani fra i dieci e i sedici anni, in gran parte ragazze. Le musiche che il coro presenta sono di autori classici e moderni e adattamenti di canti popolari cecoslovacchi.

Il programma del concerto di domani è suddiviso in quattro parti: la prima comprenderà brani di musica contemporanea, la seconda musica classica, la terza musica dei secoli passati e la quarta canzoni popolari. Dirigerà il maestro Vlasta Hlavatà e accompagnerà al pianoforte Jana Kolàrova.

La manifestazione, per la quale il pubblico ha libero ingresso, si inquadra negli scambi culturali che Gorizia ha stabilito da alcuni anni con Praga, particolarmente nel campo musicale. L'iniziativa è del Comune in collaborazione con l'Ente manifestazioni artistico - culturali «Città di Gorizia».

Il complesso, che si è già esibito in anteprima domenica scorsa durante la messa serale in Sant'Ignazio con brani di musica sacra, canterà pure oggi, nella cattedrale dei santi Ilario e Taziano, durante la messa serale delle ore 19. Giovedì poi sarà a San Floriano del Collio e concluderà il suo soggiorno nella nostra provincia con un concerto a Grado.

Presentazione di pratiche relative a pensioni

Il patronato Ucap della Camera confederale del lavoro Uil (largo Papa Giovanni, 6) dopo la conversione in legge del decreto n. 219 del 30 giugno 1972, invita tutti coloro che non hanno ancora inoltrato le pratiche relative alle nuove norme di legge di provvedere al più presto. Tutti coloro che possono vantare almeno cinque anni di contribuzione potranno richiedere la prosecuzione volontaria.

GENTE ALLEGRA E SENZA COMPLESSI GREMISCE LE SPIAGGE SOFFOCATE DALLA CALURA

Divina estate nell'Isola d'oro

La sabbia è sempre bella, morbida e soffice, ma ha superato il record dei sessanta gradi

Fa caldo, veramente. Trentatrè gradi all'ombra domenica scorsa; ieri quasi trentacinque! E' proprio arrivata la canicola d'agosto. A pensarci, può far male. Se ne sentono, infatti, di cotte e di crude, in questi giorni, fortunatamente (se così si può dire!) lontano da qui. C'è gente che impazzisce, per un sospetto di gelosia che si ingigantisce, o per un semplice diniego che la fantasia tramuta in una sentenza di condanna. Si ammazza o ci si autodistrugge. Sono fatti che le cronache dei quotidiani ci portano a conoscenza, in queste torride giornate d'agosto.

Meglio non pensare, quindi, al caldo. Ed è forse per questo che Grado, l'Isola d'oro, in questi giorni pare sia diventata la isola della spensieratezza. La gente qui gremisce le spiagge, e anche lungo le strade periferiche, e talvolta anche troppo periferiche, uomini e donne, girano inguainati da un semplice, piccolissimo costume. Gente spensierata, insomma, allegra, un po' rumoreggiante anche, se vogliamo, ma, grazie a Dio, sana, senza complessi, nonostante la calura.

La sabbia sulla spiaggia è sempre morbida e soffice, ma guai a toccarla. Ieri ha superato il record dei sessanta gradi. I bagnanti, per attraversare la fascia dell'arenile sono costretti a saltellare sulle punte dei piedi, con balzi rapidissimi. Ma poi c'è l'acqua, il mare. Ed è quindi una corsetta, su quella specie di bracere che vale la pena di fare, poiché si riceve subito il premio di un tuffo refrigeratore e quindi benefico.

Quando si è nell'acqua, la canicola d'agosto sembra sia stata ormai gettata dietro le spalle; non esiste più. C'è solo la divina estate, che va goduta tutta, così com'è, appunto, anche con la sua canicola.

Di sera, dopo cena, e fino a notte inoltrata, su certi tratti della passeggiata a mare, in prossimità dell'arenile della cosiddetta «Costa Azzurra», non si riesce quasi a camminare, tant'è gremita. Gente che va a godersi quel po' di brezza che viene dal mare. Si sentono qua e là strida di bimbi, e soprattutto un intrecciarsi di frasi, di discorsi, fra i gruppi di persone, donne, ragazze, giovanotti e robusti e villosi turisti, pronunciati in una lingua che nulla ha a che fare con il repertorio della Grado cosmopolita — quella è rimasta chiusa nella zona-salotti dei viali del centro —: qui si parla solo il dialetto friulano. Tanto che un nostro amico, quel simpatico tipo di poeta-cantastorie che è Torre Degrassi, ne ha tratto lo spunto per uno dei suoi coloriti sonetti in dialetto gradese, che ha voluto dedicare al nostro giornale. Esso s'intitola «Ferragosto furlàn». E suona così: «Co' la gran calura / de Ferragosto, par / che l'unica frescura / sia de ghitàsse in màr! / Cussì, in tre gati, sùti (arsi, asciutti: n.d.r.), / a Udine i xe restài; ù comò sardele, i 'oltri, duti, / i xe a Lignan, stivai».

Grado mondana. E sportiva. Torneo internazionale di tennis. Anche sui campi di gioco di via Vespucci, in questi giorni c'era tanto caldo da liquefarsi. E sotto quel solleone, le prestazioni «eroiche» di una ventina di giocatori, tra uomini e donne, impegnati, i primi per superare la barriera delle semifinali, le seconde impegnate nelle gare dei «singoli», dove una grande tennista americana è stata costretta, dal gran caldo, a dare forfait.

Gli organizzatori della manifestazione tennistica hanno voluto fare quest'anno le cose sul serio. Hanno creato anche una «sala stampa», per i cronisti dei vari giornali che seguono il torneo. Questa sala stampa è stata sistemata in una «roulotte». Un alloggio mobile, per l'occasione diventato immobile, sotto quel gran sole battente. Anche là dentro faceva un gran caldo, tanto da sciogliere l'inchiostro dei nastri delle macchine per scrivere. E poi dicono: questi fortunati cronisti!...

* * *

Ma i fotografi hanno voluto lavorare bene. Foto e autografi per tutti. Sono tanti, ancora, i «patiti» dello sport del tennis, e come ne sono tenacemente innamorati, se sono stati capaci di affrontare il solleone standosene a fare il «torcicollo», per seguire i loro beniamini, da quelle arroventate tribune.

Luciano Sanson

Agli agenti del commissariato di Barcola si è presentato il ventiseienne Nejat Sadicher, abitante in via Saltuari 2. Agli agenti egli ha dichiarato che ignoti si erano impossessati della sua «Vespa» targata TS 37811, che egli aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

LA VITA NEL PORTO

Industrie austriache, se garantite da autonomie funzionali, si collocherebbero sulla costa triestino - isontina I sovietici partecipano con tariffe eccezionali alla gara dei contenitori in atto fra l'Europa e il Pacifico

Scrive l'«Avvisatore Marittimo» che da venti anni è costante preoccupazione dei porti europei di attrarre moderne industrie, offrendo agli imprenditori le massime facilitazioni nell'acquisto delle aree, nelle tariffe, nelle autonomie funzionali, ecc. «Ma una tale politica — obietta il giornale genovese — non è stata seguita dal nostro sistema portuale che è inadeguato ad accogliere sistemi industriali complessi, i quali richiedono molte infrastrutture. Ma — nota il "fondo" del quotidiano ligure — vi è inoltre un grave handicap: la elevatezza delle nostre tariffe portuali, tali da rendere antieconomico l'attracco alle banchine, ai nostri porti, i quali detengono il non invidiabile primato di "essere i più costosi di tutta l'Europa occidentale"».

Ne consegue che con siffatta politica di elevati costi e di carenti infrastrutture si lascia ad altri scali europei la possibilità di captare traffici ed industrie. Ne approfittano quindi Marsiglia, con la cosiddetta operazione del «Grand Delta», Rotterdam, con l'Europoort, Anversa, Brema, Amburgo, ed oggi stanno per salire verso vette superiori anche Dunkerque, Bordeaux, Rouen, Brake, Lubecca, Kiel, ecc.

Per quanto concerne Trieste è evidente che quanto scrive il quotidiano genovese può riferirsi anche al nostro porto: tariffe elevate, carenti infrastrutture, comunicazioni con l'entroterra estero non razionali, mancanza di spazi per nuove industrie. Di qui la necessità, e lo abbiamo fatto rilevare più volte, di un legamento stretto fra Trieste e Monfalcone per formare un insieme portuale di altissimo valore internazionale, nel quale nuove industrie costiere, nazionali od estere, potrebbero sorgere con vantaggio per lo stato occupazionale delle due province interessate e con profitto per tutta l'area regionale. Certamente, qualora l'unione interportuale triestino - monfalconese potesse essere realizzata, sarebbe necessario dare alle industrie una autonomia funzionale, per ridurre i costi di manipolazione portuale, così come avviene in altri porti europei.

Nella Carinzia abbiamo avuto dei contatti con alcuni esponenti confindustriali austriaci, presenti alla manifestazione della «Fiera del legno», i quali ci hanno fatto rilevare che i costi di maneggio portuale sono molto cari a Trieste e non offrono rese economiche concorrenziali con altri scali nordici e che certe industrie austriache si collocherebbero volentieri sulla costa triestino-isontina se potessero ottenere dei vantaggi di varia natura, fra cui anche l'autonomia funzionale, nel senso di ottenere l'autorizzazione a trattare le materie prime ed i prodotti finiti da esportare con le maestranze proprie.

Esponenti dell'industria austriaca hanno fatto anche notare che Trieste dovrebbe inserirsi quanto prima nei traffici co ncontenitori verso lo Estremo Oriente e l'Oceano Indiano. E hanno detto che l'URSS sta offrendo loro delle tariffe ottime per il trasporto di contenitori dall'Austria e dalla Germania verso il Giappone, attraverso la ferrovia transiberiana. I sovietici si sono inseriti nella gran de gara dei containers fra la Europa ed il Pacifico occidentale, con tariffe veramente eccezionali. Si tratterà magari di un lavoro in 'dumping', ma il tutto diventa interessante. Così macchinari leggeri di produzione grazese e dell'Austria superiore hanno già provato la via transiberiana.

PATROCINIO DELL'UNESCO ALL'INTERESSANTE INIZIATIVA

IN SETTEMBRE A GORIZIA CONVEGNO MITTELEUROPEO

Come è noto, si svolgerà a Gorizia dal 30 settembre al 3 ottobre prossimo il settimo Convegno culturale mitteleuropeo, che affronterà il tema «Il teatro nella Mitteleuropa».

L'iniziativa goriziana degli Incontri culturali mitteleuropei vede, a fianco dell'apposito Istituto presieduto dall'on. Michele Martina, la preziosa collaborazione di enti locali come il comune e la provincia di Gorizia, di organismi turistici della regione, della rivista promotrice «Iniziativa Isontina», oltreché di organismi culturali di ampio respiro come l'Istituto austriaco di cultura di Roma, il Goethe Institut di Roma, la Accademia tedesca, l'Accademia d'Ungheria, i consolati d'Austria e di Jugoslavia a Trieste, oltre agli addetti culturali delle Ambasciate cecoslovacca e ungherese, e gli organismi universitari dei paesi della Mitteleuropa.

Particolarmente significativo l'appoggio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia che ha riconosciuto all'Istituto per gli Incontri culturali mitteleuropei una «speciale funzione di servizio culturale nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia», data la particolare (proiezione internazionale della sua attività).

Anche quest'anno è stato riconfermato il patrocinio dell'UNESCO all'iniziativa goriziana e nel darne comunicazione il presidente della Commissione nazionale italiana, ambasciatore Giuseppe Cosmelli, ha voluto precisare che «l'argomento prescelto è fra i più vivi della attuale cultura e la sua trattazione si avvantaggerà certamente degli apporti di specialisti che pur nutriti dalla matrice culturale mitteleuropea provengono da diverse esperienze sociali».

Il settimo Convegno mitteleuropeo troverà degna accoglienza nelle funzionali sale di Palazzo Attems, dove funzionerà un impianto di traduzione simultanea a transistor.

Contemporaneamente si terranno due mostre, una dello scenografo Vlastislav Hofman che verrà allogata in sala «Petrarca» e una dedicata a Robert Musil, che si aprirà in alcune sale rinnovate della Biblioteca civica. Per l'inaugurazione sarà a Gorizia la figlia dello scenografo boemo e che attualmente vive a Roma, proprietaria e attenta custode del copioso materiale che verrà esposto a Gorizia, prima di essere presentato a Monaco e a Vienna.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUESTA SERA SUL VIDEO

Anche Charlot alla spiaggia Quel malato di Peppino

I programmi della serata di Ferragosto si aprono alle 21, sul Nazionale, con una comica di Charlie Chaplin dal titolo «Charlot alla spiaggia».

* * *

«La casa nel bosco» (TV-1, ore 21.15) — Va in onda stasera la quarta puntata di questo sceneggiato realizzato in coproduzione tra gli enti televisivi italiano e francese. Marcel, il figlio dei Picard è stato richiamato e parte per il fronte. Mamma Jeanne cerca di nascondere la sua preoccupazione per non turbare i tre piccoli ospiti per i quali la vita nella casa del guardiacaccia si è trasformata in una vacanza. In una lettera dal fronte il padre di Hervé annuncia che presto si risposerà e il bambino è sconvolto dalla notizia. Il bambino fa amicizia con Michèle, la moglie di un ufficiale del campo d'aviazione; un mattino si svolge un combattimento aereo e Michèle è inquieta perché il marito è partito poco prima in missione. Poi un aereo viene abbattuto: la giovane donna, in ansia, si reca con Hervé verso il luogo della caduta. Tra il fumo nero che si alza dai campi s'intravede l'insegna dell'aviazione tedesca.

* * *

«Tutto è pop» (TV-1, ore 22.05) — Gigliola Cinquetti e Gianfranco Funari partecipano alla terza puntata in onda stasera di questa trasmissione. Nel corso dello show, la cantante veronese eseguirà «Camminando sotto la pioggia» e «Vecchia America», mentre Funari si esibirà in una serie di sketches. Tra gli altri ospiti della puntata: Simon Luca, che canterà «Per proteggere l'enorme Maria» e «Mangia con me il tuo pane», il gruppo pop veneziano dei «Venetian Power» («I Amburning», «Così il mondo finisce» «April» e «Hippies Song», i «Fratelli La Bionda» («Coniglio rosa al mercato dei fiori» e «La diligenza»). Il complesso «La nuova idea» («Illusioni da poco» e «Svegliati Edgar»), e la debuttante torinese Laura Carlini, interprete del motivo «L'uomo che io immagino». Due canzoni dell'antico repertorio napoletano, «Le figliole» e «Madonna tu mi fai», saranno inoltre eseguite dalla «Nuova compagnia di canto popolare».

* * *

«Il malato immaginario» (TV-2, ore 21.15) — Per il ciclo «Il teatro di Peppino De Filippo» l'attore napoletano presenta questa commedia di Molière interpretata oltre che da lui nel ruolo di Argante anche da Jole Fierro, Angelo Pagano, Franco Scandurra e Benito Artesi. Come è noto «Il malato immaginario» è l'ultima commedia scritta dal grande autore francese che inoltre la interpretò. Argante, convinto di essere malatissimo, vuole dare la figlia Angelica in moglie al medico Tommaso Diaforetico, in modo da avere sempre un dottore in casa. La ragazza, però, è innamorata di Cleante e rifiuta il matrimonio con Tommaso, pedante e noioso. Il presunto malato è amorosamente assistito dalla moglie Belina, ma non sa che la donna simula una devozione che non ha altro scopo che quello di diventare unica erede del cospicuo patrimonio. Dopo una serie di equivoci, di scambi di persona, di apparizioni di medici presuntuosi quanto ignoranti, Argante si finge morto per mettere alla prova i suoi familiari. Belina, che si considera finalmente libera, mostra subito tutta la sua grettezza e il suo amore per il denaro, mentre Angelica si rivela una figlia devota e affezionata.

(Ansa)

Corrado vincitore del «Nettuno d'argento»

Senigallia, 14

Il presentatore radiotelevisivo Corrado, Gervasio Marcosignori e Walter Piacesi, hanno vinto quest'anno il «Nettuno d'argento», il riconoscimento che l'associazione albergatori di Senigallia attribuisce ogni anno ai marchigiani «che hanno validamente contribuito a far conoscere le marche nel mondo».

Nelle precedenti edizioni erano stati premiati il prof. Enrico Medi, il conte Carlo Galamini, presidente del TCI, lo scenografo Cesarini da Senigallia, Gianni Ravera, Valeria Moriconi il pianista di jazz Renato Sellani, Ave Ninchi, la soprano Elvidia Ferracuti, lo scultore Alfio Castelli e il cantante Jimmy Fontana.

La consegna del «Nettuno di argento» avverrà mercoledì 23 agosto.

Negli ultimi mesi, parecchi cinema di prima visione di New York hanno aumentato i prezzi. Ora la media è di tre dollari e mezzo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

«Luci e suoni» oggi a Miramare

Per offrire ai triestini rimasti in città ed agli ospiti un suggestivo appuntamento serale, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, in deroga alla norma del riposo settimanale del martedì, farà svolgere oggi al parco del castello di Miramare due esecuzioni di «Luci e suoni». Entrambe le esecuzioni saranno nella versione italiana («Massimiliano e Carlotta») ed inizieranno rispettivamente alle ore 21 ed alle 22.15.

Servizio di collegamento degli autobus «M» dal capolinea della «6» di Barcola (partenze ore 20.40 ed ore 21.55) agli ingressi del parco e, successivamente, a fine spettacoli.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Cortile delle Milizie: giovedì, venerdì e sabato, alle 21, Luisillo e il suo teatro di danza spagnola. Vendita dei biglietti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372).
PARCO DI MIRAMARE. «Luci e Suoni». Domani alle ore 21 «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca, e ore 22.15 «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Prezzi invariati. Linea «M» dal capolinea di Barcola a Miramare alle ore 20.40 e 21.55; corse di ritorno a fine spettacoli.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto) Vedi cinema.

EDEN. Ore 16 - 19 - 22 precise: «Il violinista sul tetto». Il film vincitore di 3 Oscar, con Topol, Norma Grane e Leonard Frey. In technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 16.30 ult. 22: «Il sipario strappato» con Paul Newman e Julie Andrews. Un classico di A. Hitchcock. Vietato minori 14 anni.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «Il vero e il falso». Un giallo poliziesco di E. Visconti, in technicolor. Interpreti: Martin Balsam, Terence Hill e Paola Pitagora.
FENICE. 16, ult. 22.10: «Domani passo a salutare la tua vedova... parola di Epidemia», con Graig Hill e Claude Lange. Eastmancolor.
NAZIONALE. 16, ult. 22.10: «Sei jellato amico, hai incontrato Sacramento», con Ty Hardin e Jenny Atkins. Technicolor.
RITZ. Oggi e domani, 16.30, ult. 22: «L'ultima crociata». Una pagina di storia tra le più drammatiche. Regia di Sergiu Nicolaescu. Technicolor per tutti.

AURORA (Aria condizionata). 16: Rassegna «La contestazione giovanile». Oggi l'atteso, eccezionale film di M. Foreman «Taking off», con L. Carlin, B. Henry, L. Heacork. Il problema delle ragazze americane che fuggono da casa in quello che è forse il film serio più comico dell'anno. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Mercoledì chiuso.
CAPITOL (Aria condizionata). 16 - 18 - 20 - 22 (mercoledì orario 16.30 - 18.15 - 20.10 - 22). II Rassegna 1972: «...come Hitchcock». Il travolgente, drammatico technicolor Metro: «Il sanguinario», con O. Reed (I diavoli). Vietato ai minori di 14 anni. Vederlo dall'inizio.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16: «Il corsaro dell'isola verde», con Burt Lancaster. Technicolor. Straordinario successo. (Mercoledì ore 16.30).
FILODRAMMATICO. 15.30 (domani 16.30). Dissequestrato ed in edizione integrale il pornofilm svedese: «Io sono curiosa», con Lena Nyman. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Un giallo poliziesco: «Grissom gang» con Tony Musante, Kim Darby e Scott Wilson. Regia di R. Aldrich.
IMPERO. 16.30. Presentato da Walt Disney: «Bernardo cane ladro e bugiardo» con D. Hickman. Segue il bellissimo cartone animato «Bongo». Technicolor.
MIGNON Chiuso per ferie.
MODERNO. (Nuovo Hotel S. Giusto). 15.30 (domani 16.30): «Guerriero rosso», con Yody McCrea, Dan Kamp e Maria Gahva. Technicolor.
ABBAZIA. 15. Tante e tante risate con Franchi e Ingrassia nel «2 pompieri». Domani chiuso. Giovedì «La tarantola dal ventre nero».
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA-ROIANO. 16: «Tarzan nella giungla ribelle». Technicolor, con Ron Ely, Sam Yaffe e William Marshall.
IDEALE. 15.30. Technicolor: «Attila» (Flagello di Dio), con Antony Quinn, Sophia Loren e Henry Vidal. Grande successo.
ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «Ma chi ti ha dato la patente?». La tragicomica storia dei neo-patentati resa irresistibilmente da Franco e Ciccio nella loro più brillante interpretazione. Mercoledì e giovedì chiuso. Venerdì riapertura con «Z - L'orgia del potere».

RADIO. 14.30: «Il trionfo di Maciste». Technicolor, con Kirk Morris.
OPICINA. 16. La United Artist presenta il capolavoro: «Barone rosso».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «La notte brava del soldato Jonathan». Spettacolare technicolor, con Clint Eastwood e Geraldine Page. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «La mia signora». Riedizione del comicissimo film, con Alberto Sordi e Silvana Mangano.
EX SOCI. 21: «Venga a fare il soldato da noi». Il film più divertente dell'anno, con Gianni Nazzaro, Franchi e Ingrassia. Technicolor. Domani: «I temerari», capolavoro d'avventure, con Burt Lancaster, Deborah Kerre Gene Hackman.
ESTIVO GINNASTICA. Si ripete il primo tempo (apertura cassa ore 20.30): «Uomini e cobra». Technicolor con Dirk Douglas, Henry Fonda e B. Meredith. Domani: «Adulterio all'italiana». Comico. Technicolor, con Nino Manfredi e C. Spaak.
GIARDINO PUBBLICO. Fino a nuovo avviso gli spettacoli rimangono sospesi.
SERVOLA. 21. Scopecolor satirico, con Marcello Mastroianni, Vittorio Gassman e Silvana Mangano: «Scipione detto anche l'africano». Domani un giallo mozzafiato, con Luciana Paluzzi: «La morte non ha sesso». Scopecolor. Successo.
VALMAURA. 20.45. Gregory Peck in: «Il solitario di Rio Grande». Eccezionale western, in technicolor. Domani: «Scipione detto anche l'africano», con S. Mangano e V. Gassman. Technicolor

MUGGIA

VOLTA. 16: «I cavalieri della Tavola Rotonda», con Ava Gardner, Robert Taylor e Mel Ferrer. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Le pistolere». Colori.
CAPITOL. 15.30: «Così sia». Colori.
CENTRALE. 15.30: «Il letto della sorella». A colori. V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Il sorriso della iena». Colori. V. m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Terrore al London College».
DIANA. 18: «La signora nel cemento». Colori. V. m. 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 15.30: «Non predicare, spara», con S. Poitier e H. Belafonte. Colori. Ult. 22.
VERDI. 15.15: «Uomo avvisato mezzo ammazzato... parola di Spirito Santo», con G. Garko e P. Velasquez. Scope a colori. Ult. 22. Domani medesimo programma con inizio alle 17.15.
MODERNISSIMO. 15.30: «I senza Dio». Ult. 22. Domani: 17.30: «Ad uno ad uno spietatamente», con P. Lee Lawrence e W. Bogart. Colori.
CENTRALE. 15: «Attento Gringo, è tornato Sabata», con V. Richelmy e G. Martin. Scope a colori. Ult. 21.30. Domani medesimo programma con inizio alle 17.
VITTORIA. 15.30: «L'occhio nel labirinto», con R. Dexter e A. Celi. Colori. Vietato minori 18 anni. Ult. 22. Domani medesimo programma con inizio alle 17.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 15: «I giganti del brivido», con Paul Newman e Stirling Moss. A colori.
EXCELSIOR. 14: «Ciakmull», con L. Mann e Peter Martell. A colori.
PRINCIPE. 15: «Grande slalom per una rapina», con Jean Claude Killj. A colori.
SAN MICHELE. 14: «Cleopatra, una regina per Cesare» con Pascale Petit e Gordon Scott. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 15.30: «La battaglia di El Alamain», con Frederich Stafford e George Hilton. Guerra. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR «Dancing estivo». Ballo dalle ore 20 alle 24 con il complesso «I California».
RIO: «20.000 dollari sporchi di sangue». Domani: «Le foto proibite di una signora per bene».
EXCELSIOR: «Inchiesta su un delitto della polizia».

FOGLIANO

ITALIA. 16: «Lisa dagli occhi blu», con Mario Tessuto e Silvia Dionisio. A colori.

GRADO

CINEMA «PARCO DELLE ROSE». 21: «Don Camillo e i giovani d'oggi», con Gastone Moschin e Lionel Stander. Technicolor.
CITTA' GIARDINO. 17 e 21.30: «Circo Russo», con numeri di attrazione e varietà.
CRISTALLO. 20.30: «Mimì metallurgico ferito nell'onore», con Giancarlo Giannini e Mariangela Melato. Technicolor. Domani, 20.30: «L'evaso», con Alain Delon, Simone Signoret e Ottavia Piccolo. Technicolor.

ROMANS

IMPERO. 17: «Impiccalo più in alto». con Clint Eastwood. Colori.

GRADISCA

COMUNALE: «Bullitt», con Steve McQueen.
EDEN: «Il bell'Antonio», con Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale.

CORMONS

COMUNALE: «I lunghi giorni dell'odio».

PORDENONE

CRISTALLO. 14: «I due pezzi da 90».
VERDI. 14: «Per una manciata di soldi».
SUPERCINEMA. 14: «Inchiesta su un delitto della polizia». A colori.
CAPITOL. 14: «Liberi giochi dell'amore».
DON BOSCO. 14: «Il figlio di Gudvilla».

CORDENONS

VERDI. 14: «Le avventure amorose di Robin Hood». Vietato ai minori di 18 anni.

SACILE

NUOVO. 14: «Er più, er meno».
ZANCANARO. 14: «La via del rum».

CERVIGNANO

NUOVO: «L'allucinante notte di una baby-sitter». Domani: «Anime nere».

PALMANOVA

ITALIA: «...e Dio disse a Caino».
GARIBALDI: «Rapina record a New York». Domani: «Due ragazzi da marciapiede».

GEMONA

SOCIALE: «Io non vedo, tu non parli, lui non sente». Domani: «I segreti delle città più nude del mondo».

TARCENTO

MARGHERITA: «Ordini sono ordini». Domani: «Il giorno dei lunghi fucili».

TRICESIMO

MODERNO: «Strogoff».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Rapina record a New York».

CASARSA

ROMA: «Una città chiamata bastarda».

DOMANI SUL VIDEO

Le grotte sommerse Il Bonnard autentico

«L'uomo e il mare» (TV-1, ore 21) — «I segreti delle grotte sommerse» sono l'argomento dell'ottava puntata di questo programma realizzato dal comandante Jacques-Yves Cousteau. La «Calypso» arriva nell'isola di Lighthouse nel mare dei Caraibi dove gli uomini di Cousteau tentano di scoprire il segreto delle strane cavità sul fondo del mare, chiamate «Grotte blu», e che i marinai, in passato, credevano abitate da mostri marini. Un gruppo di sommozzatori, a bordo di due mini-sottomarini, recuperano una stalattite che sarà poi portata nel laboratorio oceanografico dell'università di Miami per essere sottoposta ad approfonditi studi sulla formazione dei continenti. Le immersioni nelle grotte continuano al largo dell'isola Andros nelle Bahamas: è questo uno dei momenti più rischiosi della spedizione. Anche qui vengono trovate delle stalattiti formatesi molti secoli fa, quando il livello del mare era molto basso e la caverna asciutta.

* * *

«Avanti c'è posto...» (TV-2, ore 21.15) — Prosegue, con questo film diretto da Mario Bonnard nel 1942, il ciclo dedicato ai «tenui sorrisi degli anni '40». Mario Bonnard, attore raffinato ed elegante ai tempi del muto, lavorò accanto ad attrici famose quali la Borelli in «Ma l'amor mio non muore», fu uno dei pionieri del cinema italiano e prolifico regista. Passò alla regia nel 1915 e lavorò a lungo in Germania. Ritornò in Italia nel 1935 firmando film dalle diverse caratteristiche: film drammatici e popolari, tratti da opere letterarie molto note oppure attingendo a un filone a carattere popolare e toccando spesso accenti di sincerità, di bonaria ironia e di autentica commozione; film, questi ultimi che rivelano l'autentico Mario Bonnard. A questo genere appartiene il film di stasera, «Avanti c'è posto...» che si pone all'attenzione del pubblico anche per l'esordio cinematografico di un attore come Aldo Fabrizi che veniva dal teatro e dalla radio. Altro elemento di interesse per questo film è la protagonista femminile, Adriana Benetti, alla sua seconda interpretazione: una giovane attrice dalle qualità non comuni.

La storia è samplice e genuina. Una ragazza, occupata presso una signora assai severa, viene derubata in autobus di 500 lire. Nonostante l'intervento dell'autista e del bigliettaio — che sono anche ottimi amici — il denaro non viene ritrovato; la ragazza non ha il coraggio di tornare a casa e affrontare le ire della padrona: il bigliettaio, uomo semplice e generoso, la prende sotto la sua protezione. Licenziatasi, la giovane aiutata dal bigliettaio, va alla ricerca di un nuovo posto e, attraverso una serie di varie vicende trova finalmente una occupazione. Nel frattempo il bigliettaio si è innamorato della ragazza, ma quando sta per dirglielo si accorge che lei è a sua volta innamorata dell'autista amico di lui. Per quanto addolorato, il bigliettaio si ritira per fare felici i due giovani, anche perché l'amico è stato richiamato e parte per la guerra.

(Ansa)

Fred Marshall, un americano residente in Inghilterra, ha prodotto, diretto e interpretato il film «The free life», un musical che ricrea in chiave moderna, ambientandole in Estremo Oriente, le peregrinazioni di Ulisse. Protagonista femminile è Nancy Kwan.

Il film americano «Slaughter-House 5» di George Roy Hill ha vinto il gran premio 1972 del Festival di Prades, cittadina dei Pirenei orientali. Il film aveva già vinto il premio della giuria al Festival di Cannes.

I programmi RAI-TV

Oggi

TV NAZIONALE

11.00: Rubrica religiosa, a cura di A. Gaiotti.
11.30: Santa Messa.
LA TV DEI RAGAZZI
18.15: Testa d'orso - Fiaba popolare russa.
19.30: I viaggiatori.
Gong
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Charlot alla spiaggia». Film.
21.15: «La casa nel bosco». Quarta puntata.
Doremì
22.05: Tutto è pop. Spettacolo musicale.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Il teatro di Peppino De Filippo: «Il malato immaginario». Commedia in tre atti di Molière.
Doremì

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Musica per archi; 9.30: Santa Messa; 10.15: Voi ed io; 11: Mare oggi; 12: Vetrina di «un disco per l'estate»; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Le ultime dodici lettere di uno scapolo viaggiatore (progr. presentato da A. Lupo e P. Quattrini); 14: Zibaldone italiano; 16: Programma per i ragazzi: Un paese alla fine del mondo; 16.20: Per voi giovani - estate; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Pezzo di bravura; 19.30: Questa Napoli; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta si fa sera; 20.20: Il conte Ory, di G. Rossini; 22.20: M. Marchesi presenta: Andata e ritorno; 23: Giornale radio al termine: Su il sipario - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere nell'intervallo; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Wess e R. Fratello; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Suoni e colori dell'orchestra (sec. parte); 9.50: Emiliano Zapata, di L. Trezzini; 10.05: Vetrina di «un disco per l'estate»; 10.30: M. Bongiorno presenta: Aperto per ferie; nell'intervallo 11.30: Giornale radio; 12.10: Due complessi: Banco del mutuo soccorso e gli alunni del sole; 12.30: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Vetrina di «un disco per l'estate»; 14.30: Discosudisco; nell'intervallo 15.30: Bollettino del mare; 16: Cararai; 18: Hobby musica; 18.35: Long Playing; 19: Monsier le professeur. Corso semiserio di lingua francese; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: M. Marchesi presenta: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: La principessa Tarakanova, di A. Drago; 23: Bollettino del mare; 23.05 La staffetta; 23.20: Dal V canale della filodiffusione; Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasm. speciali; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto Barocco; 12.10: Musiche di R. Schumann; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Salotto '800; 14.20: Musiche di A. Corelli; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico, diretto da Thomas Beecham; 17: Intervallo musicale; 17.10: Appuntamento con i solisti veneti; 17.35: Jazz oggi; 18: Musica leggera; 18.15: Concerto del quartetto Parrenin; 18.40: I pericoli dell'ambiente per l'uomo moderno; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: L'arte di dirigere; 21: Giornale del terzo; 21.30: Festival di Salisburgo 1972, concerto sinfonico, diretto da Karl Bohm nell'intervallo; 22.30: circa: Conversazione di Sandra Giannattasio al termine: libri ricevuti.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buon giorno in musica - Programi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Musica - mattino; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Orchestra e coro Jean Bouchety; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Musica; 9.45: Ballabili di musica romagnola; 10: I successi del giorno; 10.15: L'orchestra Gordon Franks; 10.30: Successi discografici incisi; 10.45: Appuntamento con le Edizioni Discografiche Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con... 12.30: Music shaker; 13: Col naso all'aria; 13.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 13.30: Notiziario; 13.40: Siesta musicale; 14.30: E' con noi...; 15: L'Istria nel cuore; 15.05: Panorama Cipiti Record; 15.20: Fumorama; 15.45: Sete chiama Boario; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Musica sprint; 21: Cori nella sera: 21.30: I grandi nomi del jazz; 21.50: Intermezzo musicale; 22: Musiche di Uros Krek; 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi di oggi.

Televisione jugoslava

(Ora solare)

19.50: En Français. 24.a lezione (replica); 20.10: Zig-zag; 20.15: Notiziario; 20.30: Alla ricerca di Eric. Telefilm della serie «Chrisis»; 21.20: Cinenotes. «Cielo fatale». Documentario - 3.a trasmissione.

TV Capodistria

A COLORI

(Ora solare)

17.15: «Mass-media» trasmissione scolastica; 17.40: Giornalino per i ragazzi; 18.15: Cronache; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Stop; 21.15: «McCloud, sceriffo a Nuova York»; 22.25: Festival estivo di Dubrovnik.

Domani

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.15: Fotostorie - Cercasi nonna.
18.30: Alla scoperta degli animali: La chioccia.
18.45: La spada di Zorro: «Suoni misteriosi».
19.15: I ragazzi dei cinque cerchi. Gli uomini forti: giavellotto e disco - Tredicesima puntata.
Gong
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: L'uomo e il mare: I segreti delle grotte sommerse - Ottava puntata.
Doremì
22.00: Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero — Break 2.
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Momenti del cinema italiano: «Avanti c'è posto».
Doremì.
22.45: Juke-box classico, da «La Mer» di C. Debussy.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Mare oggi; 11.30: Momento musicale; 12: Giornale radio; 12.10: Via col disco!; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Pregiatissima estate; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano; 16: Programma per i piccoli: «Gli amici di Sonia»; 16.20: Per voi, giovani - estate - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Ricordo di Giorgio Nataletti; 19.30: Rhythm and Blues; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Invito al concerto; 21: Le orchestre di B. Bacharach e Raymond Lefebre; 21.20: «La primavera di Praga», di G. Guarda; 22.20: Mina presenta: Andata e ritorno; 23: Giornale radio - Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con F. Sinatra e Sergio Bruni; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Opera fermo - posta; 9.14: I tarocchi; 9.30: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Emiliano Zapata», di L. Trezzini; 10.05: Vetrina di un «Disco per l'estate»; 10.30: Mike Bongiorno presenta: Aperto per ferie - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: I malalingua; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - Nell'intervallo (15.30) Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai - Negli intervalli (16.30 e 17.30) Giornale radio; 18: Galleria del melodramma; 19: Buona la prima!; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Mina presenta: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.10: Il Palio di Siena; 22.30: Giornale radio; 22.40: «La principessa Tarakanova», di A. Drago; 23: Bollettino del mare; 23.05: ...e via discorrendo; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: I concerti di F. J. Haydn; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: Musiche di Z. Kodaly; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14.05: Pezzo di bravura; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Melodramma in sintesi: «Filemone e Bauci», di C. Gounoud; 15.30: Ritratto di autore; 16.15: Orsa minore: «Il silenzio», di J. Hanley; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Musica fuori schema; 18: Appuntamento con «I solisti veneti»; 18.35: Musica leggera; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La filosofia inglese oggi (1945 - 1970); 20.45: Musiche di C. Maria von Weber; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico, diretto da C. Zecchi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il locandiere»; 16.20: «Uomini e cose»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Canta Lilia Carini; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica e programmi radiotelevisivi; 7.30: Notiziario; 7.40: Musica del mattino; 8: Il cantuccio dei bambini; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: 15 minuti con l'orchestra R. Casadei; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Musica; 9.45: Parata di dischi RCM; 10: I successi del giorno; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Appuntamento musicale; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Top-Pop; 12.45: Music shaker; 13: Lettere varie; 13.10: Relax sul pentagramma; 13.30: Notiziario; 13.40: Siesta musicale; 14.30: E' con noi...; 15.20: Fumorama; 15.45: Polaris - Successi di oggi o di domani; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Musica jugoslava attraverso i secoli; 21.30: Pop-jazz; 22: Musica da camera; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

Televisione jugoslava

(Ora solare)

17.20: Commenti del giorno; 17.40: Cartoni animati per i ragazzi; 17.50: «Nella terra dei cappelli», teleromanzo per ragazzi; 19: Cartoni animati; 19.15: Canzoni jazz; 19.45: Cartoni animati; 20.25: Notizie meteorologiche; 20.30: «Bijeg», film sovietico; 22: Notizie turistiche.

TV Capodistria

(A COLORI)

(Ora solare)

20: L'angolino dei ragazzi: Mr Piper presenta...; 20.10: Zig-zag; 20.15: Notiziario; 20.30: L'unica via d'uscita, spettacolo musicale; 21.05: Giochi senza frontiere, torneo televisivo di giochi tra vari Paesi europei. Settimo incontro; 22.25: Musicalmente.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ANCHE IL MONDO BANCARIO IN FERIE

Consuntivo d'un anno: la lira è «apprezzata»

Roma, 14

La lira italiana, a un anno esatto di distanza dalla dichiarazione di inconvertibilità del dollaro, risulta apprezzata mediamente (o rivalutata di fatto) dell'1.19 per cento rispetto ai cambi in essere il 13 agosto 1971. Questo il consuntivo che il mondo bancario italiano ha «tirato» prima di chiudere gli sportelli questa mattina per la abituale festività della metà di agosto: un consuntivo che costituisce la sintesi di 12 mesi eccezionalmente ricchi di turbative e di novità valutarie e che — a sua volta — costituisce il punto di partenza per la riforma del sistema monetario internazionale che esordirà nel prossimo mese di settembre.

Il confronto tra le quotazioni ufficiali del 13 agosto 1971 e di oggi consente di osservare come la lira si sia «apprezzata» (in conseguenza di modifica delle parità o di libera fluttuazione di alcune valute) rispetto al dollaro USA, al dollaro canadese, alla sterlina inglese e al marco tedesco. Per contro risultava deprezzata sulle corone scandinave, sul fiorino olandese, sul franco belga, sul franco francese, sul franco svizzero, sullo scellino austriaco e sulle due valute iberiche.

In via percentuale gli spostamenti di maggiore rilievo risultano essere quelli sul dollaro USA e sul franco belga: uno è risultato del —6,34% e uno del +6,07%. E' il caso di rammentare che il segno «meno» equivale ad apprezzamento della lira (servono, cioè, meno lire per acquistare un dollaro USA) e quello «più» al deprezzamento della nostra moneta (servono più lire per acquistare un franco belga, di quante ne occorrevano un anno fa).

(LIRE)	13.8.71	14.8.72	Variazioni assolute	Variazioni perc.
Dollaro USA	620.50	581.175	— 39.325	— 6.34
Dollaro canadese	612.85	592.075	— 20.775	— 3.39
Corona danese	82.855	83.587	+ 0.732	+ 0.88
Corona norvegese	87.497	89.21	+ 1.713	+ 1.20
Corona svedese	120.135	123.012	+ 2.687	+ 2.23
Fiorino olandese	180.115	181.59	+ 1.475	+ 0.82
Franco belga	12.505	13.264	+ 0.759	+ 6.07
Franco francese	112.577	116.217	+ 3.64	+ 3.23
Franco svizzero	153.155	153.845	+ 0.69	+ 0.45
Lira sterlina	1501.35	1424.925	— 76.425	— 5.09
Marco tedesco	183.325	182.715	— 0,61	— 0.33
Scellino austriaco	24.925	25.29	+ 0.365	+ 1.46
Escudo portoghese	21.827	21.962	+ 0.135	+ 0,62
Peseta spagnola	8.931	9.157	+ 0.226	+ 2.53

NB. — *Il segno "+" indica deprezzamento della lira e viceversa.*

Per valutare esattamente quali conseguenze abbiano avuto questi spostamenti nei due sensi e per importi diversi è necessario calcolare quanta parte delle nostre esportazioni si dirige verso ciascuna area geografica. Si può così osservare che — negli ultimi mesi — la area del dollaro ha assorbito oltre il 26% delle nostre vendite all'estero, quella del marco il 22,6% e così via. Da questa distribuzione si può risalire ad un calcolo ponderato delle mutazioni in «più» ed in «meno»: il risultato è quello di una lira «apprezzata» dell'1,19 per cento rispetto alla metà di agosto 1971.

Un lieve svantaggio commerciale (le merci italiane a parità di ogni altra condizione sono rincarate dell'1,19 per cento) che, tuttavia, non sembra avere avuto grosse conseguenze sulla nostra bilancia commerciale che — anzi — si è dilatata del 20% circa nelle esportazioni, contro meno del 10% nelle importazioni.

	Incidenza commerciale percentuale export	Variaz. cambio	Variaz. ponderata
Dollaro USA	26.20	— 6.34	— 1.76
Marco tedesco	22.59	— 0.33	— 0.08
Franco francese	14.87	+ 3.23	+ 0.48
Fiorino olandese	4.40	+ 0.82	+ 0.04
Franco svizzero	4.55	+ 0.45	+ 0.02
Sterlina inglese	4.20	— 5.09	— 0.21
Franco belga	3.79	+ 6.07	+ 0.23
Peseta spagnola	2.17	+ 2.53	+ 0.05
Corona svedese	1.23	+ 2.23	+ 0.03
Scellino austriaco	1.88	+ 1.46	+ 0.01
altri	14.12	—	—
TOTALE	100.00	—	— 1.19%

Una traccia più incisiva, invece, il trascorrere di questi 12 mesi ha lasciato sulle nostre riserve valutarie per il concorso di due diversi elementi. In primo luogo si è avuto il rimborso italiano di prestiti sull'estero, che è stato effettuato su larga scala e anticipatamente rispetto alle scadenze originarie così da beneficiare di un più favorevole corso del dollaro (acquisato a 581 lire in media, anziché a 620 lire); in secondo luogo molti fermenti emotivi sulla «salute» della nostra moneta hanno spinto gli importatori a pagare subito le loro passività sull'estero, mentre gli esportatori differivano l'incasso dei loro crediti. Tutto questo ha portato le riserve dai 3800 miliardi di fine luglio 1971 ai circa (il dato non è ufficiale) 3450 miliardi di fine luglio 1972.

Su questi dati di fatto il mondo bancario italiano è andato in ferie in questi giorni, per prepararsi allo svolgimento di un settembre particolarmente carico di impegni. Gli sportelli si sono oggi chiusi in tutta Italia alle 12.30 dopo un anno diviso in tre «tronconi» da altrettanti eventi di grande importanza. Tra il 15 e il 23 agosto 1971 si ebbe la dichiarazione di inconvertibilità del dollaro e l'adozione USA di una sovrimposta del 10% sulle importazioni. Il 17 dicembre la abolizione della sovrimposta, la svalutazione del dollaro dell'8 per cento e il riallineamento di tutte le altre parità. In fine giugno 1972, la fluttuazione della sterlina e nuovi turbamenti speculativi a carico delle corone scandinave e della lira italiana. Oramai l'autorità monetaria italiana ha approntato il complesso e nutrito calendario internazionale di settembre.

La prima riunione internazionale si svolgerà il 5 settembre a Bruxelles, quando il comitato monetario della CEE si riunirà per discutere il rapporto redatto dagli esperti comunitari sulla istituzione di un «fondo di cooperazione monetaria». Il 9, 10, 11 settembre a Basilea si riunirà il consiglio dei governatori della banca dei regolamenti internazionali per il consueto round-up mensile. Ad esso dovrebbe fare seguito il comitato dei governatori CEE per l'esame del documento già valutato dal comitato monetario. Non è ancora noto se la riunione avverrà a Basilea oppure se si terrà l'11 a Roma.

Nella capitale italiana — infatti — si svolgerà il consiglio dei ministri finanziari: la riunione avverrà nel salone di maggioranza presso il ministero del tesoro l'11 settembre pomeriggio. Successivamente i ministri finanziari si trasferiranno il 12 mattina a Palazzo Corsini — sede dell'Accademia dei Lincei — per unirsi ai loro colleghi ministri degli esteri. La riunione congiunta avrà una importanza del tutto eccezionale perché sarà dedicata a fissare la data e l'ordine del giorno del «summit europeo» già discusso in molti altri incontri.

Il 25 settembre, infine, si aprirà l'assemblea del Fondo monetario internazionale a Washington e l'occasione sarà utilizzata per svolgere una lunga serie di confronti. Sarà anzitutto, la volta dei sostenitori del «Club dei 10» che dovranno analizzare i problemi connessi alle future emissioni di diritti speciali di prelievo e eleggere il nuovo presidente: Rinaldo Ossola, infatti, si presenterà con il mandato (annuale) scaduto e dovrà essere sostituito, o — come pare più probabile — rieletto per la sesta volta consecutiva.

Sarà poi la volta dei ministri e dei governatori che compongono il «Club» vero e proprio: il segretario americano al tesoro, Schultz, lascerà la presidenza al francese Valerie Giscard d'Estaing. Inoltre i «dieci» esamineranno i problemi all'esame dell'assemblea del fondo. Mentre i lavori di questa ultima assise proseguiranno, avrà luogo la costituzione del «Club dei 20».

Elicottero per costruzioni



Telefoto Upi

Obersdorf — L'elicottero dimostra la propria utilità anche nelle costruzioni ad alta quota. Un contenitore di cemento prelevato dalla betoniera viene trasportato con celerità e precisione

INTERVISTA DEL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

Volontà di ripresa nel settore edilizio

Aumenta il numero di progettazioni - Nuovi investimenti Necessaria e urgente una legge-quadro per l'urbanistica

Roma, 14

Volontà di ripresa: questa è la nota che caratterizza, indicandone le possiblità di sviluppo, il settore dell'edilizia. Lo rileva il ministro dei lavori pubblici Antonino Gullotti in un'intervista a «Il Giorno» sull'attuale situazione del settore. Il ministro considera tale «volontà di ripresa» un fatto «estremamente importante, perché l'edilizia, e in genere tutto il settore delle opere pubbliche, non può non essere parte fondamentale e insostituibile per la ripresa del processo di sviluppo economico nazionale».

A testimonianza di questa «volontà» c'è l'accrescersi del numero delle progettazioni e «la voglia di ricominciare a investire nel campo dell'edilizia». Nel quadro dell'assetto regionale, il ministro Gullotti ravvisa la necessità di «ricercare una sintesi operativa e armonica tra i lomuni, le province, le regioni e lo stato».

Precisati i rapporti tra stato e regioni il ministro dei lavori pubblici indica poi i compiti che attendono il suo dicastero, nell'ambito dell'assetto del territorio, in materia di urbanistica ed edilizia, inquinamenti, autostrade e strade, porti e aeroporti. «Bisogna armonizzare — osserva — tutti questi servizi tra di loro, perché essi, come investimenti dello stato, diventino servizi utili, funzionali ed economici, perché siano funzionali rispetto all'uomo, al cittadino, alla sua vita, al suo progresso, alla sua capacità di produrre».

Gullotti si intrattiene quindi sulla legge 865 (riforma della casa) che considera «una legge positiva». Aggiunge però che «come tutte le leggi va precisata, armonizzata, rivista, perfezionata. Ma non, come alcuni pretendono, per rivoltare indietro le sue finalità. Non si tratta di ritornare indietro. Di ignorare le ragioni per le quali si è arrivati alla legge della casa. Non si tratta, soprattutto, di ridurre la visione politica e sociale della casa come «servizio». Si tratta di impedire che alcune deficienze o imperfezioni tecniche oscurino la validità della legge».

«Ma non c'è dubbio — prosegue — che bisogna accelerare il sistema, che bisogna fare una legge-quadro per la urbanistica, che bisogna garantire la continuità dei finanziamenti. Non c'è dubbio che bisogna curare e modificare il credito edilizio. La proprietà della casa, in Italia, non può essere un privilegio dei ricchi. Dobbiamo dare la proprietà della casa alle più larghe fasce possibili di cittadini. Quindi bisogna anche incentivare l'edilizia privata convenzionata; utilizzare le partecipazioni statali anche nel campo della casa». Infine, il ministro dei lavori pubblici accenna al problema delle gare d'appalto riferendo che è allo studio la modifica del loro sistema.

(Italic)

QUATTRO GIORNI DI CHIUSURA TOTALE PER L'ECONOMIA

Perdita di 200 miliardi nella pausa di Ferragosto

Il lungo «ponte» di quest'anno ha reso più sensibile il deficit Eccitati invece i consumi soprattutto nei luoghi di villeggiatura

Roma, 14

Produzione ferma, consumi a tutto vapore: questa, in sintesi, la situazione dell'economia nazionale nel Ferragosto «con ponte» 1972. Tutte le industrie (salve rarissime eccezioni) sono rimaste chiuse oggi e lo rimarranno domani, anche le pochissime che proseguono l'attività nel mese di agosto. Le grandi città sembrano «chiuse per ferie»: sono sbarrate le saracinesche della maggior parte degli esercizi commerciali.

La chiusura delle industrie significa il blocco totale della produzione industriale del paese per 3-4 giorni, mentre per i consumi, la chiusura degli esercizi cittadini, rappresenta esclusivamente un momentaneo trasferimento di una domanda particolarmente vivace dalle grandi città, ai centri di villeggiatura. La pausa stagionale estiva, nel suo punto massimo fino a mercoledì 16, costituisce quindi un fenomeno di larga rilevanza economica. Lo ha sottolineato lo stesso istituto per lo studio della congiuntura (ISCO), il quale ha ammonito che tale pausa diventa «di anno in anno più lunga e marcata e sempre più da considerare come una vera e propria frattura nell'attività produttiva e negli schemi del consumo».

«Quantificare» gli effetti della pausa non è facile, per la molteplicità degli elementi che vi concorrono: di certo si può dire che ogni giorno di interruzione dell'attività industriale significa circa 60 miliardi di lire. La chiusura delle industrie per la pausa estiva rappresenta, quindi, una perdita di produzione di centinaia di miliardi. Posto un indice teorico di «chiusura totale» per 3-4 giorni lavorativi, si ottiene una cifra complessiva che supera i 200 miliardi di lire. Nel mese di agosto l'indice della produzione industriale, calcolato dall'ISTAT, scende di quasi il 35 per cento rispetto al mese di luglio (mese di attività già ridotta) e di poco meno del 40 per cento rispetto al precedente mese di maggio: flessioni di questo genere si sono registrate nel 1971.

Per i consumi, il discorso è molto diverso: è vero che nelle città sono chiusi molti esercizi commerciali, ma è anche vero che, nei centri di vacanze, lavorano a pieno ritmo; senza considerare che agosto è il periodo d'oro delle attività alberghiere e dei trasporti e telecomunicazioni. Complessivamente, il prodotto lordo del commercio, dei pubblici esercizi e dei trasporti e telecomunicazioni è di circa 12 mila miliardi l'anno: una quota superiore a quella della media mensile è prodotto in agosto.

Basti pensare, oltre alle spese effettuate nei pubblici esercizi, a quelle per biglietti ferroviari e aerei, benzina, autostrade ecc. D'altra parte, la vacanza e il caldo «eccitano» a «consumi straordinari» (bibite, pasti al ristorante, divertimenti e così via) che fanno crescere sensibilmente la somma che verso la fine di questa settimana, al rientro dalle ferie, decine di milioni di italiani si lasceranno alle spalle nelle località di villeggiatura. Fatalmente, in questi giorni sono sotto pressione anche i prezzi.

In sostanza, le condizioni che si presentano nella nostra economia (come in molte altre) nei giorni a cavallo di Ferragosto, con la produzione ferma e i consumi che tirano, sono quelle, che protraendosi, determinerebbero un rapido collasso del sistema economico. Ma già in settimana la macchina economica del paese ricomincerà a girare quasi a regime normale. Il sistema, secondo l'ISCO, si è venuto a trovare nella pausa estiva e alla vigilia degli appuntamenti contrattuali d'autunno prima che «il rilancio pieno fosse in atto».

IL GRANDE ESODO TRIPLICA LA PRODUZIONE DI RIFIUTI

Roma, 14

Il periodo del grande esodo di «Ferragosto» coincide con il più massiccio «insulto» agli equilibri naturali del nostro paese: è verosimile ritenere che rifiuti di ogni genere per milioni di tonnellate verranno abbandonati dai gitanti sulle spiagge, nei boschi, sui prati, sui laghi ed in altra destinazione del ponte di metà agosto.

Alla luce delle «abitudini» degli italiani e del notevolissimo ricorso a picnics, a gite in automobile, a sistemazioni notturne di emergenza, in questi giorni di metà agosto, tutto lascia ritenere che l'inquinamento raddoppi, o forse triplichi, rispetto ai suoi standard abituali: come dire che da 1,3 milioni di tonnellate di rifiuti quotidiani si sale a 3-4 milioni in queste giornate in cui larga parte della cittadinanza si sposta.

Un quantitativo impressionante, spesso indisruttibile (come gli involucri in plastica, le «scatolette» in lamiera o le bottiglie in vetro) che — lasciato ovunque in questi giorni — rimarrà per mesi a testimonianza di un problema colossale che attende la sua soluzione tanto dalla volontà politica, quanto dalla «educazione» dei consumatori. *(Italia)*

PIU' CHE LUSINGHIERO IL BILANCIO DELLA «MOTORIZZAZIONE LEGGERA»

Il «boom» delle «due ruote» continuerà nei prossimi anni

L'uso della «bici» del motociclo e della motocicletta costituisce ormai più un'esigenza che una moda di carattere passeggero - Spirale nelle ordinazioni e nella produzione

Roma, 14

La motorizzazione leggera sta vivendo — secondo quanto riferisce il Banco di Sicilia — una eccezionale ripresa e l'industria ciclistica attraversa (in tutto il mondo e specialmente negli Stati Uniti d'America) un «boom» che non accenna a diminuire, ma che si proietta nell'avvenire. In particolare l'industria ciclo - motociclistica italiana, uscita dal profondo travaglio degli anni sessanta, si trova ora alla ricerca di forme di equilibrio, in rapporto all'assetto che l'industria europea sta assumendo per gli anni settanta.

In base agli indici Istat la produzione di biciclette e cicli a motore ha registrato, nel corso del 1971, discreti incrementi produttivi, così che il consuntivo dell'anno ha presentato un aumento medio del 5,7 p.c. mentre quello del 1970 aveva segnato un decremento del 5,2 p.c. e quello del 1969 del 6,2 per cento.

I volumi di produzione continuano ad aumentare con ritmo vivace e contemporaneamente salgono anche gli ordinativi. Secondo gli indici Istat, nel primo trimestre del 1972, l'attività è risultata superiore del 17 p.c. rispetto a quella dello stesso periodo del 1971, raggiungendo, per la la prima volta, il livello del primo trimestre 1969: un punto che si può definire di normalità.

In particolare, il settore delle biciclette registra una intensa ripresa per la richiesta del mercato americano impegnato a colmare il vuoto prodotto da un aumento della domanda interna. In base alle rilevazioni dell'associazione nazionale ciclo motociclo e accessori (ANCMA), la produzione nazionale di biciclette è stata nel 1971 di 1.700.000 unità, con un incremento del 21,4 p.c. sull'anno precedente. Sull'entità della produzione i dati dell'ANCMA e quelli dell'Istat continuano a divergere di molto, sia per la differente sistematica adottata e sia perché l'Istat non considera le biciclette a motore e la produzione delle piccole officine di montaggio. Anche queste rilevazioni, comunque, confermano la tendenza all'ascesa dell'intero settore che nel '72 si è fatta ancor più vivace (+111,7% nel primo bimestre del corrente anno rispetto allo stesso periodo del 1971).

Oggi la nostra industria, al pari di quella europea, ha raccolto una serie di ordini che impegneranno risorse esistenti per un periodo di cui non è facile prevedere la durata. Gli esperti ritengono, comunque, che la bicicletta, al di là dell'andamento del mercato nord-americano vada incontro, negli anni '70, ad una fase di prosperità legata alle rinnovate simpatie che, di fronte al fenomeno di una motorizzazione dilagante e di un consumismo esasperato, sono conferite al veicolo da certe sue caratteristiche squisitamente umane.

Quanto all'andamento dei motocicli — globalmente considerati — gli indici ISTAT indicano per il 1971 un decremento medio del 14% rispetto all'anno precedente che aveva, di contro, registrato un incremento dell'11,4% sul 1969. Anche il primo trimestre del corrente anno è stato contraddistinto da un'attività poco favorevole, inferiore del 5,4% a quella del corrispondente periodo del 1971. In particolare, per i ciclomotori, le rilevazioni effettuate dall'ISTAT indicano,per il 1971 una produzione di 520.664 unità (+7,9% sul 1970) e, per il primo bimestre del corrente anno, di 87.300 unità, con un aumento del 2,9% rispetto allo stesso periodo del 1971.

Nel comparto motocicli e scooters si è avuto un aumento produttivo del 5,1% nel 1971 (60 mila 288 unità) e del 48,5% nel primo bimestre del 1972 (13.855 unità) per la categoria fino a 125 cc. Di contro, la categoria oltre 125 cc nel 1971 ha segnato una diminuzione del 2,9% rispetto all'anno precedente (98.402 unità) ed un aumento del 3,6% nel primo bimestre del 1972 (16.449 unità).

La riscoperta delle due ruote — dopo il declino degli anni sessanta — riserva sorprese interessanti sotto il profilo economico. La diffusione della motocicletta, confrontata a quella dell'automobile, è poco accentuata nelle regioni italiane più povere. Nelle zone a basso reddito, anche chi raggiunge la soglia della motorizzazione individuale è portato ad orientarsi verso un veicolo tuttofare, che serva come mezzo di lavoro e consenta contemporaneamente di soddisfare esigenze familiari.

Invece motociclismo e automobilismo a quattro ruote crescono parallelamente quando il reddito supera una ulteriore soglia che permette l'acquisizione di un secondo mezzo per famiglia; di un mezzo adatto a soddisfare le esigenze dei giovani figli; o che consenta di ovviare agli inconvenienti della congestione urbana.

Il secondo boom della moto, quello che oggi stiamo vivendo, nasce da premesse opposte. Non più surrogati, non più provvisorietà connessa alla arte di arrangiarsi, ma un fatto economico e sociale legato ad esigenze di nuovo tipo, perfettamente inserito nel clima della società dei consumi. La «moda giovanile» ha senza dubbio contribuito ad accelerarlo, ma i presupposti e le condizioni sono tali perché questa volta il fenomeno si annunzi stabile, anzi con forti prospettive di espansione.

(Italia)

MACCHINE AGRICOLE NELL'EUROPA DEI 10

Milano, 14

L'allargamento del Mercato comune da 6 a 10 membri porterà un'espansione delle vendite di macchine agricole. Questa è l'opinione espressa dal dott. F. T. McGuire, membro del consiglio di amministrazione della Deere e Compagny, responsabile per i mercati esteri della casa madre e capo della sussidiaria Deere di Heidelberg.

McGuire prevede interessanti possibilità di vendita per le macchine della società, soprattutto nel Regno Unito e anche in Scandinavia. La Deere e Company dedicherà al mercato europeo, che oggi rappresenta il 40 per cento del mercato del mondo libero delle macchine agricole, un'attenzione ancora maggiore.

McGuire ha però precisato che non è prevista la costruzione di nuovi impianti di produzione in Gran Bretagna o in Scandinavia, essendo gli impianti europei della Deere (Germania, Francia, Spagna) sufficienti per soddisfare tutte le esigenze del mercato europeo. Infatti da quando la Heinrich Lanz AG è stata assorbita dalla John Deere, il fatturato totale della società nella cosiddetta regione II (Europa, Africa, Medio ed Estremo Oriente) è salito da 37,5 milioni di dollari nel 1957 a 169,2 milioni di dollari nel 1971. Il contributo della società all'esportazione di macchine agricole dalla Germania federale ammonta al 31,2 p.c. per i trattori, ed al 16,2 p.c. per le mietitrebbie, vendute prevalentemente nei Paesi europei.

(Italia)

PERCENTUALI RESE NOTE AL PARLAMENTO EUROPEO

VA AGLI ENTI LOCALI IL 12 P.C. DELLE TASSE

Nei Paesi Bassi solo il 2,2 per cento delle entrate fiscali non viene incassato dallo Stato - In Francia il 16 per cento

Bruxelles, 14

Le imposte percepite dagli enti locali assommano in Italia al 12,2 per cento delle entrate fiscali totali dello stato, contro il 16 p.c. che si registra in Francia e il 2,2 p.c. dei Paesi Bassi. Queste percentuali sono state rese note dalla commissione esecutiva delle Comunità europee in risposta a una interrogazione avanzata dall'onorevole Cousté, francese, al Parlamento europeo di Strasburgo.

Le cifre, rese note dalla Cee per gli undici anni dal 1960 al 1970, indicano una stabilità quasi totale per Belgio, Italia e Paesi Bassi, mentre si registra per la Germania una tendenza all'alleggerimento della imposizione locale e per la Francia una tendenza opposta e corrispondente a un progressivo appesantimento.

Nel 1960, infatti in Belgio le entrate degli enti locali, (comuni, province, ecc.) erano pari al 6,6 p.c. delle entrate fiscali dello stato, percentuale rimasta identica nel 1971. Per i Paesi Bassi si è avuto uno spostamento dal 2,4 al 2,2 per cento e per l'Italia uno dal 13,5 al 12,2 p.c. Per la Germania si desume dai dati un alleggerimento graduale dal 12,2 al 10,5 p.c., e per la Francia si sale invece — sempre progressivamente — dal 13,4 al 16 p. c.

Imposte enti locali, in percento, sul gettuto fiscale dello Stato: Germania 1960 12,2; 1970 10,5; Francia 13,4 - 16,0; Italia 13,5 - 12,2; Paesi Bassi 2,4 - 2,2; Belgio 6,6 - 6,6; Lussemburgo 15,1 - —. *(Italia)*

Potenziato il servizio containers Genova-New York

Genova, 14

I servizi marittimi a containers fra Genova e New York sono stati potenziati con l'entrata in funzione, nel porto statunitense, di un terminal riservato alle navi della compagnia «Atlantica» e per la realizzazione del quale sono impiegati 40 milioni di dollari, pari a circa 2 miliardi di lire.

Da domani, poi, l'«Atlantica» disporrà di un attracco preferenziale nel porto di Genova, al nuovo terminal di molo Nino Ronco, considerato il migliore terminal per contenitori nel Mediterraneo, capace di movimentare circa 75.000 contenitori l'anno, dispone di una superficie di 80.000 metri quadrati e di due gru della portata di 40 tonnellate, con uno sbraccio di 35 metri.

Il terminal di molo Nino Ronco è dotato di un proprio varco doganale a sei corsie ed è direttamente collegato con le reti ferroviaria e autostradale. *(Italia)*

BORSE E MERCATI

Cambi ufficiali: doll. USA 581,175; dollaro canadese 592,075; yen 1,935; corona danese 83,587; corona norvegese 89,21; corona svedese 123,012; fiorino olandese 181,59; franco belga 13,264; franco francese 116,217; franco svizzero 153,845; sterlina 1424,925; marco tedesco 182,715; scellino austriaco 25,29; escudo portogh. 21,692; peseta spagnola 9,157.

Cambi delle banconote: doll. USA t.g. 581,10, t.p. 571,50; sterlina 1424; franco svizzero 154,25; franco francese 122; franco belga 13,28; marco 182,40; scellino austriaco 25,25; peseta spagnola 9,16; escudo portogh. 21,75; dollaro canadese 585; fiorino 181,40; corona danese 83,40; corona svedese 122,40; corona norvegese 89,10; dinaro jugoslavo t.g. 34,25, t.p. 35; dracma greca t.g. 18,50, t.p. 19,50.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso con tendenza varia dopo una apertura sostenuta. Sostenuti i titoli di Stato.

NEW YORK

Il mercato azionario ha registrato un volume di scambi pari a 18.870.000 azioni, contro le 16.570.000 registrate nella seduta precedente. L'indice di chiusura si è posto di 9,33 punti al di sopra della chiusura di ieri: si è confermato così il nuovo record '72 con quota 973,51. Il record è stato realizzato con un volume di titoli (18,9 milioni) inconsueto per questo periodo dell'anno, mentre la domanda ha praticamente investito l'intero listino azionario.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,23	—
Capitalitalia	»	10,89	—
Equitalis	»	9,66	—
Europrogr. '69	frsv	120,33	—
First Fund	doll.	12,48	13,64
Fonditalia	»	11,68	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,36	—
Interfund	»	11,65	12,35
Interitalia	lire	7595	8300
Intern S F	fr bg	320.—	—
Intertrust	doll	11,75	12,77
Italamerica	»	10,50	11,10
Italunion	»	12,83	13,98
Mediolanum S	»	10,85	11,79
Rominvest	»	12,23	13,21
S-R Management	lire	5814,68	—

L'Ecuador comincia ad esportare petrolio

Quito, 14

Martedì prossimo, 15 agosto, l'Ecuador comincerà a esportare petrolio. Lo ha annunciato il ministro delle risorse naturali, capitano di vascello Gustavo Jarrin Ampudia, aggiungendo che sono state terminate tutte le prove tecniche delle istallazioni marittime del porto petrolifero di Balao, nella provincia nordorientale di Esmeraldas, e che sono arrivate due navi cisterna delle compagnie «Texaco» e «Gulf».

Per poter esportare il petrolio, è stato costruito in Ecuador un oleodotto transandino di 503 chilometri. Si calcola che lo Stato ecuadoriano riceverà 76 milioni di dollari annui dalle imposte sulle esportazioni di petrolio, con una produzione di 150 mila barili al giorno. Per il prossimo anno, la produzione sarà incrementata a 250 mila barili.

(Ansa)

Riunione a Londra sui contingenti di caffè

Londra, 14

I rappresentanti dei paesi produttori e consumatori di caffè si sono riuniti oggi a Londra per la definizione, che richiederà tre settimane di dure trattative, dei contingenti di esportazione di caffè per la campagna 1972-73.

L'obiettivo dei produttori sembra quello di stabilire un contingente globale d'esportazione abbastanza esiguo da consentire il consolidamento della tendenza all'aumento manifestatasi negli ultimi tempi per i prezzi del caffè. Negli ultimi due mesi, infatti, questi sono aumentati di circa il 20 per cento. Obiettivo opposto quello dei rappresentanti dei paesi consumatori, i quali mirano ad ottenere un blocco degli aumenti.

(Italia - Ap)

Comecon: aumenta la produzione industriale

Mosca, 14

La produzione industriale e dei suoi alleati dell'Europa orientale è aumentata del 7,8 per cento nel 1971, secondo quanto afferma la «Economiceskaja Gazeta» in un articolo a firma N. V. Titov L'economia dei paesi aderenti al Comecon (tutti quelli dell'Europa orienale con l'eccezione della Jugoslavia e dell'Albania) si sta sviluppando secondo Titov, a un ritmo considerevolmente maggiore di quello della maggior parte dei paesi capitalistici.

In particolare, si riferisce nell'articolo, i paesi aderenti al Consiglio per l'assistenza economica reciproca (Comecon) hanno prodotto nel 1971 elettricità per 1.062.000 milioni di kilowatt ore, 626 milioni di tonnellate di carbone, 934.000 autovetture e 775.000 autocarri e autobus.

(Italia - Ap)

La Nuova Zelanda fuori dall'area della sterlina

Wellington, 14

La Banca di riserva neozelandese ha annunciato oggi la abolizione di controlli sui cambi il cui effetto principale sarà quello di eliminare qualsiasi distinzione tra le valute provenienti dall'area della sterlina e quelle provenienti dal di fuori.

La Banca ha sottolineato che in conseguenza dei cambiamenti avvenuti in Gran Bretagna non sono più necessari i controlli che la Nuova Zelanda aveva mantenuto nel quadro della cooperazione in seno all'area della sterlina. Da ora in poi, gli importatori e gli esportatori neozelandesi potranno regolare i loro conti con l'estero in qualsiasi valuta.

(Italia - Ap)

Un terzo «pozzo» al largo della Nigeria

New York, 14

La «Occidental Petroleum Corporation» ha trivellato un terzo pozzo esploratorio nella area per cui possiede la licenza al largo della Nigeria, continuando i fruttuosi sondaggi di un secondo pozzo che produce petrolio da due zone con una portata combinata di 18.600 barili al giorno.

Il sondaggio avviene su una superficie di 284 mila ettari nel delta del fiume Niger; si tratta di una operazione congiunta alla quale il governo nigeriano partecipa per il 51 p.c. e la «Occidental» per il 49 per cento. Il pozzo recentemente scoperto produceva 9.200 barili al giorno da una zona posta a circa 2.800 metri e, dopo sondaggi effettuati una settimana più tardi, vennero ad aggiungersi altri 9.400 barili da una zona posta ad una profondità di 2.300 metri.

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

GROSSA DEFEZIONE AL GRAN PREMIO D'ITALIA

Fittipaldi-Lotus-Chapman forse rinunceranno a Monza

Il direttore sportivo teme il mandato di arresto e dice di essere perseguitato dalle nostre autorità

Vienna, 14

«Fittipaldi, un campione del mondo sotto ogni aspetto»: così scrive l'autorevole quotidiano viennese «Die Presse» su tutta la prima pagina nell'annunciare il suo servizio speciale delle pagine interne, in cui tra l'altro si rivela: «Il trionfo a Zeltweg significa praticamente il titolo. Emerson Fittipaldi ha fatto una corsa grandiosa, una corsa da campione del mondo. Ha attaccato quando ha visto una debolezza di Regazzoni e della Ferrari, e si è messo nell'ombra di Stewart sino a quando è maturato il momento del sorpasso. E quando è passato in testa, non ha dato la caccia a primati, ha lasciato avvicinare Denny Hulme e alla fine gli ha mostrato chi era il vero dominatore. In breve, Fittipaldi ha sfoggiato tutti gli attributi del grande pilota che in ogni situazione sa ciò che deve fare. Non una testa calda sudamericana, ma un freddo calcolatore».

Secondo il giornale i protagonisti della corsa sono stati Fittipaldi, Hulme e Stewart, coloro cioè che hanno originato le fasi più emozionanti della corsa.

Il «Kurier» pubblica in testa alla prima pagina un grosso titolo su due righe: «Dopo la vittoria nel Gran Premio a Zeltweg, Fittipaldi campione del mondo». Oltre a un'ampia cronaca, il quotidiano riporta un'intervista col pilota austriaco Helmut Marko, il quale ha detto tra l'altro: «Questo è il vero campione del mondo. Il modo con cui Fittipaldi è passato dalla terza alla seconda posizione, e poi dalla seconda alla prima, sempre controllando la corsa, è stato da "campione del mondo". Così corre soltanto un vero campione».

L'inviato della «Kronen Zeitung» riferisce che Chapman, il direttore delle corse della Lotus, gli ha detto: «Ci bastano soltanto tre punti e questi ce li pigliamo a Monza». Ma subito dopo si è ricordato di Joachen Rindt (morto appunto a Monza) e ha cambiato volto e parere: «Non lo so se vado a Monza. Come tu sai, le autorità italiane mi perseguitano». Poi ha aggiunto: «Molto probabilmente noi rinunceremo a Monza. Io non posso rischiare di essere nuovamente minacciato d'arresto. Vinca pure Stewart. Noi abbiamo ancora le corse del Canada e degli Stati Uniti».

Mondiale dei 3000 metri



Mosca — Liudmila Brogina nel vittorioso tentativo di battere il record mondiale dei 3000 metri piani detenuto dall'italiana Paola Pigni. Il suo tempo di 8'53" è migliore di 16"2 di quello dell'azzurra Telefoto Upi

Motta su Gimondi a Castiglione del Lago

Castiglione del Lago, 14

Gianni Motta, battendo in volata Felice Gimondi, ha vinto oggi il circuito internazionale della collina a Castiglione del Lago.

La gara si è svolta su un circuito ripetuto 50 volte per complessivi 105 chilometri, alla presenza di numeroso pubblico. La corsa è stata caratterizzata da diverse fughe, tutte però senza esito. A circa due chilometri dal traguardo Motta e Gimondi si sono staccati dal gruppo con un allungo che ha sorpreso tutti; ai duecento metri i due fuggitivi hanno cominciato la volata e Motta ha avuto la meglio per un soffio su Gimondi. Terzo si è classificato il neocampione del mondo Marino Basso a 30", mentre Franco Bitossi si è piazzato quarto a 35" regolando il gruppo.

57 METRI IN APNEA COSTANTE

Un nuovo record di Enzo Majorca

Siracusa, 14

Un nuovo record è stato stabilito dal subacqueo siracusano Enzo Majorca, che stamane, al largo della costa siracusana, ha abbassato a meno 57 metri il record di immersione in apnea, in assetto costante, e cioè senza zavorra. Il record precedente, che apparteneva allo stesso campione, era meno 50 metri. Alla prova di Majorca hanno assistito due giudici, uno svizzero e uno francese.

La vittoriosa prova di Enzo Majorca è stata portata a termine in circa due minuti. Il noto subacqueo siracusano nei prossimi giorni tenterà di abbassare ulteriormente l'altro record mondiale che detiene, quello di immersione in apnea in assetto variabile, e cioè con l'aiuto di circa due chili di zavorra. Majorca detiene il titolo di campione mondiale di questa specialità, avendo toccato lo scorso anno i 77 metri di profondità.

«PESCI» AUSTRALIANI IN PISCINA



Telefoto Upi

Monaco — I nuotatori australiani non perdono tempo. Poche ore dopo il loro arrivo eccoli già in piscina per continuare il giornaliero allenamento. Tra la corsia 6 e la 7, di faccia, la fenomenale Shane Gould e, davanti a lei (di spalle) Michael Wenden. A terra, con una camiciole multicolore, si vede l'allenatrice della squadra femminile australiana Ursula Carlile

SUBITO DOPO L'ARRIVO DA MELBOURNE VASCHE SU VASCHE A MONACO

Dieci fenomenali ragazze «aussie» a caccia di molte medaglie olimpiche

Shane Gould (15 anni, bionda) al centro dell'attenzione generale Tra i maschi in primissimo piano Mike Wenden e Brady Cooper

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco di Baviera, 14

Non erano arrivati a Monaco da più di quattro ore, dopo un volo di trentuno ore da Melbourne, e i nuotatori australiani erano già in acqua a infilare vasche su vasche nella velocissima piscina olimpica. Al centro dell'attenzione generale, ovviamente, Shane Gould, quindicenne bionda, sorridente, ancora in possesso di tre record mondiali dopo la «tempesta» delle selezioni olimpiche americane. Abbiamo avvicinato Shane appena uscita dall'acqua per la sua nuotatina ristoratrice dopo il lungo viaggio, una seduta leggera di soli quattro chilometri...

«La vasca è velocissima e l'atmosfera nello stadio è ottima». Shane non è di molte parole ma raramente i suoi commenti tendono al vago. Anche per quel che riguarda le sue previsioni per il bottino di medaglie d'oro in questi Giochi olimpici che saranno caratterizzati dal suo grande duello con le americane, Shane ha idee chiare.

«Punto a diverse medaglie, ma spero di vincerne almeno una». Teme, l'ondina che fece sensazione quest'inverno con i suoi primati in serie, il ruolo di favorita d'obbligo che le hanno affibbiato?

«Sono venuta qui a tentare di vincere medaglie per il mio paese. Non mi preoccupo del resto, nemmeno del ruolo di favorita. E non mi disturba la gente che viene a parlarmi o fotografarmi, se non mi intralcia mentre nuoto».

Secondo gli allenatori della agguerrita comitiva australiana che comprende dieci ragazze e quattordici ragazzi, la squadra può essere considerata la migliore dal 1956, l'anno in cui sfornò i favolosi fratelli Konrads, e vinse otto medaglie d'oro alle Olimpiadi di Melbourne. Della squadra fanno parte, oltre al nome altisonante di Shane Gould, nomi di altrettanto prestigio: Mike Wenden — due sorprendenti medaglie d'oro alle Olimpiadi di Città del Messico nei cento e duecento stile libero — Brady Cooper e Karem Moras. Cooper e ansioso di riprendersi quel record mondiale che gli americani gli hanno appena ridicolizzato durante le selezioni olimpiche di Chicago. Ma sarà una battaglia dura, per non dire impossibile.

Secondo l'allenatrice Ursula Carlile, gli australiani dovrebbero poter portare a casa dalle quattro alle sette medaglie di oro. La signora Carlile, moglie del famoso Forbes Carlile responsabile della squadra australiana, non ha certo problemi di modestia. Dice:

«Anche gli americani sono molto forti, ma vinceranno probabilmente meno medaglie del solito. Le ragazze americane sono molto forti, ma diciamo che saranno la seconda squadra più forte in campo femminile».

Con Forbes Carlile, il discorso torna su Shane Gould. «E' una persona molto decisa — dice Forbes — ha il fisico... e si allena bene. E' una ragazza giovane ma con una testolina giudiziosa sulle spalle». Shane, aiutata da grosse doti di concentrazione, dice Carlile, ha avuto la fortuna di trovare subito il programma giusto di allenamento.

«Sapevamo che avrebbe fatto qualcosa. Sapevamo ad esempio che sarebbe scesa sotto il minuto nei cento. Ma lei l'ha fatto prima di quanto ci aspettassimo, realizzando subito 58"6 a Londra nel maggio del 1971».

Torna Shane e infila la nota esotica nella spiegazione della sua velocità. «Ho imparato a nuotare quando avevo due anni. Vivevamo nell'isola di Fiji dove mio padre lavorava come dipendente di un'aviolinea. E' stato lì che ho imparato ad arrampicarmi sugli alberi di cocco, e quell'attività mi ha rafforzato le spalle».

Dave Minthorn

VELA

Il tedesco Schwarz europeo di «soling»

MILONE AL SESTO POSTO

Copenaghen, 14

Il tedesco orientale Cristoph Schwarz ha vinto il campionato europeo «soling» totalizzando in sei gare su sette, 71 punti. Egli ha vinto la settima ed ultima regata mentre il campione danese Paul Elvstroem è finito lontano. Schwarz ha ottenuto la vittoria finale grazie all'affermazione di oggi. Dopo sei gare, infatti, egli era al sesto posto in classifica generale.

L'italiano Giuseppe Milone su «Illusion» ha ottenuto il sesto posto nella graduatoria definitiva, mentre Lio Coccoloni si è piazzato al quinto posto nell'ordine di arrivo dell'ultima prova.

Classifica ultima prova: 1) Christoph Schwarz (Ger. Or.); 2) Wennerstroem (Sve); 3) Cooper (Berm); 4) Bakker (Ol); 5) Coccoloni (It).

Classifica finale: 1) Schwarz (Rda) 71 punti (barca senza nome); 2) Oakeley (Gb) su «Surprise»; 3) Elvstroem (Dan) su «Bes»; 4) Piehl (Sve) su «Solong»; 5) Muller (Can) su «Oukoo»; 6) Milone (Ita) su «Illusion»; 7) Wennestroem (Sve) su «Blott»; 8) Spilling (Norv) su «Vivo Onze»; 9) Almkvist (Sve) su «Acuqua Perla»; 10) Kellner (Sve) su «Solita».

OGGI LA CONCLUSIONE DEL TORNEO INTERNAZIONALE

Mignot e Zugarelli finalisti del singolare maschile a Grado

Femminile: Rodriguez (Cile) contro Palmeova (Cec.)

Grado, 14

La canicola di questi giorni ha causato qualche scompenso nel torneo tennistico «Città di Grado». Giocando a livelli di 35-40 gradi, ovviamente le partite sono state molto dure, specie quelle del pomeriggio. Qualcosa è accaduto in conseguenza di quest'atmosfera arroventata, se un Kock, favoritissimo in questo torneo, a un tratto si è dimenticato la «calibratura» del suo gioco, facendosi eliminare da Kary, l'austriaco che, pur essendo forte, non ha la statura tecnica dell'atleta brasiliano. Poi nella partita decisiva dei quarti di finale, lo stesso Kary si è afflosciato ad un tratto come uno straccio, dopo che con un secco 6-0 del secondo set era riuscito a portarsi in parità, abbandonando il campo e la partita ingaggiata con l'azzurro Bertolucci.

E c'è ancora quel Warwik, l'australiano reduce dal clamoroso exploit contro il brasiliano Mandarino, il quale trovatosi poi di fronte all'italiano Franchitti, ha visto i suoi nervi saltare, facendosi squalificare perché non poteva sopportare la presenza di un secondo giudice ai bordi del campo di gioco. Franchitti così, che già per la terza volta vince o per rinuncia o per squalifica degli avversari, è stato definito la «racchetta stregata».

Le bizzarrie di questo infuocato torneo sono proseguite poi la notte scorsa quando, la favoritissima del singolare femminile, la statuniense Julie Antony, già trionfatrice ieri nei confronti dei quarti di finale contro la quotata cecoslovacca Koudelka, ha marcato visita e, dichiarandosi ammalata, è sparita dalla scena, lasciando via libera all'ingresso, in finale alla cilena Boulle Rodriguez, che domani pertanto si incontrerà per il titolo con la cecoslovacca Palmeova, vincente dell'odierno confronto di semifinale con la tedesca Schultze.

Nel singolare maschile (i cui incontri di semifinale, caduto il «tea-break», oggi si disputavano sulla distanza dei cinque set), sono scesi in campo per primi nel pomeriggio il belga Mignot e l'italiano Franchitti. Il primo ha avuto la meglio nel giro di quattro set: dopo una contrastata prima partita il belga ha vinto più agevolmente la seconda, lasciando all'avversario completamente il punteggio della terza per rifarsi definivamente con l'ultimo set sul 7-5.

Bertolucci e Zugarelli hanno giocato nel turno di notte e l'incontro è stato avvincente. Dopo due set in favore di Bertolucci, Zugarelli ne ha infilati tre consecutivi.

Luciano Sanson

RISULTATI

Semifinali singolare maschile: Mignot (Belgio) b. Franchitti (Italia) 7-5, 6-3, 0-6, 7-5; Zugarelli (It) b. Bertolucci (It) 4-6, 4-6, 7-6, 6-0, 8-6.

Semifinali singolare femminile: Boulle Rodriguez (Cile) b. Julie Antony (Stati Uniti) per ritiro. Palmeova (Cecoslovacchia) b. Schultze (Germania) 6-2, 6-1.

Quarti di finale doppio maschile: Ball-Barlett (Australia) b. Maioli (Italia)-Gulyas (Ungheria) 6-4, 6-1; Kock-Mandarino (Brasile) b. Russel (Giamaica-Seegers (Sud Africa) 6-2, 7-5; Bertolucci-Di Matteo (Italia) b. Di Domenico-Castigliano (Italia) 6-3, 5-7, 6-2; McDonald-Warvik (Australia) b. Gilardello-Caimo (Italia) 6-1, 6-4.

Fitto il «carnet» del tennis regionale

Sette tornei sono in programma fra la fine di agosto e il mese di settembre sui campi del Friuli - Venezia Giulia. Cinque di queste manifestazioni verranno svolte nella nostra città per l'organizzazione del T. C. Triestino, del Circolo Marina Mercantile e del Circolo Ufficiali. Il piatto forte del settembre tennistico regionale sarà costituito dall'incontro internazionale che verrà svolto sui campi di Padriciano nei giorni 30 settembre e 1 ottobre.

28 agosto - 3 settembre - Trieste: torneo regionale di terza categoria non classificati organizzato dal Circolo Ufficiali.

4 settembre - 10 settembre - Trieste: torneo regionale di terza categoria non classificati organizzato dal C.M.M.

7 settembre - 10 settembre - Monfalcone: torneo regionale non classificati organizzato dalla Società Tennis Monfalcone.

11 settembre - 17 settembre: Trieste: «Coppa Paliscа», torneo regionale giovanile libero organizzato dal T.C. Triestino.

11 settembre - 17 settembre - Monfalcone: torneo regionale di terza categoria non classificati organizzato dalla S.T. Monfalcone.

16 settembre - 24 settembre - Trieste: torneo regionale di terza categoria e non classificati con tabellone di selezione organizzato dal T. C Triestino.

30 settembre - 1 ottobre - Trieste: incontro internazionale organizzato dal T. C. Triestino.

3 PARTITE CONTRO L'UJPEST

Partita la Roma per Canada e S.U.

Roma, 14

La squadra di calcio della Roma è partita questa mattina per Toronto, via Bruxelles, a bordo di un Boeing 727 della Sabena per l'annunciata «tournée» in Canada e negli USA. Con Helenio Herrera sono partiti 17 giocatori: Quintini, Ginulfi, Morini, Liguori, Salvori, Cappelli, Bertini, Bet, Santarini, Cappellini, Spadoni, Banella, Pellegrini, Mujesan, Cordova, Franzot e Peccenini. La Roma disputerà tre partite: la prima domani a Toronto, la seconda il 17 a Montreal e la terza il 20 a Boston. I giallorossi in tutti e tre gli incontri avranno di fronte la forte compagine ungherese dell'Ujpest. Il rientro a Roma della squadra di Herrera è previsto il 22 agosto.

MOTOCICLISMO

Al goriziano Drossi il Trofeo «Zerial»

Come era nelle previsioni, la gincana - cross «Trofeo Mobili Zerial» è stata vinta dal fuoriclasse goriziano Umberto Drossi. La manifestazione, organizzata dal MC Trieste «G. Parlotti» sul campo dei carri armati di Banne, ha visto la partecipazione di 80 concorrenti dei Motoclub di Trieste, Sistiana, Gorizia, Gradisca, Udine e Pordenone, che hanno attirato un folto pubblico.

I piloti triestini si sono messi comunque in luce, insidiando molto da vicino il vincitore assoluto. Infatti sia Gino Parlotti che Michele Kropf hanno ottenuto un tempo totale molto vicino a quello di Drossi, aggiudicandosi rispettivamente il primo posto nella classe oltre 125 e il 2.o nella 125 cc.

Nella categoria minore, la 50 cc, la vittoria è andata a Corrado De Caneva, seguito da Boris Mrvic e dal giovanissimo Massimo Orazi. Nelle altre categorie si sono messi in luce Mauro Cassani, 3.o nella 125 dodo Drossi e Kropf, e Mauro Parlotti, 2.o nella massima categoria.

CALCIO: UDINESE

■ Dopo il 9 - 0 inflitto al Tarvisio nella prima uscita della stagione, l'Udinese effettuerà giovedì la seconda partita della fase preparatoria. I bianconeri saranno di scena sul campo dell'Adriese che parteciperà alla Serie D. L'incontro si svolgerà in notturna sul campo di Contarina.

DOMANI SERA «GALA» A MONTEBELLO

NEL PREMIO ZODIACO ANCOR SEMPRE EUDOSSIO

Tra i gentlemen favorito Fabio Jegher

Ricco programma post ferragosto domani sera a Montebello con inizio alle ore 20.45. Il convegno che comprende diverse corse di egregia fattura, è imperniato sul milionario Premio dello Zodiaco nel quale Eudossio tenterà di raggiungere la sua undicesima vittoria consecutiva. Il sauro di Quadri ha senz'altro la possibilità di rendere 20 metri a Juanita, Palecal e Mallo, quest'ultimo suo compagno di colori, ma dovrà particolarmente temere Palecal che finora si è comportato egregiamente sulla nostra pista. Comunque, il pronostico è tutto per Eudossio che sta avviandosi alla conquista di un vero record in fatto di vittorie consecutive.

Un handicap a invito dei più sostanziosi il Premio dei Pesci che riunirà al via in due nastri nove trottatori di assodato valore. Sul miglio allungato, difficile per Forese e Parato la resa di 20 metri a dei soggetti in gamba come San Domingo, Gallego Epagneul e Tab di Como che appaiono i migliori allo start. Un handicap ben riuscito no c'é che dire.

Si ripete Frosinone nel Premio dello Scorpione. Il classico allievo di Quadri ha un ingaggio facilissimo e pertanto non dovrebbe correre nessun pericolo. Per la piazza d'onore, il più indicabile è Riobri di Iesolo. Giuseppe Guzzinati presenterà nel Premio del Leone, l'esordiente 2 anni Dorabaltea, una figlia di City Lights e Rachele, che incontrerà Acamal, Villadona e l'altra debuttante Timonella.

Pronostico per Iliade (Fabio Jegher) nella corsa dei gentlemen di fresca nomina, mentre Goccia, nel Premio del Capricorno, e Acquario e Gemone, nelle due divisioni del Premio del Toro, sono i soggetti che ci convincono di più.

M. G.

I nostri favoriti:

Premio Aquario: Iliade, Malatesta, Zeffira. **Premio del Leone:** Dorabaltea, Villadona. **Premio dei Pesci (handicap a invito):** San Domingo, Gallego Epagneul, Parato. **Premio dello Scorpione:** Frosinone, Ribori di Iesolo, Badinello d'Ausa. **Premio del Capricorno:** Goccia, Uppsala, Gilera. **Premio dello Zodiaco:** Eudossio, Palecal. **Premio del Toro I div.:** Acquario, Crinto, Menzolo. **Premio del Toro II div.:** Gemone, Udet, Icari.

totip

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 4 dodici, 70 undici e 170 dieci. Uno dei quattro dodici è stato ottenuto a Trieste, presso il Caffè Firenze, su una scheda sistemistica, sulla quale sono stati totalizzati anche 4 undici e 10 dieci.

In tutta Italia si sono avuti 33 dodici, 507 undici e 2830 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 360.250; a quelli con punti undici lire 23.448, a quelli con punti dieci lire 4.139.

BASEBALL

Al «nove» dell'Alpina il «Torneo De Martino»

L'Alpina si è assicurata la vittoria nel girone «D» del torneo «De Martino» di baseball. I biancoverdi sono riusciti a precedere di una sola lunghezza il Cuminicucine di Ronchi grazie al successo ottenuto nel recupero sul campo del nove ronchese. Per i triestini si tratta di una bella affermazione che testimonia la bontà del vivaio. Ora l'Alpina attende di conoscere le squadre che dovrà affrontare nelle prossime settimane per le fasi nazionali di questa manifestazione.

Questa la classifica finale: Alpina p. 8, Cuminicucine p. 7, Libertas p. 6, Buttrio p. 5, Cus Trieste p. 4, Ronchi p. 0.

BASEBALL: CAMPIONI

■ Finalissima tutta italiana nella Coppa dei Campioni di baseball. L'Ausonia di Milano incontrerà il Glen Grant di Nettuno che in semifinale ha battuto nettamente i tedeschi del Blak Night Mannheim per 12 - 3. Le partite decisive per l'assegnazione del titolo continentale si svolgeranno a Milano nei giorni 22, 23 e 24 settembre.

DEFINITO LO SCHIERAMENTO ALABARDATO

Oggi la Triestina esordisce in Carnia

Raggiunto l'accordo economico con Rizzato

Ferragosto, com'è tradizione, riporta il calcio negli stadi. Le squadre, completata la prima parte della preparazione, verificano la loro condizione sui campi dei centri di villeggiatura prima di rientrare nelle varie sedi. La Triestina non si è sottratta a questa specie di regola e nel pomeriggio, con inizio alle ore 17.30 effettuerà la prima uscita ufficiale della stagione sul campo di Imponzo, località situata alcuni chilometri prima di Arta Terme, affrontando il Real. L'attesa dei tifosi è molta per cui è facile prevedere che saranno numerosi gli sportivi alabardati che approfittando della festività si trasferiranno ad Imponzo per assistere al debutto ufficiale della nuova Triestina.

E' naturalmente su D'Alessi che convergerà l'interesse di tutti. L'ex gigliato, nuovo regista della Triestina, ha già impressionato nelle prime partitelle disputate dagli alabardati dimostrandosi un grosso giocatore per potenza, tocco di palla e visione di gioco. Pur considerando il valore della compagine che affronterà la Triestina (il Real partecipa al campionato carnico), la partita dovrebbe fornire a Petagna tutte quelle indicazioni che il tecnico si ripromette di ricavare circa la condizione fisica, la tenuta e il gioco in vista dei ben più impegnativi confronti di Coppa Italia che inizierà il 23 agosto.

Petagna ha già annunciato la formazione iniziale. L'unico dubbio riguarda Scichilone che solo ieri ha ripreso dopo alcuni giorni di riposo per l'infortunio. Non è comunque da escludere che l'allenatore lo inserisca all'ultimo momento. Nel caso in cui Scichilone fosse indisponibile, la maglia numero sei verrà affidata al giovane Zamparo.

Questo lo schieramento del primo tempo: D'Ambrogio; Frigeri, De Gasperi; Macchia, De Luca, Scichilone (Zamparo); Vastini, Brusadelli, Rizzato, D'Alessi, Rakar. Nella ripresa uscirà D'Ambrogio per fare posto a Cantagallo e Macchia cederà il ruolo di libero a Riva in obbligo al limite dei fuoriquota.

Per quanto riguarda il problema economico, Alessandro Moncini ha raggiunto ieri l'accordo con Rizzato. Resiste invece ancora sulle proprie posizioni Truant.

SOFTBALL FEMMINILE

Un torneo nazionale in settembre a Lignano

Il Comitato regionale della Federbaseball organizzerà nel mese di settembre un torneo nazionale di softball femminile a Lignano. Lo scopo della manifestazione è quello di far conoscere questa disciplina agonistica anche nel centro balneare. Il torneo di Lignano dovrebbe svolgersi nella prima decade del prossimo mese. Tre le squadre che daranno vita alla manifestazione: Sogno Baby, Peanuts e una formazione della base statunitense di Aviano.

STAMANE REGATE ZONALI DI CANOTTAGGIO E CANOA

Duello Saturnia-Vigili a Grado

Sesta regata di zona stamane sul lungomare di Grado per vogatori e pagaiatori della regione. La manifestazione organizzata dalla Canottieri Ausonia, presenta un nutrito programma per le gare della canoa, specialità in cui la società gradese eccelle, disponendo dei pochi «senior» capaci di battersi per le primissime posizioni a livello nazionale. Sarà un buon banco di prova per i giovani del vivaio dell'Adria, l'altra società di punta della canoa regionale, che presenta pure due equipaggi da medaglia nelle gare riservate al canottaggio («4 con» e singolo).

Il campo di gara della laguna gradese, di 1500 metri, toglie un po' di contenuto tecnico alle gare «senior», la cui distanza regolamentare è del doppio chilometro. Si dovrà dunque ancora rimandare per una valutazione valida il «derby» dei «4 con», tra il Saturnia ed i Vigili del fuoco, già mancato alle regate di Muggia per l'indisponibilità dei vigili impegnati nello spegnimento dei tank-farm in fiamme. Le due formazioni, che puntano ai campionati italiani senior in programma il prossimo mese, sono composte da Susa, Ivancich, Tolusso e Vecchiet (Vigili del fuoco), e Jungwirth, Morgan, Camerini e il campione uscente del singolo élite Mauro Pace, per il Saturnia.

Sarà questo nonostante tutto, l'incontro-clou della riunione, alla quale partecipano tra gli altri la Nettuno con un singolo ragazzi e un «due con», il Circolo Marina Mercantile con ben cinque equipaggi (fra i quali tre singolisti élite), e la Pullino con il solo «due con».

ATZORI BATTUTO

■ Il campione australiano e del Commonwealth dei pesi mosca Henry Nissen ha battuto chiaramente ai punti in dieci riprese a Melbourne, l'italiano Fernando Atzori.

RECORD MONDIALE

■ Il finlandese Lasse Viren ha stabilito il nuovo record mondiale delle due miglia (3218 metri) correndo la distanza in 8'14"0 in un meeting preolimpionico a Stoccolma. Secondo il belga Emile Puttemans, (8' 17"2), il pluriprimatista europeo Dave Bedford non ha retto il ritmo record ed è finito sesto (8'28"2). Nei 400 piani Evan (USA) primo in 45"1. Arese quarto nei 1500 metri in 3'42"3 vinti da Wheeler in 3'41" 4.

CONCLUSO IL CAMPIONATO SERIE B DI PALLANUOTO

Rientra il Mameli in «A» Con onore la Triestina

Inevitabile retrocessione dei liguri della Sturla

Domenica sera si è concluso il campionato di pallanuoto di Serie «B». In prima fila ha concluso la Mameli che così rientra nella Serie «A» dopo alcuni anni di assenza, in coda ha chiuso invece la Sturia di Genova che dopo aver battagliato a lungo col Pozzillo per staccarsi dalla zona bassa ha avuto la peggio ed è stata condannata a retrocedere. Positivo è stato il campionato disputato dalle Fiamme Oro di Roma, terminate al secondo posto grazie anche alla grande stagione dell'ex alabardato Dario Leghissa e così pure quello del Fanfulla, garantitosi il terzo posto dopo un torneo che lo ha visto sempre in bella evidenza.

Nella zona bassa hanno trovato posto Lerici, Doria e Quinto mentre inferiore all'attesa è stato il Bogliasco, partito con grosse ambizioni. La Triestina, nonostante la partenza di Leghissa è andata molto bene. Ha chiuso al quarto posto in compagnia del Bogliasco dopo aver disputato un buon torneo, concluso anzi con l'insperato pareggio di Lodi. Sul campo del Fanfulla, la Triestina ha disputato una partita intelligente, nuotando in continuità e facendo girare la palla senza sosta.

In tal modo è stato evitato il più possibile il contatto coi giocatori lodigiani, sempre pronti a picchiare e al gioco duro. Bruno Cerni ha siglato la prima rete, con Fiandaca è andato poi in vantaggio il Fanfulla e finalmente, a dieci secondi dalla fine, in vera zona Cesarini, Renzo Poli ha realizzato la rete del pareggio. A Lodi, la Triestina ha così concluso degnamente un torneo che l'ha sempre vista fra le prime della graduatoria. Anzi, se a difesa della rete del Fanfulla non ci fosse stato il grande Trezza a quest'ora la Triestina avrebbe un punto in più. A darglielo, hanno tentato Bruno Cerni e Renzo Poli che però in almeno cinque occasioni, sono stati bloccati dall'ottimo estremo. Peccato, sarà per un altro anno.

V. F.

RISULTATI ULTIMI TURNI

*Lerici - Pozzillo	5-2
*Doria - FF.OO.	3-3
*Bogliasco - Sturla	11-6
Mameli - *Quinto	8-4
*Fanfulla - Triestina	2-2
*Doria - Pozzillo	8-2
*Lerici - FF.OO.	6-5
*Mameli - Bogliasco	2-1
Quinto - *Sturla	13-11

LA CLASSIFICA: Mameli p. 34; Fiamme Oro 25; Fanfulla 23; Triestina e Bogliasco 21; Lerici 16; Doria 15; Quinto 13; Pozzillo 8; Sturla 4.

RHODESIA «SI'»

■ La squadra della Rhodesia è stata ufficialmente ammessa al Villaggio olimpico di Monaco. La bandiera della colonia britannica è salita sul pennone mentre veniva suonato l'inno «God save the Queen».

RECORD EUROPEO

Il russo Boure 100 stile libero in 52"51

Mosca, 14

Il sovietico Vladimir Boure ha migliorato il record europeo dei 100 stile libero con il tempo di 52"51. Il precedente primato apparteneva al francese Rousseau con 52"6.

RUGBY: C.U.S. TRIESTE

■ La Federugby ha reso nota la composizione dei gironi del campionato di Serie C. Una sola squadra della regione risulta iscritta. Si tratta del Cus Trieste, incluso nel girone «B» unitamente a Mogliano, Casale sul Sile, Mestre, Norditalia Paese, Feltre, Belluno, Gussaghese, Bergamo, Lumezzane, Cus Padova e Cus Ferrara.

PASOLINI E L'AERMACCHI

■ L'«Aermacchi» 500 cc farà il suo esordio domenica 20 agosto nel G. P. «Pesaro - Mobili». La moto della casa di Schiranna, affidata a Renzo Pasolini, competerà con la «MV» di Giacomo Agostini e con le nuove «Benelli» quattro cilindri pilotate da Walter Villa e dal finlandese Saarinen.

RALLYE OLIMPICO

■ 350 concorrenti hanno preso il via da Kiel per il «rallye olimpico 1972» che terminerà il 18 agosto a Monaco. Vi parteciperanno le «grandi firme» dei rallyes internazionali.

QUALIFICAZIONI JUNIORES HOCKEY SU PISTA

Ferroviario alle finali

La squadra del Ferroviario ha portato a termine la fase di qualificazione valevole per il campionato di hockey su pista, riservato alla categoria juniores. La formazione, allenata da Sicignano, si è imposta nettamente sulle altre quattro concorrenti, chiudendo imbattuta la serie delle otto partite di andata e ritorno e conseguendo altrettante vittorie.

Questi i risultati: Ferroviario-*Bassano 11-4; Ferroviario-Thiene 2-0; Ferroviario-*Marzotto 7-1; Ferroviario-Trissino 4-2 (girone d'andata); Ferroviario-Bassano 9-5; Ferroviario *Thiene 14-0; Ferroviario-Marzotto 11-3; Ferroviario-*Trissino 6-3 (girone di ritorno). Complessivamente i ferrovieri hanno realizzato 64 reti subendone 18.

La formazione triestina, che ora parteciperà alle finali nazionali — data e località sono ancora da stabilire — ha visto alternarsi nel corso della qualificazione i seguenti giocatori: Cartago (riserva Tancovich), Schinaia P., Sicignano, Tirello, Brancolini, Godina, Schinaia F., Susich, Furlan, Ramani e Franceschino. Tra questi giocatori figurano elementi già collaudati nel campionato di Serie A, mentre per Sicignano — figlio dello allenatore — trattasi di una valida promessa, che ha già ottenuto un valido riconoscimento con la convocazione per la nazionale juniores, in fase di preparazione per i prossimi europei della categoria. Al successo dei giocatori e del tecnico ha contribuito pure il dirigente la sezione rotellistica sig. Galli.

LO SCORSO ANNO VENNERO COMPIUTI NEI MESI ESTIVI 683 MILA COLPI LADRESCHI

MENO FURTI RISPETTO AL 1971 NEGLI APPARTAMENTI E NEI NEGOZI

Esito positivo della campagna pubblicitaria promossa dal ministero degli interni Accorgimenti e segnali d'allarme che dovrebbe adottare chi si allontana per ferie

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Gli italiani si sono fatti più previdenti o i ladri sono entrati in crisi? Questo interrogativo è suggerito dal fatto che secondo le denunce fino ad ora pervenute alle varie questure di tutta Italia, i furti negli appartamenti e nei negozi risultano in questi mesi estivi in diminuzione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. E' vero che la stagione estiva, quella cioè in cui più intensa si manifesta la attività dei ladri nei negozi e negli appartamenti a causa dell'allontanamento dei proprietari, in ferie, non è giunta ancora al termine, ma — hanno rilevato alcuni commissariati di P.S. — la «linea di tendenza» risulta meno in ascesa che negli ultimi anni.

Quali le cause di questo regresso dell'attività ladresca nei negozi e negli appartamenti? Secondo gli esperti del ministero degli interni, esse non sono dovute ad una nascente indifferenza dei ladri per questo tipo di furti, quanto ad una maggiore azione di difesa dei propri beni messa in atto dai proprietari sia dei negozi sia degli appartamenti, e questo anche grazie ad una insistente campagna pubblicitaria dello stesso ministero degli interni che in questi ultimi anni è stato prodigo di consigli e suggerimenti verso i cittadini.

Queste le raccomandazioni del ministero degli interni: 1) chi parte si assicuri che le finestre e le porte della propria abitazione o del proprio negozio siano ben chiuse; 2) chi parte provveda ad incaricare un vicino che resta di controllare di tanto in tanto che la porta di ingresso o le finestre non siano state forzate o aperte; 3) prima di andare in vacanza depositare i valori — gioielli, contanti e argento — in una cassetta di sicurezza in banca o in altro luogo sicuro. Ciò al fine di scoraggiare i malintenzionati e di far loro perdere tempo prezioso.

Ma soprattutto il ministero degli interni si è preoccupato di pubblicizzare al massimo l'esistenza di altre più efficaci «difese» in aiuto del cittadino per la tutela dei beni di sua proprietà. Perché se si vuole stare effettivamente tranquilli al mare o in montagna, ed evitare di trovare al ritorno la casa o il negozio «ripuliti» dai ladri, occorre fare qualcosa di più, ricorrendo ad uno dei tanti mezzi di difesa che la tecnica moderna ha prodotto.

Esistono infatti sistemi d'allarme che entrano in funzione non appena un ladro tenta di forzare una porta o una finestra; tappeti che fanno scattare l'allarme non appena ci si posa sopra un piede; raggi invisibili all'occhio umano sul tipo delle fotocellule; speciali rivelatori che si attivano non appena viene spostato un oggetto di valore o un quadro. Tale azione promozionale presso i cittadini effettuata dal ministero degli interni all'insegna dello slogan «l'uomo distratto ingrassa il ladro» ha sortito peraltro risultati positivi. In un sondaggio effettuato presso le ditte che producono tali congegni è risultato infatti che in questi ultimi anni, e in particolare proprio quest'anno, si è registrato un incremento di oltre il 60 per cento nelle vendite di tali congegni.

Insomma bisogna fare di tutto per evitare che si ripeta quanto verificatosi nell'estate dello scorso anno, quando su un totale di 683 mila 27 furti compiuti in Italia — con un ritmo mensile di 52 mila 544 — i «colpi» nei negozi risultarono circa 60 mila (con una incidenza sul totale del 7,76 per cento) e quelli negli appartamenti poco meno di 68 mila (con una incidenza sul totale del 9,94 per cento). In particolare, su un totale di furti compiuti nel luglio del 1971 pari a 52 mila 220 e nell'agosto sempre del '71 pari a 46 mila 669, i furti nei negozi furono rispettivamente, in luglio oltre 4 mila ed in agosto circa 3 mila 800, mentre negli appartamenti, rispettivamente, in luglio circa 5 mila 500 ed in agosto quasi 5 mila.

R. R.

ANNEGA COL NIPOTE che tentava di salvare

Trento, 14

Quattro persone sono annegate domenica sui laghi del Trentino. La disgrazia più impressionante è avvenuta sul Lago di Caldonazzo, ove hanno perso la vita zio e nipote.

Si tratta del 27enne Giuseppe Bellini da Montecchio Maggiore (Vicenza) e di suo nipote Roberto Bellini di 16 anni. Testimoni impotenti della sciagura sono state la moglie di Giuseppe Bellini, Gianna Roccoberton (è sposata da due anni ed è in attesa di un figlio) e la sorella di questa, Ivana, di 15 anni. Roberto Bellini si era allontanato dalla riva su un materassino pneumatico. Ad un tratto il materassino si è rovesciato ed il Bellini inesperto del nuoto si è inabissato. Lo zio si è buttato immediatamente in suo soccorso riuscendo a raggiungerlo e afferrarlo. A questo punto però il nipote gli si è avvinghiato addosso, impedendogli di muoversi, sicché anche anche lo zio è scomparso sotto la superficie. *(Italia)*

NIGHT IN FIAMME sulla Costa Azzurra

Nizza, 14

Un incendio, probabilmente di origine dolosa, ha distrutto il «Club del Valbonne», uno dei più celebri locali mondani della Costa Azzurra. I danni ammontano a duecento milioni di «vecchi franchi».

Si erano da poco allontanati gli ultimi dei circa 700 clienti che avevano affollato il locale, quando le fiamme si sono sviluppate improvvisamente, devastando in breve tempo il bar, il guardaroba, la discoteca e gli uffici. Le autorità inquirenti non escludono che ad appiccare l'incendio siano stati rivali del proprietario del night club.

L'ipotesi è ritenuta possibile dal figlio del proprietario, il quale ha notato focolai di incendio sul palco dell'orchestra e nel bar. A Nizza, il 1.o agosto scorso, era andato semidistrutto un altro ritrovo, appartenente allo stesso proprietario del «Club del Valbonne». *(Ansa)*

IN COLOMBIA

SEMPRE MENO coccodrilli

Bogotà, 14

Il coccodrillo tende a scomparire dai fiumi della Colombia, specialmente dal fiume Magdalena, principale arteria fluviale del paese

Nonostante la proibizione dell'ente statale incaricato della preservazione delle risorse naturali della Colombia, la caccia al coccodrillo, la cui pelle è costosissima, continua.

Anni fa, i cacciatori di vari paesi facevano uso di mitragliatrici per uccidere i caimani nel fiume Magdaleno e sebbene questo sistema sia cessato, continua ancora la caccia del caimano effettuata con vari metodi. *(Ansa)*

SONO RITENUTI GLI AUTORI DI UNA GROSSA RAPINA A BARCELLONA

Arrestati a Milano due malviventi spagnoli

Nel lussuoso appartamento che occupavano è stato trovato molto denaro un paio di pistole, nonché passaporti e carte d'identità falsificati

Milano, 14

Due spagnoli ritenuti responsabili di una rapina compiuta a Barcellona il 1.o luglio scorso, e che fruttò loro circa sei milioni di pesetas, sono stati arrestati da agenti della squadra mobile milanese e rinchiusi a San Vittore. Quanto prima saranno trasferiti a Barcellona a disposizione della magistratura di quella città. Sono Manuel Lopez Pelaez di 18 anni, soprannominato «il rosso», e Dugo Lancho Moreno di 28, entrambi di Barcellona.

Nell'appartamento che avevano affittato dal 29 luglio scorso ed arredato con una spesa di circa otto milioni di lire gli agenti hanno sequestrato circa un milione di pesetas ed oltre un milione di lire oltre a due rivoltelle, passaporti e carte d'identità risultati contraffatti. In un box gli investigatori hanno inoltre trovato un'automobile che i due avevano acquistato sotto falso nome.

All'operazione di polizia hanno preso parte anche due ispettori capo della polizia spagnola, Jacinto Oscariz e Vincente Bernal, giunti giovedì scorso a Milano con le fotografie dei due, presunti rapinatori. Un presunto complice dei due, Francisco Santiago De La Torre di 18 anni, di Barcellona, dopo un breve periodo di latitanza in Italia fece ritorno in Spagna dove fu arrestato dalla polizia. Il giovane, sempre secondo l'accusa, avrebbe derubato i complici, prima di lasciare l'Italia, di circa 300 mila pesetas.

La rapina avvenne quando alcuni banditi riuscirono ad impadronirsi del furgone blindato adibito al trasporto di danaro per conto della succursale di Barcellona della «Banca Condal». Sull'automezzo, recuperato poco dopo la rapina, c'erano pesetas per un ammontare di sei milioni di lire.

Nel corso dell'operazione agenti della squadra mobile hanno anche arrestato e rinchiuso a San Vittore il napoletano Benito Cozzolino di 40 anni. L'uomo, che avrebbe aiutato i due spagnoli ad arredare l'appartamento, era ricercato in seguito ad un mandato di cattura emesso nei suoi confronti da un magistrato di Napoli che lo aveva condannato a due mesi di carcere avendolo ritenuto responsabile di furto. *(Ansa)*

UNA NAPOLETANA DI 38 ANNI

PER EVITARE IL CARCERE mette al mondo 10 figli

Napoli, 14

E' stata condotta nel carcere di Poggioreale una presunta contrabbandiera di sigarette Nunzia Federico di 38 anni, arrestata ieri dalla polizia. La donna, per ritardare il proprio arresto, ha dato alla luce dieci figli, imitando così l'esempio di un'altra contrabbandiera napoletana, Concetta Muccardo. La Federico, colpita da dodici ordini di cattura, non ha potuto evitare l'arresto dopo aver avuto l'ultimo figlio nel mese scorso. La presunta contrabbandiera è stata sorpresa in una villa in via Osservatorio, a Porto di Ischia, dove si era recata a trascorrere un periodo di vacanze con la famiglia e con il suo amico Enrico La Manna di 50 anni, ricercato per emissione di assegni a vuoto.

Gli agenti di pubblica sicurezza, diretti dal commissario dott. Barrea, si erano appostati da alcuni giorni in via Osservatorio per controllare i movimenti della Federico. L'altro giorno La Manna si era allontanato per recarsi a Milano ma aveva fatto ritorno ad Ischia ventiquattro ore dopo. Gli agenti allora hanno ritenuto che fosse giunto il momento opportuno per intervenire. Il commissario Barrea ha bussato alla porta d'ingresso della villa, che è stata aperta dalla stessa Federico: il funzionario le ha notificato i dodici ordini di cattura e la donna senza protestare, ha lasciato che l'arrestassero. Il suo amico, invece, ha preferito ottenere la commutazione dell'ordine di cattura e messo contro di lui in una pena pecuniaria.

I primi due figli della donna, Vincenzo di 13 anni e Luigi di 11, sono stati più tardi riaccompagnati agli istituti di rieducazione di Volterra e dei Colli Aminei da dove erano rispettivamente fuggiti. La Federico, sotto scorta della polizia, è stata condotta in vaporetto a Napoli e poi nel carcere di Poggioreale. La donna, che abita in via Milano, nei pressi della stazione centrale, era stata più volte sorpresa a vendere sigarette estere di contrabbando. *(Ansa)*

BATTUTE DELLA POLIZIA PER CATTURARE IL FOLLE DATOSI ALLA FUGA NEI CAMPI

Manovale impazzisce in Sicilia e spara sulla folla: cinque feriti

Otto colpi di fucile contro l'automobile di un commerciante e due scariche di pallettoni su un gruppo di persone sedute ai bordi della strada - Forse un debito la causa di tutto

Messina, 14

Battute dei carabinieri, aiutati da cani poliziotto, sono in corso in un ampio territorio di campagna nel Messinese per catturare un manovale che ieri è impazzito improvvisamente e ha cominciato a sparare contro la folla nel centro di Monforte San Giorgio, un comune agricolo di cinquemila abitanti poco distante da Milazzo. Cinque persone sono state ferite e sono ricoverate nell'ospedale civile di Milazzo, dove stamane i medici hanno sciolto la prognosi che si erano riservata per quattro di esse.

Michele D'Angelo di 34 anni, l'uomo che è stato sconvolto dalla follia e che ora vaga armato per i campi, dapprima ha sparato otto colpi di fucile contro la «124» di Antonino Polito, proprietario di un bar, che era posteggiata in via Colombo, sforacchiandola in più parti e infrangendone i vetri; quindi ha proseguito il suo cammino per altri centocinquanta metri. Ad un tratto si è imbattuto in un gruppo di persone che sedevano ai bordi della strada, per prendere il fresco. Senza esitare, il D'Angelo ha imbracciato nuovamente il fucile ed ha sparato due scariche di «pallettoni», cinque persone si sono accasciate in terra sanguinanti, urlando dal dolore. In preda al panico decine di altre persone sono fuggite rapidamente e la strada si è presto svuotata. Michele D'Angelo si è allontanato di corsa e non è stato ancora rintracciato.

I feriti sono stati soccorsi pochi minuti dopo dai carabinieri che li hanno adagiati su due autoradio e trasportati a sirene spiegate all'ospedale della vicina Milazzo. Sono: Santi Cannistrà, 44 anni, un monfortese emigrato in Venezuela e venuto in Sicilia per trascorrere le ferie con i parenti; Giuseppe Cannistrà, Salvatore Leone, 33 anni; Pietro Guida, 30 anni; e Santi Chillè, 43 anni. Sono stati colpiti in varie parti del corpo.

Il D'Angelo in paese era sempre stato definito un soggetto «strano». Tempo fa si era separato dalla moglie, che adesso vive a Siracusa; la donna, a quanto pare, l'ha lasciato malsopportando le sue continue scenate di gelosia. In base alle indagini compiute dai carabinieri, il D'Angelo nel pomeriggio era stato avvicinato dal commerciante Antonio Polito che vantava un credito nei confronti del manovale. Sembra che il Polito avesse energicamente invitato il D'Angelo a far fronte, entro un brevissimo termine ai suoi impegni.

A distanza di alcune ore, il manovale è sceso di casa armato di fucile. Raggiunta via Colombo, dove si trovava parcheggiata l'auto del Polito, il D'Angelo ha imbracciato la doppietta, ed ha cominciato a sparare contro la macchina. Subito dopo il manovale ha proseguito per via Colombo e si è imbattuto in un gruppo di persone che indugiavano sul marciapiedi per prendere l'ultima boccata d'aria fresca prima di andare a letto. Ritenendole, nella sua mente dissennata, potenziali testimoni del suo gesto, il D'Angelo non ha esitato ancora una volta ad imbracciare il fucile e a sparare.

Durante la perquisizione della modesta abitazione del D'Angelo, la moglie del quale separandosene ha portato con sé quattro figli nati dal matrimonio, i carabinieri hanno trovato un fucile a una canna calibro 24 e parecchie munizioni per fucile calibro 12. Fuggendo, l'uomo ha inoltre portato con sé il fucile da caccia con il quale ha sparato sulla folla.

Michele D'Angelo alternava lavori da bracciante in campagna con quelli da manovale in cantieri edili della zona: spesso comunque era disoccupato. Era stato, in passato, condannato diverse volte per furti per lo più perpetrati nelle campagne vicine al paese. (Ansa - Italia)

TENTATA ESTORSIONE a un medico condotto

Catania, 14

Vincenzo Scarvaglieri, di 29 anni, di Adrano (Catania), è stato arrestato per avere tentato di estorcere cinque milioni di lire al medico condotto della cittadina, dott. Antonio Miraglia, al quale aveva inviato una lettera minatoria. Nella missiva il giovane avvertiva il professionista, che se avesse presentato denuncia, l'avrebbe ucciso. Quindi gli aveva imposto di depositare i cinque milioni in campagna, in un luogo che aveva indicato con precisione, sotto una grossa pietra che egli aveva dipinto di rosso.

Il dott. Miraglia non si è lasciato intimorire ed ha avvertito gli agenti di pubblica sicurezza del locale commissariato che hanno quindi progettato il piano per la cattura del malfattore. Il dott. Miraglia così ha seguito alla lettera gli ordini datigli per lettera, deponendo il denaro nel punto stabilito. Quando Vincenzo Scarvaglieri — che è emigrato in Germania, era ad Adrano per trascorrervi le ferie — è giunto sul posto, non si è accorto che gli agenti erano nascosti nei pressi, pronti a catturarlo. Si è impossessato dei soldi, e mentre stava allontanandosi è stato bloccato ed arrestato.

Il giovane è stato rinchiuso in carcere sotto l'accusa di tentativo di estorsione. A casa sua, gli agenti hanno trovato la valigia dello Scarvaglieri già pronta: egli pensava di allontanarsi dalla cittadina subito dopo aver realizzato il «colpo». *(Ansa)*

DAL 1855 ERA UNA TRADIZIONE RIGOROSA CHE FOSSERO SOLO E SEMPRE ROSSI

Hanno i colori dell'arcobaleno i «bus» della capitale britannica

All'origine del cambiamento le esigenze della pubblicità - Anche i taxi si «allineano»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 14

L'idea è nata nella direzione di un'industria di vernici, che aveva bisogno di qualcosa di diverso per reclamizzare i suoi prodotti. La cosa fu proposta all'ente trasporti di Londra, e nel 1969 il primo bus in technicolor cominciò a girare — a titolo sperimentale — per le strade della capitale. All'esterno aveva un annuncio pubblicitario dell'industria di vernici; sullo sfondo si intravedeva il cambio della guardia a Buckingham Palace.

Adesso il progetto è uscito dalla sua fase sperimentale e per Londra girano bus con i colori dell'arcobaleno. Un altro colpo è stato assestato alle tradizioni inglesi. Una volta, dicono i londinesi, c'erano tre cose sicure al mondo: la morte, le tasse e il rosso della London Transport. Adesso rimangono la morte e le tasse.

La rivoluzione ha coinvolto **anche i taxi, che non sono più** neri: ce ne sono di verdi, di arancioni, di gialli, di lilla. Ma i colori dei bus sono più choccanti. Dal 1855, turisti e londinesi erano abituati a vederli dello stesso colore, rossi. «Dopo Buckingham Palace, la torre e il Big Ben, un bus rosso rappresentava Londra agli occhi di un visitatore straniero», afferma un funzionario della London Transport.

I bus hanno cambiato aspetto per danaro. Un bus può essere affittato da un'agenzia pubblicitaria per 7500 sterline all'anno (circa 11 milioni di lire italiane). Il contratto dà diritto di dipingere l'esterno della tinta preferita. Alla scadenza dei dodici mesi, le spese per il ritorno del veicolo al colore originale sono a carico del cliente. Sembra che i risultati siano ottimi. Gli incassi sui bus colorati sono superiori a quelli sui bus normali nella percentuale del 5-10 per cento.

Il bus bianco reclamizza **pezzi di ricambio per automobili,** quello giallo le pagine gialle della società dei telefoni, quello con fantini e cavalli una società di allibratori, quello multicolorato un'industria di radio. C'è anche un bus dipinto con i colori edlla Union Jack, la bandiera britannica.

Le domande delle industrie sono numerosissime. La London Transport, però, ha limitato il numero dei veicoli disponibili. «Fruttano molti soldi — ha detto un funzionario — ma non è il caso che invadano le strade». I taxisti cominciano a temere la concorrenza dei bus in technicolor; per questa ragione anche le auto pubbliche si vivacizzano.

I messaggi pubblicitari devono passare al vaglio della London Transport. Solitamente i bus vengono dipinti a Londra. C'è l'eccezione di una fabbrica di birra, il cui bus è disegnato con una fantasia scozzese. E l'operazione avviene a Edimburgo.

Il rosso dei bus deriva dalle livree dei conducenti di omnibus. La London General Omnibus Transport adottò il rosso nel '855. La stessa tinta rimase dopo il 1933, quando la società venne rilevata dalla London Transport, di proprietà dello stato. E per altri 39 anni il rosso è stato inevitabile come la morte e le tasse.

U. P. I.

ANCHE UNO DI CHURCHILL

CAPPELLI CELEBRI all'asta a Sydney

Sydney, 14

In una vendtia all'asta, un cappello che Churchill portava mentre dipingeva in Spagna, in vecchiaia, ha fruttato al vecchio proprietario l'equivalente di 160.000 lire. Per poco meno è stata venduta una delle bombette appartenute a Charlie Chaplin. *(Ap)*

RITIENE «INSUFFICIENTE» IL CERTIFICATO MEDICO DELL'AVVERSARIO

POLEMICO BOBBY FISCHER SULLA «MALATTIA» DI SPASSKY

Ha fatto scrivere una lettera di protesta all'arbitro, che ha sollevato qualche critica - Si dà per certo che la 14.a partita sarà giocata oggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Reykjavik, 14

Bobby Fischer ha aperto un'altra polemica: ha definito «insufficiente» il certificato medico presentato dal clan di Boris Spassky per ottenere il rinvio della 14.a partita e ha dato istruzioni al suo secondo, il vicepresidente della federazione internazionale degli scacchi, Fred Cramer, affinché scrivesse una lettera di protesta ufficiale all'arbitro Lothar Schmid.

Schmid ha dichiarato ai giornalisti di non aver ancora ricevuto la lettera ma, quando gliene è stata mostrata una copia, ha controbattuto l'interpretazione data dall'americano al regolamento. Nella protesta, si deplora che Fischer non abbia ricevuto una copia fotostatica del certificato medico e si afferma che, nel caso non sia stata avanzata una precisa ragione medica per il rinvio, «il certificato sarebbe troppo vago per ottemperare ai regolamenti».

L'arbitro è apparso annoiato dalla nuova protesta dell'americano ed ha detto: «Non è necessario fornire precise ragioni mediche. Se si legge bene il regolamento, si vede che il medico deve rilasciare un certificato, non fornire ragioni. Fred Cramer sbaglia».

«Non posso crederlo — ha detto il gran maestro Ivo Ney — Bobby sta perdendo il senso delle proporzioni. Se il medico ufficiale dell'incontro decide che Boris non può giocare, tutti devono accettare la decisione. Le condizioni di Spassky sono migliorate notevolmente. Per domani sarà perfettamente ristabilito».



Telefoto Upi

Varsavia — Il campionato mondiale di scacchi attualmente in corso a Reykjavik ha contagiato un po' tutti: questi due ragazzi polacchi, impegnati in una partita che ha pure il suo pubblico, uno probabilmente terrà per Spassky, l'altro per Fischer

Secondo il regolamento dell'incontro, entrambi i giocatori possono chiedere tre rinvii per ragioni mediche. In precedenza, il russo ha chiesto un rinvio a causa di un raffreddore. Il certificato di domenica dice soltanto: «Ho visitato Spassky e non l'ho trovato bene. Sulla base di ragioni mediche, l'ho consigliato di non giocare la partita in programma per stasera».

Cramer ha detto di essere stato chiamato da Fischer alle 8 locali (le 10 italiane). «Mi ha chiesto se, con la posta, era arrivata anche la copia fotostatica. Dal momento che non c'era, mi ha pregato di scrivere la lettera». Nella protesta si legge. «Dal momento che il certificato non parla di malattia specifica o di ferita, come stabilito dal regolamento, riteniamo che esso sia insufficiente».

Il secondo dello sfidante, in vantaggio per 8-5 in quello che viene definito l'incontro del secolo, ha precisato che Lothar Schmid stava facendo colazione quando ha cercato per la prima volta di consegnargli la lettera, e quindi di non essere stato in grado di fargliela pervenire.

Nel clan del campione russo si dice che l'indisposizione non è «nulla di serio». Fonti vicine a Spassky affermano che egli aveva bisogno di un po' di respiro dopo il 13.o incontro, perso per un errore alla 69.a mossa. Domani, starà a Fischer muovere per primo, poiché godrà del vantaggio dei bianchi.

I gran maestri presenti a Reykjavik danno a Spassky poche possibilità di salvare la corona mondiale. «Può pareggiare qualche volta — ha affermato lo islandese Fridrik Olafsson — ma nessun giocatore al mondo, a questo punto dell'incontro, può dare a Fischer un vantaggio di tre punti.

L'americano, dopo aver giocato un paio d'ore a tennis, ha incontrato il suo avvocato di New York, Paul Marshall. Rispondendo alle voci rimbalzate da New York a proposito dell'intenzione di Chester Fox di intentare un'azione legale a Fischer per la questione della ripresa in diretta degli incontri, Marshall ha detto: «Giocherò a scacchi con l'avvocato di Fox: chi vince prende tutto».

U. P. I.

---

†

Il giorno 13 agosto 1972 alle ore 13.30 è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Bottos v. Girolamo Variola

di anni 89

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta gli inconsolabili figli FOSCARINA in REGLIERI, LUISA in REVETRIA, GUIDO, GIUSEPPE, GIROLAMO BIANCA in BARIANI, le nuore, i generi, e tutti i nipoti e pronipoti.

Un particolare grazie al dott. Galassini per l'assistenza prodigata ed alla signorina LUISA CAPPELLARI che l'assistette con dedizione ed affetto.

Cordovado, 15 agosto 1972

— Partecipano al lutto i cugini ANGELO, ELIO, VITO, VANNA, ANNA e MALU' VARIOLA con le rispettive famiglie
— I cugini SILVIO, FRANCESCA, MARIA, AMELIA VARIOLA, FRANCO e MARI' BELTRAME con le rispettive famiglie
— I cugini BOTTOS di M. di Rosa
— I cugini BOTTOS di S. Vito
— I cugini COASSIN di Bagnarola
— Il Professor GIACOMO TASCA
— I cugini DEOTTO di Codroipo

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE della Molini Fratelli Variola S.p.A. Cordovado-Cervignano partecipano al lutto del Presidente Guido Variola e dei cons. di amm. Giuseppe e Girolamo Variola per la perdita della loro mamma.

Giovanna Bottos v. Variola

Partecipano i DIPENDENTI degli stabilimenti di Cordovado e Cervignano.

Cordovado, 15 agosto 1972

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ed il COLLEGIO SINDACALE della Fratelli Variola industria molitoria S.p.A. di Trieste partecipano al lutto del Presidente Guido Variola e dei consiglieri di amministrazione Giuseppe e Girolamo Variola per la perdita della loro mamma

Giovanna Bottos v. Variola

Partecipano i DIPENDENTI dello Stabilimento di Trieste.

Trieste, 15 agosto 1972

---

†

A tumulazione avvenuta della cara

Maria Furlanetto

i parenti ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al lutto.

Famiglie FURLANETTO, MOSETTI, CLAMAR

PARTECIPAZIONE

LA REDAZIONE DI TRIESTE dei servizi giornalistici della RAI-Radio Televisione Italiana prende parte al grave lutto che ha colpito il collega Vittorino Meloni con la perdita del padre.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi i familiari tutti di

Bruna Frausin n. Bon

nell'impossibilità di farlo singolarmente, grati e riconoscenti per le tante attestazioni di stima e di affetto tributate alla loro Cara, ringraziano di cuore tutti coloro che in varia forma presero parte al loro lutto ed hanno voluto onorarne la memoria.

Un particolare sincero ringraziamento viene rivolto all'ing. Ettore Lolli, Presidente della Riunione Adriatica di Sicurtà e al suo Direttore generale ed amico dott. Umberto Losurdo.

Un vivissimo grazie al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, alla Direzione generale, ai Dirigenti ed al Personale tutto della Riunione Adriatica di Sicurtà, de L'Assicuratrice Italiana e dell'UTRAS S.r.l. per l'affettuoso conforto.

Una S. Messa in suffragio dell'Estinta sarà celebrata il 12 settembre p. v. alle ore 18.20 nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Trieste, 14 agosto 1972

15-8-69 — 15-8-72

Nel terzo triste anniversario della scomparsa del nostro caro indimenticabile

Doriano Radivo

Lo ricordano con immutato dolore ed infinito rimpianto la mamma, il papà, la figlia PATRIZIA GUITI, le zie, gli zii e tutti coloro che gli hanno voluto bene.

Nel II anniversario della morte di

Giorgina ved. Umek

la figlia NERINA La ricorda con immutato affetto.

---

†

A tumulazione avvenuta annunciamo agli amici e conoscenti, che ci sono stati tanto vicini, che il nostro caro

Nello

non c'è più.

Un particolare ringraziamento a tutti i Medici, alle Infermiere e Suore della Guardia Chirurgica.

Un ringraziamento particolare a Cristina e all'amico Arturo.

Famiglie: BACCHESCHI, MAYER, CECILIATO, GREMO e WURZINGER

La famiglia non prende il lutto.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto le famiglie CILLIA e AGOSTINI.

Si associano le famiglie SILVESTRI e FONTANOT.

---

†

Il giorno 13 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Cebul v. Cernico

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, per espresso desiderio della cara Estinta, la sorella MARCELLA PAVAN, i nipoti e l'adorato nipotino GIORGIO.

I familiari ringraziano parenti e conoscenti che hanno partecipato al grave lutto e particolarmente il medico curante dott. P. Rizzo e l'affezionata amica Sofia.

---

†

Ieri 14 agosto serenamente si è spento

Andrea Perugini

Ne danno la triste notizia la figlia BRUNA, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medici e al personale tutto del padiglione E dell'Ospedale di S. Giovanni.

I funerali seguiranno domani mercoledì 16 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

---

†

Ieri 14 agosto è mancato ai suoi cari

Vittorio Gardina

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, i figli BRUNO, BIANCA e MARISA, le sorelle, i fratelli, il genero ARDUINO FRODAN, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 16 agosto alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 13 agosto si è spento il nostro caro

Guerrino Apollonio

Ne danno il triste annuncio la moglie OTTAVIA, il fratello, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 16 agosto alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

Si associa al dolore la famiglia SAMBO.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto, tributate al nostro caro

Tullio Cioccolanti

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria ed in modo particolare Mons. Mario Cosulich, don Matteo Fillini, l'amico Nello Stein, le maestranze dell'Italcementi, il Circolo ACLI «G. Fanin», il coro parrocchiale di S. Giacomo ed il coro «Montasio».

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Bruna Riavez ved. Stricca

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore

Famiglie DIEGO RIAVEZ, TOMSICH e GRISONI

16-8-1965 — 16-8-1972

PROF.

Raffaele Campos

Uniti nel ricordo e nel rimpianto la moglie STYRA e i figli EMILIO e LEA.

Nel VII anniversario della scomparsa della dottoressa

Laura Tommasi in Sereni

la famiglia la ricorda sempre con rimpianto ed affetto.

Nel VI anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile e adorata mamma

Giulietta Crasso

i figli, il fratello e familiari La ricordano sempre con immutato affetto.

---

†

Dopo breve malattia ha raggiunto la Sua cara Valeria

Carlo Zuccolin

Ne danno il doloroso annuncio la sorella, il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro estinto seguiranno domani 16 agosto alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Si è spenta serenamente nella grazia di Dio

Olga Gandolfo

Ne dà il doloroso annuncio anche a nome dei parenti tutti, l'affezionatissima MARIA FRANCESCHI.

I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

---

† Ieri 14 agosto è mancata ai suoi cari

Etta Chiarelli

Lo annunciano con dolore la mamma, la sorella NIVES, il fratello VITTORIO, la famiglia LENARDON e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 16 agosto alle ore 10.20 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(IT. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Profondamente commossi per le molteplici testimonianze di affetto tributate alla nostra carissima

Anita Cleva Boschian

rivolgiamo un sentito ringraziamento a tutti coloro che in vari modi hanno voluto onorare la Sua memoria partecipando al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

La moglie MARIA, il figlio DANIELE, la nuora TECLA ed il nipote MORENO assieme ai parenti tutti ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita del caro

Giuseppe Viti

Il giorno 17 agosto a.c. ricorre il primo, tristissimo anniversario della dolorosa scomparsa di

Alda Tevini

Il marito La ricorda con immenso affetto a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Una Santa Messa in suffragio della Cara Estinta sarà celebrata il giorno 17 agosto a.c. alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Vincenzo de Paoli.

Nel X anniversario della morte di

Vitale Baccheschi

Lo ricordano i nipoti SILVESTRI - FONTANOT.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VERDETTO DEL TRIBUNALE MILITARE ISRAELIANO DOPO UN PROCESSO DURATO 7 GIORNI

All'ergastolo le due arabe che dirottarono un aereo su Lod

Le giovani facevano parte del commando che nel maggio scorso minacciò di far saltare un «Boeing» se non fossero stati liberati 317 prigionieri palestinesi - «Ci hanno costretto» hanno detto ai giudici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 14

Il tribunale militare israeliano ha condannato oggi all'ergastolo le due ragazze arabe accusate di aver partecipato al sequestro di un «Boeing» della «Sabena» lo scorso maggio, con lo scopo di farlo saltare in aria se non fossero stati liberati un certo numero di palestinesi in mano alle autorità israeliane.

Il tribunale, formato da tre ufficiali, fra cui una donna, ha riconosciuto le due imputate, Rimma Issa Tannous, di 18 anni, e Therese Halaseh, di 19, colpevoli di tre dei quattro capi di imputazione relativi al dirottamento dell'aereo. La severità della condanna ha sorpreso molti osservatori, i quali ritenevano che il tribunale sarebbe stato clemente avendo prosciolto le imputate dall'accusa di avere trasportato esplosivi a bordo dell'aereo ed avere minacciato di farlo saltare in aria. Uno dei tre giudici si è pronunciato per la pena capitale, ma gli altri due sono stati di parere diverso.

I capi di imputazione per i quali le due ragazze sono state riconosciute colpevoli sono: dirottamento, porto di armi da guerra e appartenenza a una organizzazione della guerriglia araba. I giudici non sono stati unanimi nello stabilire se le imputate intendevano distruggere l'aereo. Il rappresentante dell'accusa militare aveva chiesto la condanna all'ergastolo dicendo: «Non abbiamo a che fare con due borseggiatrici... le imputate hanno commesso crimini contro la suprema sicurezza dello Stato».

Se fossero state riconosciute colpevoli di tutti i quattro capi di imputazione, le due ragazze arabe potevano essere condannate a morte. Durante il processo, durato una settimana, le imputate avevano sostenuto di essere state costrette con la forza, e sotto minaccia di morte, a partecipare al dirottamento dai due guerriglieri che furono poi uccisi da paracadutisti israeliani travestiti da meccanici della «Sabena» quando fecero irruzione nell'apparecchio. Nella sparatoria rimase uccisa anche una passeggera.

Prima che venisse pronunciata la sentenza, le due imputate avevano fatto brevi dichiarazioni. La Tannous aveva detto: «Potete crederci o no, ma questo è la verità (ha sostenuto di essere stata costretta a partecipare al colpo di mano) vi chiedo clemenza».

A sua volta l'altra imputata, la Halaseh, ha detto: «Sono stata picchiata e costretta a fare quello che ho fatto. Spero nella vostra comprensione, nella vostra bontà. Attualmente soffro le pene del carcere e i rimorsi della coscienza: Sono rammaricata per tutto quello che ho fatto e vi chiedo perdono e pietà per mio padre e la mia famiglia». Il padre, un arabo israeliano di Acri, era fra il pubblico. Hanno poi preso ancora brevemente la parola i 2 avvocati d'ufficio.

L'avvocato Eliezer Karni, per la Tannous, ha detto «La mia cliente è una povera ragazza che ha vissuto un genere di vita che non auguro a nessuno. Non merita una condanna allo ergastolo. Merita molto meno». Ha poi chiesto al tribunale di tenere in considerazione l'età e il fatto che la giovane è orfana.

La questione dell'età delle due imputate è stata sollevata quando l'avvocato Karni ha chiesto al tribunale clemenza per la sua assistita, la Tannous, che ha soltanto 18 anni. Per tutto il processo il rappresentante dell'accusa ha sostenuto che le due giovani hanno 19 e 21 anni. Ma le stesse imputate non erano ben sicure della loro età. «Ho 17 o 18 anni», aveva detto la Tannous.

Nel pronunciare la sentenza, il presidente del tribunale militare, tenente colonnello Altern, ha dichiarato: «Noi ci attendiamo giustamente che il mondo agisca contro i pirati dell'aria con la piena severità della legge e noi dobbiamo dare un esempio... Le imputate si sono prestate di loro volontà a un atto barbaro, impadronendosi di uomini, donne e bambini innocenti, minacciandoli con esplosivi per liberare terroristi assassini (si riferiva ai 317 detenuti arabi chiesti come riscatto per la liberazione dei passeggeri). Solo per un miracolo tutto questo non è finito in una calamità agghiacciante e le imputate non hanno messo in atto alcuna opposizione pratica all'azione, vi hanno collaborato in pieno».

Il presidente ha detto che la tesi difensiva che le ragazze avrebbero dovuto beneficiare della clamenza per la loro età «non ha alcun peso concreto a paragone del crimine commesso». Il colonnello Altern si è occupato a lungo della pena di morte chiesta da un componente del tribunale. Senza nominarlo ha espresso il suo pensiero sulla pena capitale: 1) scongiurerebbe altri dirottamenti; 2) sarebbe adeguato alla gravità del crimine e costituirebbe una vendetta per la morte della passeggera uccisa nell'attacco israeliano; 3) eviterebbe la possibilità di un altro dirottamento arabo per liberare le imputate dal carcere».

A. P.



Telefoto Upi

Tel Aviv — Rima Tannous e Therese Halaseh scherzano con l'interprete durante il processo

VINTI 800 MILIONI al casinò di Cannes

Cannes, 14

Un fortunato giocatore ha vinto durante il weekend sette milioni di franchi al casinò di Cannes, giocando a «trente et quarante». Il casinò non ha rivelato il nome del giocatore, che ha accumulato la forte somma (circa 800 milioni di lire) in due notti.

Secondo fonti bene informate, si tratterebbe di un tunisino imparentato con un magnate della stampa francese. Secondo le stesse fonti, l'uomo non avrebbe usato tecniche speciali, ma sarebbe stato semplicemente baciato dalla fortuna. La fortuna non avrebbe ignorato gli altri giocatori, perché durante il weekend il casinò ha dovuto pagare 15 milioni di franchi.

(Ansa - Reuter)

CRESCE L'APPOGGIO DELL'AVIAZIONE AMERICANA ALLE TRUPPE DI SAIGON

I «B-52» TENTANO DI ARGINARE LA NUOVA OFFENSIVA DEI VIET

Ripetutamente colpiti i reparti di Hanoi in marcia attraverso la zona smilitarizzata Saltano nel Sud altri due depositi di munizioni - Rinforzi comunisti in arrivo dal Laos

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 14

Anche oggi l'attività delle forze regolari dell'esercito nordvietnamita e dei reparti vietcong è stata molto intensa in tutto il territorio del Vietnam meridionale, rafforzando l'impressione, negli osservatori, di trovarsi di fronte ad una nuova e più violenta fase dell'offensiva comunista. Per contrastare l'attacco nemico l'aviazione americana ha proseguito nel suo massiccio intervento, tanto a Nord quanto a Sud. Stamani una squadriglia di superbombardieri dell'aviazione strategica «B-52» ha attaccato reparti nordvietnamiti che stavano attraversando la zona smilitarizzata, presumibilmente allo scopo di rafforzare il fronte di Quang Tri. Molto più a Sud le forze di Saigon non sono riuscite a chiudere il confine occidentale della Cambogia e sono attualmente impegnate in una violenta battaglia con forti perdite da ambo le parti.

Parallelamente alla guerra si svolge l'attività di guerriglia e quella terroristica. Nella città di Qui Nhon, nella provincia costiera di Binh Dinh, un gruppo di guerriglieri ha attaccato una sede governativa con bombe a mano, provocando la morte di tre civili vietnamiti ed il ferimento di altri venti. Ancora oggi due depositi di munizioni sono saltati in aria nei pressi della città di Pleiku, nell'altipiano centrale, secondo una segnalazione del comando di Saigon. Notizie giunte dal posto riferiscono che le bombe per l'artiglieria stavano ancora esplodendo dieci ore dopo l'esplosione iniziale. Da parte governativa si afferma che la distruzione del deposito non ha provocato vittime e che ancora non se ne conosce la causa.

Circa la distruzione di un altro deposito di munizioni, compiuto ieri da un reparto di guastatori comunisti nella base americana di Long Binh, 19 chilometri a nord-est di Saigon, un portavoce del comando militare ha riferito che sono andate perdute fra 2 mila e 3 mila tonnellate di munizioni. Il portavoce si è però affrettato ad affermare che la distruzione di questo grosso deposito non inciderà sulle operazioni militari, poiché vi è un'enorme disponibilità di munizioni in altri depositi.

Fonti americane hanno riferito che reparti della 312.ma divisione nordvietnamita, ritirati dal Laos alcuni mesi fa, hanno raggiunto la zona smilitarizzata a marce forzate. Contro questi reparti i «B-52» hanno sganciato sul territorio della fascia smilitarizzata e immediatamente a Nord della stessa, 750 tonnellate di bombe. Cinque divisioni nordvietnamite si trovano ad una ottantina di chilometri a Sud della zona smilitarizzata verso Hue, la ex capitale imperiale. Ma si ritiene che abbiano subito notevoli perdite in quattro mesi e mezzo dell'offensiva comunista a seguito degli incessanti attacchi aerei americani e delle battaglie sostenute con le forze di terra sudvietnamite.

Sul fronte meridionale, i «B-52» hanno effettuato massicci bombardamenti su concentramenti di truppe nordvietnamite tra la frontiera cambogiana e Saigon e a Nord e Nord-Ovest della capitale sudvietnamita. Sul lato cambogiano della frontiera, una ottantina di chilometri ad occidente di Saigon, le forze sudvietnamite hanno combattuto per tutta la giornata contro truppe comuniste nei pressi della città di Kompong Rau.

Un comunicato governativo afferma che 53 soldati comunisti sono stati uccisi e due altri sono stati fatti prigionieri mentre i sudvietnamiti hanno avuto 14 morti e 28 feriti. La zona si trova nel cosiddetto «becco di pappagallo» che per anni ha rappresentato una delle principali basi per le operazioni comuniste nel Vietnam del Sud.

Un aereo da trasporto americano è precipitato sabato nel delta del Mekong, provocando la morte di sei americani e di 24 vietnamiti. La notizia è stata data oggi dal comando americano. Oggi il presidente Van Thieu ha firmato una legge che prevede severissime pene, fino a quella capitale, per chiunque produca, trasporti, venda, possegga o usi droghe come oppio, eroina, morfina e cocaina.

A. P.

WALDHEIM IN VISITA alla muraglia cinese

Tokio, 14

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, accompagnato dalla consorte, ha visitato oggi la grande muraglia cinese ed una delle tombe dei Ming.

(Ap)

CAMPAGNA DEL CREMLINO IN APPOGGIO A HUSAK

«Logici» per Mosca i processi di Praga

Duro attacco della «Pravda» ai giornali occidentali per il lancio di un'«interessata guerra psicologica»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 14

La «Pravda» accusa oggi la stampa occidentale di avere scatenato una «guerra psicologica» contro i paesi del blocco comunista, riferendo e commentando la serie di processi politici in corso in Cecoslovacchia. «Da alcune settimane la propaganda imperialista sta conducendo contro la Cecoslovacchia — scrive l'organo del partito comunista dell'Unione Sovietica in un articolo che occupa quasi un quarto di pagina — una nuova campagna anticomunista. Tale campagna viene usata come pretesto per il fatto che diverse persone che hanno violato il codice penale cecoslovacco sono state condannate a pene detentive».

Finora 46 persone sono state condannate in nove processi per sovversione, iniziatisi il 17 luglio. Non vi sono state assoluzioni. Gli imputati sono stati tutti accusati di avere cercato di minare lo stato cecoslovacco. Si tratta di ex sostenitori di Alexander Dubcek, le cui riforme economiche e politiche si conclusero il 21 agosto del '68 con l'invasione sovietica della Cecoslovacchia. Numerose organizzazioni internazionali, fra cui la lega dei giuristi, hanno protestato nei confronti delle autorità di Praga, ma nulla è valso a fermare l'ondata di processi.

L'ultima protesta in ordine di tempo è di oggi, da parte della unione degli scrittori della Germania occidentale, che in un telegramma al leader del PC cecoslovacco, Gustav Husak, afferma che i processi hanno causato profonda preoccupazione fra gli scrittori della Germania occidentale. Il presidente della unione aggiunge che i processi sono contrari alle idee del socialismo, che stanno guadagnando sempre più terreno nell'Europa occidentale. Si assicura, infine, la piena solidarietà dell'unione degli scrittori agli artisti, agli scienziati e agli insegnanti e giornalisti cecoslovacchi.

Ben diverso l'articolo della «Pravda» che parla di sconfinata ipocrisia. L'autore, Ivan Dimitriev, dice, tra l'altro: «Come è risultato dalle indagini ed è stato dimostrato in tribunale, gli imputati hanno calunniato lo stato cecoslovacco ed i suoi capi e gli alleati della Cecoslovacchia. Essi hanno svolto attività sovversiva, hanno mantenuto contatti con i nemici del governo cecoslovacco. Hanno allargato la loro attività creando dei gruppi clandestini nell'ambito della repubblica popolare cecoslovacca, gruppi ostili alla società socialista. Queste attività sono previste da precisi articoli del codice penale cecoslovacco.

«Spetta ad ogni stato sovrano decidere in conformità alle proprie leggi come assicurare la legge e l'ordine nel paese. Secondo principi universalmente accettati, gli organismi giudiziari cecoslovacchi che amministrano la giustizia, dovrebbero essere liberi da qualsiasi interferenza esterna».

A. P.

REAZIONI ALLE ACCUSE RIVOLTE DA BIJEDIC

L'Australia smentisce i «campi» per ustascia

Definite senza alcun fondamento le affermazioni di Belgrado - Vienna: nessun appoggio ai terroristi

Canberra, 14

Un portavoce del dipartimento degli affari esteri australiano ha dichiarato, oggi, a Canberra che il governo jugoslavo non ha presentato una nota di protesta ufficiale all'Australia, per quanto concerne l'appoggio che questa ultima avrebbe dato ad un gruppo di «terroristi fascisti ustascia» jugoslavi responsabili di operazioni terroristiche avvenute il mese scorso nella parte occidentale della Bosnia Erzegovina.

Il portavoce ha fatto questa dichiarazione in relazione a un discorso pronunciato ieri dal primo ministro jugoslavo Djemal Bijedic, a Posusje, nella Bosnia Erzegovina e nel corso del quale quest'ultimo aveva sostenuto che l'Australia, l'Austria ed altri paesi tollerano sul loro territorio attività terroristiche dirette contro la Jugoslavia.

Inoltre il portavoce australiano ha aggiunto che, a quanto risulta dalle inchieste già compiute, sono risultate prive di fondamento le affermazioni da parte jugoslava secondo cui ai terroristi viene concesso di addestrarsi in Australia. Egli ha anche menzionato una dichiarazione ufficiale rilasciata da parte australiana venerdì scorso nella quale è stato affermato che l'Australia non tollererà che sul suo territorio vengano compiuti addestramenti, in vista di attività terroristiche o sovversive.

Anche le autorità austriache sono intervenute nella polemica. A Vienna si sostiene che contrariamente alle affermazioni di parte jugoslava, gli organi di sicurezza, hanno intrapreso, sin dal primo momento, tutto il possibile, in collaborazione con gli organi jugoslavi di frontiera, per ricostruire l'arrivo e la permanenza del gruppo di terroristi nelle vicinanze del confine austro-jugoslavo, e anche le circostanze dell'attraversamento illegale della frontiera.

Ma le indagini sui singoli componenti del gruppo, sui loro movimenti, sui luoghi del loro precedente soggiorno e sugli eventuali punti di concentramento, sono rese difficili dal fatto che i documenti ufficiali, soprattutto i dati personali completi e le testimonianze dei prigionieri, chiesti già parecchie settimane or sono ai competenti organi jugoslavi, e da essi promessi, ancora non sono arrivati. Per quanto riguarda il passaggio illegale del confine, esso, come si è appreso, avvenne in circostanze tali da non poter essere scoperto e impedito neanche dalle guardie jugoslave di frontiera.

Il ministro degli esteri Kirchschlaeger, in una breve intervista alla televisione, ha annunziato, da parte sua, che il consiglio dei ministri si occuperà martedì prossimo delle accuse del presidente del consiglio dei ministri di Jugoslavia Bijedic. Egli ha rilevato che per il momento non c'è motivo di elevare una protesta, poiché una protesta presuppone un atteggiamento contrario al diritto internazionale, ma un discorso non può essere qualificato come tale.

Kirchschlaeger ha aggiunto che si attende di conoscere il testo preciso del discorso di Bijedic per un giudizio concreto, e ha rilevato che già qualche settimana l'ambasciatore jugoslavo gli aveva prospettato la possibilità di fornirgli documenti su presunte mene di terroristi in Austria, ma ciò ancora non è avvenuto. Il ministro ha quindi dichiarato che naturalmente l'Austria ha interesse che non vengano commessi atti di terrorismo, nel proprio paese e in un paese vicino, ma è necessaria la collaborazione dell'altra parte.

Non è la prima volta che da Belgrado vengono elevate accuse nei confronti di Austria e Australia in merito ai presunti «campi di ustascia», accuse che i due paesi hanno sempre respinto.

(Ansa)

IN UN QUARTO D'ORA tre metri e 30 di salsiccia

Les Rousses, 14

Charles Moissonier, trenta anni 95 chilogrammi di peso, ha stabilito un nuovo record di salsicce, mangiandone 3 metri e 31 centimetri in un quarto d'ora. Il record precedente era di due metri e mezzo.

A Les Rousses, al tradizionale campionato in occasione della festa della birra, si procede in metri per cui non è possibile fare paragoni con il primato mondiale segnalato nel libro dei primati Guinnes. Il record è attribuito all'inglese Rodney Harrison con 25 salsicce da 56 grammi l'una in 4'37.

(Ap)

ANCORA UN ATTENTATO DELL'IRA NELL'IRLANDA DEL NORD

UCCISI DA UNA MINA DUE SOLDATI A BELFAST

Poco prima l'esercito inglese annunciava la diminuzione dell'attività terroristica - Terza vittima in una sparatoria

Belfast, 14

Tre morti oggi nell'Ulster. Una mina anti-uomo è esplosa nel quartiere cattolico di Andersonstown, a Belfast, provocando la morte di due soldati e il ferimento di altri due. La deflagrazione è avvenuta mentre una pattuglia stava compiendo un sopralluogo. Il soldato che procedeva in testa al drappello è morto sul colpo. Il maggiore che lo seguiva da vicino — David A. Storrey, 36 anni, sposato con tre figli — è deceduto poco dopo il ricovero in ospedale. Un'altra persona è morta poco dopo, uccisa dal fuoco aperto dai guerriglieri contro una pattuglia dell'esercito britannico. Salgono così a 510 le vittime della violenza civile nell'Irlanda del Nord, in tre anni di lotta religiosa.

L'esercito ha comunque annunciato che l'attività degli irredentisti, dopo l'«occupazione» delle zone «no go», è notevolmente diminuita. Ci sono stati 42 attentati dinamitardi nelle ultime due settimane, in confronto ai 111 dei quindici giorni precedenti all'invasione. Le imboscate, gli scontri, le sparatorie sono scese da 1120 a 269. Il numero dei morti tra i civili si è quasi dimezzato: da 31 a 17. Minore è la differenza tra le vittime dell'esercito: da 11 a 8.

Lo stesso portavoce ha annunciato che uno dei capi dei «provisional» dell'IRA a Belfast, Terence Clark, è stato arrestato domenica nel quartiere cattolico di Ardoyne. Clark, che ha 21 anni, è stato riconosciuto da alcuni soldati mentre camminava per strada. Egli era uno degli aiutanti di Martin Mehan, un altro dirigente dei «provisional» arrestato la settimana scorsa nello stesso quartiere.

Il movimento estremista protestante «Vanguard» ha, dal canto suo, condannato il progetto britannico per una conferenza di tutti i partiti per giungere ad una soluzione della crisi irlandese. In un comunicato pubblicato a Belfast, «Vanguard» respinge l'invito, fatto venerdì ai partiti protestanti e cattolici dal segretario di stato inglese per l'Ulster William Whitelaw, affermando che si tratta di «un meccanismo destinato a distruggere il sistema democratico, la conferenza così come è stata studiata da Whitelaw — prosegue il comunicato — non potrà riflettere i punti di vista lealisti, maggioritari in parlamento come nel paese».

(Ansa - Upi)

LA FIGLIA DI STALIN HA DECISO DI ABBANDONARE IL TETTO CONIUGALE

Neanche lo psicologo ha salvato il matrimonio di Svetlana Alliluyeva

«Separazione amichevole e provvisoria» in attesa che uno dei due «accetti un compromesso»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Scottsdale, 14

Nel tentativo di salvare un matrimonio, che si stava sfaldando, Svetlana Stalin e suo marito si sottoposero ad una cura psichiatrica. Lo ha svelato la stessa figlia del dittatore sovietico. Il tentativo, a tutta apparenza, è fallito. Dopo due anni, Svetlana si accinge a cambiar casa: andrà a Princeton, New Jersey, con la figlia Olga, di 14 mesi. Tanto lei quanto il marito — l'architetto William Wseley Peters — non si risposeranno, ma continueranno a coltivare rapporti di «amichevole separazione». Intervistata nella sua abitazione a Mountain Shadows East, la figlia di Stalin ha dichiarato: «Non credo faccia grande differenza stare qui o a Princeton».

La cura psichiatrica, cui i coniugi si sono volontariamente sottoposti, è cominciata nello scorso gennaio. Numerose volte essi sono stati visitati dal dottor John Zell. «Abbiamo cercato di cavarne qualcosa — ha affermato Svetlana — di riuscire ad arrivare ad un compromesso. Il dottor Zell però è convinto che il nostro sia un caso senza speranza, a causa delle vedute diametralmente opposte. Le nostre concezioni della vita differiscono profondamente».

Il matrimonio data dell'aprile 1970. Venne celebrato a Taliesen West, non lontano da Scottsdale, ove William Peters lavorava in un collettivo di architetti. La notizia della separazione fu data, nel febbraio scorso, dallo stesso Peters. «Svetlana ha preso Olga con sé — disse l'architetto — e mi ha lasciato solo». All'epoca, la bambina aveva dieci mesi. «A causa dell'impossibilità di Svetlana di arrivare ad una separazione — disse nell'occasione Peters — penso che il divorzio sia inevitabile...». Ma adesso la signora Peters sostiene: «Non ho intenzione di presentare una istanza di divorzio. Non sono affatto felice. Ma ho l'abitudine di prendere la vita come viene e ci sono cose che non è possibile cambiare».

«William ha qualità meravigliose — ha detto Svetlana per spiegare le origini della separazione — ma non posso essere d'accordo con la sua filosofia della vita. Nei suoi confronti nutro una grandissima simpatia. Voglio salvare la nostra amicizia, almeno per quanto è possibile. L'intera faccenda mi ha molto rattristato». Secondo la signora Peters, è stato il modo di vita di Taliesen West che ha rovinato il matrimonio. Suo marito voleva continuare a vivere nel collettivo, cosa che ha sempre trovato una grossa resistenza da parte di Svetlana. «Tra di noi esistono rapporti estremamente amichevoli — ha detto — entrambi speriamo che possa continuare. Forse, prima o poi, uno di noi due accetterà un compromesso».

U. P. I.

CONTINUA IL FUOCO attorno a Mosca

Mosca, 14

Gli incendi che dal 23 luglio stanno devastando oltre 4 mila ettari di torbiere di foreste ad est di Mosca non sono stati ancora estinti. La zona sinistrata, che forma un largo semicerchio, comprende le città di Kalinin, Yaroslav, Vladimir, Riazan e vari distretti periferici della capitale.

Ieri si è riunito il comitato del partito per la città di Mosca allo scopo di adottare nuovi provvedimenti per combattere l'incendio e impedire che si estenda ancora. A Mosca, il vento ha disperso lo spesso fumo che ricopriva la città, ma secondo i meteorologi, il vento dovrebbe cadere e il fumo, quindi, ritornerà. Allo scopo di ridurre i rischi di inquinamento, è stato vietato alla cittadinanza di accendere fuochi all'aperto.

(Ansa - Afp)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

TERMO sanitari trasformazione caldaie a metano, impianti di riscaldamento autonomi gasolio, metano, nafta, elettrici. Ditta referenziata, eventualmente condizioni pagamento, telefonare 797198 - 31649. 77982 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. INTERNISTE per propri esercizi cerca importante Società, telefono 68257. 27082 D

AMBULATORIO dentistico cerca infermiera. Presentarsi sabato 19 agosto, ore 8.30 piazza Ospedale 2, I p. scala A. 26403 D ●

ASSUMIAMO ambosessi facile lavoro domicilio alta retribuzione. Vitale Box 368 Catania. 6914 D

CERCASI giovane aiuto magazziniere militesente. Casella 48582 D, SPI.

CERCASI internista per trattoria, telefonare 30193. Dalle 9.30 alle 12. 77980 D

CERCASI stenodattilografa capace, bella presenza. Offerte cassetta 77902 D, SPI.

IMPIEGATA contabile dattilografa azienda commerciale cerca. Curriculum manoscritto. Cassetta 48430 D, SPI.

IMPORTANTE Società ramo manutenzioni assume operaio pulitore, tel. 35385 ore 10-12 - 15-17 mercoledì, giovedì. 77952 D

OPPORTUNITA' per provetta stiratrice, lavasecco modernissimo da aprirsi centro Monfalcone. Scrivere Follador Luigi, via G. Giusti 5 - Udine. 7018 D

OTTIMO guadagno a domicilio ovunque in tempo libero con lavori manuali per conto committenti di cui forniamo catalogo, Scrivere: E. Pfaffstaller, via Piacenza 84, 39100 Bolzano. 7016 D

PRIMARIA società assicurazioni cerca giovani diplomati militesenti con proprio automezzo da inserire propria organizzazione produttiva territorio Gorizia. Scrivere Cassetta 6979 D SPI Trieste.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. CENTRALE mobiliata affittasi 1 - 2 persone anche brevi soggiorni, tel. 35269. 27084 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. PERFORATRICI sistema IBM inizio corsi 16 agosto Istituto Enenkel via Battisti 22, telef. 761989. 26255 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere isorizioni corsi individuali e collettivi traduzioni Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 92 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI camera, cucina signora anziana oppure coniugi anziani, telefonare 753092. 27068 I

APPARTAMENTO via CORONEO 1 stanza, cucina, gabinetto affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 48612 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 48612 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCO affitto appartamento possibilmente centro 3 stanze, servizi, telefonare 33530 ore 20-22. 27072 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16, PREZZI ECCEZIONALI lavastoviglie frigoriferi lavatrici battitappeto lucidatrici scaldabagni garantiti dieci anni cucine. 26295 M

FUCILE sovraposto cal. 12 estrattori belga cambierebbesi con cal. 20, telef. 722487. 27018 M

OCCASIONISSIMA vendesi arredamento completo barbiere, ottimo stato, telefonare 421601. 77978 M

VENDESI banco bar seminuovo completo di frigo. Telefonare 87565 — escluso lunedì. 600 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

MOBILI pregiati stili diversi, prezzi eccezionali - Galleria Rossoni (corso Italia 9). Visitateci! 3107 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTO oro, argento, Corso Italia 28, primo piano. 27064 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. AUTOMERCATO. Via Rossetti 41, tel. 772122. Fulvia Coupé 67; 124 Spider 67; M6-B Spider; 124 67, 67; 124 Coupé 67, 68; 850 Special 1968; 500 L 1970; 500 F 1965; 67; 68; 600-D 65; R4 66; Opel Record 66; Alfa Romeo 2000 72. Permute. Rateazioni. Festivi chiuso. 49005 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, Sanzio 11, vende auto revisionate, con garanzia, anche senza anticipo; Simca 1000 '65, '66, '67, '68, '69, '70; 1200 S coupé; 1301 S '71; Escort '70; Renault 66; Giulia '69; Fiat 500 '66; 850 '66, '68; 1100 '66; 124 '66; 125 '69; 1500 '65. 48955 Q

OCCASIONE privato vende Gilera, regolarità 125. Visibile Walvomotor Rossetti 19/C, tel. 772010. 48937 Q

S. FIAT 500, 600, 124, NSU 69, 70; Anglia, Fulvia 2C 67; R10, J4, Primula, Mini. Concessionaria Simca, viale Ippodromo n. 2, Duplica. 61 Q

S. FIAT 850 occasione 66, 67, 68; 850 Special 69. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. FIAT 128 nuova vende Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. M.G. Spider ottimo stato. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. PULLMINO Fiat 7 posti vende concessionara Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S.SIMCA 1000 occasione 66, 67, 68, 70; 1300, 1501, 1301 Special. Concessionario Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

VENDESI Lambretta 125 DL '69 accessoriata, ottimo stato 100 mila trattabili, telef. 412433 ore pasti. 27054 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

OCCASIONE cedo negozio alimentari con vasta licenza, acquistando solamente inventario equo, telefonare 411306 mercoledì. 27070 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. APPARTAMENTI ampi, in palazzine, zona Gretta, vista assoluta mare, tre stanze, salone, con mansarda o taverna, cucina, doppi servizi, apparecchiature elettroniche, giardino recintato, ecc. Pronta consegna. Vende Impresa telefonare 37973 - 410882. 48590 S

A. SISTIANA in costruzione, palazzina signorile appartamenti 3 stanze, cucina, giardini propri, posteggi macchine vendesi, Mutui ventennali agevolati Immobiliare VESTA, Gallina 4. 27074 S

APPARTAMENTO OPICINA primingresso 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posteggio macchina vende 8.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 48612 S

APPARTAMENTO BARRIERA 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno vende libero Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 48612 S

IN COSTRUZIONE (Cacciatore) zona verde tranquilla appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucina con splendide balconate, posti macchina vendesi mutui ventennali Immobiliare VESTA, Gallina 4. 27074 S

OPICINA località Villa Carsia, terreni fabbricabili zona D 1, lotti da 600 a 2000 mq vendonsi. tel. 761909 feriali 9-12 - 16-18. 48308 S

UFFICIO signorile via CARDUCCI 7, stanze, servizi, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 48612 S

VENDESI mansarda altipiano, pronta consegna, telef. 734212. 49003 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

AL «PARCO DEL CANE» (Telefono 226273) portate i vostri piccoli amici durante ferie, week-end. GATTI in ariosi parchetti. 48970 V

TRASLOCHI Beinat Veneto-Roma traslochi. Sede Tricesimo (Udine) (0432) 81293 Roma (06) 7614931. 6998 V